QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
8 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 264

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-089, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza (a una col.): Annunci commerc. L. 260, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 60 mm. L. 250) adesioni (fr. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Il prezzo dell'oro

Una domanda che sta alla base delle deduzioni che ogni uomo economico fa per l'avvenire è questa: « Quale sarà in un non molto lontano futuro l'andamento dei prezzi mondiali? Continueranno a mantenersi al livello conservato dall'insieme dei prezzi americani per tutto l'anno 1949 (livello debolmente inferiore a quello del 1948), o è da attendersi una loro caduta, oppure, piuttosto, un loro aumento? ».

Si noti subito che non si tratta affatto di una domanda sterile. Conoscere, o meglio cercare di conoscere, come si presenterà un tale andamento è quasi una necessità per ognuno. Non solo sono in giuoco i piani produttivi delle industrie e quelli di consumo presso ogni individuo, ma sta anche nel senso di tale andamento il nodo stesso dei maggiori problemi finanziari. Si immagini fra pochi mesi una grande operazione di consolidamento volontario del nostro enorme debito fluttuante. Se in seguito i prezzi internazionali avessero a precipitare, lo Stato avrebbe consolidato, a beneficio dei creditori che avessero convertito, un debito pubblico che si sarebbe potuto rinnovare a condizioni meno onerose. Si immagini ancora che dopo le recenti svalutazioni monetarie i prezzi europei si adeguino ai prezzi americani. Ciò determinerà nei prezzi americani una certa flessione? E' evidente che molto dipenderà dalle possibilità della politica americana di controllare il proprio livello dei prezzi.

Senonchè alla prima domanda sopra formulata non si può dare una facile risposta. Si intende subito come il livello dei prezzi internazionali non è che la traduzione monetaria delle influenze esercitate da un complesso quasi innumerabile di fattori, resi, ancora più confusi dagli effetti del recente terremoto monetario. Per ora, tutta una serie di forze di attrito attenuano il movimento, tanto da non discernersi alcuna tendenza apprezzabile. Però non è dubbio che, proprio per questa stasi, gli stimoli al movimento dei prezzi si troveranno accresciuti in futuro.

La prima effettiva linea di sbarramento alle variazioni dei prezzi mondiali in avvenire starà tuttavia nella politica del prezzo dell'oro che seguirà l'America. Attualmente questa politica è imperniata sulla duplice obbligazione di acquistare e di vendere (ma solo agli istituti di emissione stranieri o ai privati industriali) oro al prezzo di 35 dollari l'oncia di « fino ». Questo significa, in termini della nostra moneta, e al presente cambio di 620 lire, un prezzo dell'oro pari, grosso modo, a lire 665 per grammo (essendo un dollaro uguale a 0,888 grammi), prezzo differente sia dalla quotazioni libere di Milano e Roma sia da quella ufficiale della Banca d'Italia in lire 647 per grammo. Il prezzo americano di 35 dollari non ha subito variazioni dal 3 marzo 1933, quando, sotto la spinta dalla « grande crisi », fu aumentato del 69 % l'antico prezzo di dollari 20,67. Con ciò risultò decurtato del 41 % ogni dollaro investito in crediti monetari o in polizze di assicurazione, ma si ebbe un potente stimolo alla ripresa dei prezzi.

Dopo le conversazioni monetarie del settembre scorso a Washington, qualcosa è però mutato per l'oro. E' vero che il segretario del Tesoro americano ha dichiarato che l'attuale prezzo sarà mantenuto. Però egli ha acconsentito a porre allo studio la proposta sudafricana di lasciare che una metà delle nuove produzioni auree venga venduta liberamente al prezzo oggi aggirantesi sui 55 dollari l'oncia. Nessuno può prevedere il risultato pratico di questi studi. Devesi però notare che nessun privato pensa, in America, all'eventualità di un tale cambiamento. Le miniere aurifere americane del Colorado sono « nel rosso », vale a dire hanno i loro bilanci in passivo, ma trattandosi di interessi « marginali » è ben difficile che esse riescano ad influenzare il Congresso. Nemmeno esiste un rilevante mercato nero dell'oro. E' poco l'oro « minato » che sfugge al controllo esercitato dal Tesoro americano sulle miniere aurifere e per lo più viene esportato su piccoli aerei per alimentare clandestinamente i mercati asiatici ed europei e soprattutto quello di Tangeri. D'altra parte nessun privato americano ha afiducia nella propria moneta. La conclusione più sicura è che l'economia privata americana non ha alcun interesse a spingere alla svalutazione del dollaro. Questa decisione dovrebbe pertanto essere promossa da ragioni esclusivamente di politica internazionale.

Se gli Stati Uniti mutassero il prezzo dell'oro, ciò non potrebbe essere dovuto che a tre cause. La prima sarebbe quella di rendere convertibile il dollaro, affinchè tutte le altre monete potessero anch'esse « ancorarsi » all'oro, così da regolare i movimenti delle varie circolazioni monetarie, e del credito, in corrispondenza ai movimenti aurei. Questa eventualità va tuttavia esclusa appena si noti che gli Stati Uniti hanno acquistato molte responsabilità internazionali di cui sono pienamente edotti. E' chiaro che essi non vogliono che il movimento aureo produca gli effetti di un tempo. L'oro da essi posseduto è pari a circa 27.589 miliardi di dollari contro una circolazione in biglietti di circa 24.647 miliardi: una circolazione più che «coperta». Anche aggiungendo la molto superiore circolazione degli assegni, si arriva ad una copertura aurea del 14 %, che è maggiore di quella media degli anni 1915-22 che fu dell'8 %. Dunque, non c'è tecnicamente ragione di innalzare ancora più la percentuale di copertura.

La seconda causa di un eventuale mutamento del prezzo dell'oro potrebbe essere il desiderio di aiutare i paesi esteri produttori di oro, rinforzando così l'area della sterlina (a cui questi paesi appartengono) con nuove possibilità di esportazioni verso l'America, ossia con una specie di piano Marshall indiretto a carico dei contribuenti americani. Però già oggi l'oro canadese è pagato, per effetto della svalutazione monetaria, dollari canadesi 38,50 l'oncia, mentre quello inglese e sudafricano sono quotati a Londra, non più 8 sterline, 12 scellini e 3 denari, ma 12 sterline e 8 scellini, prezzo vicino a 41,50 dollari l'oncia ritenuto appena remunerativo dalle miniere. Finchè l'indice generale dei prezzi nell'area sterlina non salirà apprezzabilmente, non c'è dunque ragione di invocare aiuti di cotesta specie.

La terza causa che potrebbe far mutare il prezzo dell'oro (si vorrebbe fino a 44 dollari l'oncia) è stata caldeggiata da alcuni circoli repubblicani in America. Fatti i calcoli, questa operazione frutterebbe al Tesoro americano un utile di 7.905 miliardi di dollari, tanto da pareggiare il bilancio americano in disavanzo e anche da favorire gli stati europei con nuovi aiuti finanziari. Ma è un'eventualità assai improbabile.

In sostanza, bisogna concludere che non vi sono motivi urgenti per una svalutazione del dollaro in termini di oro.

Questa misura renderebbe meno elevato, sul piano internazionale, lo stacco fra l'alta produttività delle industrie americane e quella bassissima europea, ma finora l'America, con il costringere tanti stati a svalutare le loro monete, ha proprio dimostrato di voler raggiungere cotesto scopo per una via differente da quella dell'innalzamento dei prezzi americani ottenuto con il cambiamento del prezzo in dollari dell'oro. Un contrario atteggiamento è quindi concepibile solo se il presente stato di prosperità americana dovesse essere seriamente minacciato, perchè allora l'entità delle riserve auree consentirebbe all'America di opporsi con successo ad una forte caduta dei prezzi interni ed internazionali.

Dal lato degli interessi italiani, appare più che saggio non fare affidamento sulle voci troppo ripetute di svalutazione del dollaro in termini di oro. In certo senso, i giustificati ma teorici motivi che ne stanno a fondamento sono una garanzia che, almeno dal lato « oro », l'andamento dei prezzi mondiali sarà conservato ai livelli attuali o si porterà a livelli maggiori, ma non minori. E' pure da concludersi, con altrettanta sicurezza, che le attuali quotazioni « libere » dell'oro in Italia sono eccessive, finchè potrà durare la nostra politica di difesa finanziaria contro il disavanzo pubblico e finchè non ci sarà ragione di mutare il rapporto lira-dollaro oggi fermo nonostante le complesse vicende delle svalutazioni dell'area sterlina.

Giovanni Demaria

UN ANNUNCIO DI DE GASPERI DOPO LA SOLUZIONE DELLA CRISETTA

Un'azione più unitaria in campo economico-finanziario

Provvedimenti di legge specifici saranno prossimamente approvati - Nuova attività per il ministro Pella - Un impegno: "Il governo mira a fare dei lavoratori la classe dirigente,,

Roma, 7 novembre.

De Gasperi ha parlato ai congressisti della Libera Confederazione e nelle sue parole sembra contenuto, da una parte, uno schematico bilancio della crisi di questi giorni e, dall'altra, un programma di governo a larghissimo respiro. Sono parole quindi da registrare e da tenere in considerazione.

Per prima cosa ha detto che *«democrazia significa diritto di critica»*: tutti hanno il diritto di muovere appunti al governo e il governo ha il diritto e il dovere di difendersi. *«Questo diritto* — ha proseguito — *va però corroborato col dovere della collaborazione nazionale»*. Sin qui siamo al concetto della critica costruttiva e cioè alla definizione dei diritti dell'opposizione. Poi si inizia la difesa del governo.

"Fede nell'avvenire,,

Ha detto infatti il Presidente: *«Si deve riconoscere che anche i più criticati rappresentanti del governo hanno buona volontà. Se in questi giorni c'è stato da parte mia uno sforzo condiviso dagli amici socialisti, questo sforzo vuole dire fede nell'avvenire. Se le cose non vanno bene oggi, dovranno andare meglio domani. Bisogna però riunire tutte le nostre forze per migliorare la situazione del nostro Paese. Gli uomini che oggi sono al governo hanno in buona volontà di far questo. Se qualcosa non va, se qualcosa va male, lo si deve al fatto che i mezzi non sono sufficienti e che bisogna supplirvi moltiplicando gli sforzi. Io spero che tutte le difficoltà attuali saranno un giorno superate»*.

Alla fine è venuta una importante indicazione programmatica: *«Il governo mira a fare dei lavoratori la classe dirigente. Verrà il giorno in cui non parleremo più di classi e di categorie, ma parleremo di Stato perchè lo Stato saranno gli stessi lavoratori»*.

Si tenga conto che De Gasperi parlava a un'assemblea di sindacalisti, cioè a rappresentanti dei lavoratori, ma, poichè non per questo si spogliava della sua qualità di Presidente del Consiglio, le sue frasi conservano il valore di un impegno di governo e un impegno non inferiore di quello che proclama di volersi assumere il partito comunista: innalzare cioè i lavoratori al rango e alle funzioni di classe dirigente.

Si può osservare che neppure la nostra Costituzione è giunta a formulare un concetto così chiaro e così ardito: quando i gruppi parlamentari socialista e comunista proposero che nell'articolo primo si dichiarasse che «L'Italia è una repubblica democratica di lavoratori», la proposta fu respinta, nonostante Basso e Giorgio Amendola avessero precisato che non si intendeva darle nessun significato classista. Oggi il concetto dello Stato senza classi che i bolscevichi vantano ci viene dal partito tipicamente interclassista, la cui dottrina è ricca di elementi corporativi.

Forse a motivo di tutto ciò sta il naturale desiderio di De Gasperi di tranquillizzare quella parte dell'opinione pubblica che dall'uscita dei socialisti dal governo avrebbe potuto temere una sorta di involuzione e di ripiegamento su una linea meno progressiva. Forse interviene anche un desiderio di diverso genere: poichè la soluzione oggi adottata è destinata ad essere per lo meno in qualche settore molto meno provvisoria di quanto alcuno penserebbe, il Presidente del Consiglio ha ritenuto forse il caso di dare garanzie che possono valere per un lungo avvenire.

E' certo difatti che i socialisti non torneranno dopo il loro congresso ai posti che occupavano, posti importanti, ministeri chiave, leve economiche della vita italiana.

Esigenza obiettiva

Lo ha escluso questa sera il Presidente parlando [illegible] che gli aveva domandato: «Quali saranno gli ulteriori sviluppi in gennaio dopo il chiarimento definitivo del partito socialista lavoratori italiani?». De Gasperi ha risposto: «Fare anticipazioni sarebbe presuntuoso. Ma un'esigenza obiettiva e rilevata anche recentemente dal Parlamento — quella di accrescere l'efficienza del governo per quanto riguarda la sua organica funzionalità nel settore economico-finanziario — troverà fin da ora accoglimento. Il coordinamento del settore era ricordato ha fatto negli ultimi tempi dei graduali progressi, che conviene via via perfezionare. In attesa dei provvedimenti di legge che si riconoscessero necessari, una azione più unitaria potrà essere promossa dal ministro Pella che è oggi investito, nel ministero e negli organismi più delicati nazionali e internazionali, delle competenze necessarie per dirigere, con opportune collaborazioni, questo lavoro di più ampio coordinamento».

Non si potrebbe desiderare maggiore chiarezza; in qualche ambiente anzi si prevede che in uno dei prossimi Consigli dei Ministri — se non proprio già in quello di domani — si esamini senz'altro lo specifico disegno di legge cui ha alluso De Gasperi, quello cioè mirante ad assicurare una «organica funzionalità» del governo nel settore economico-finanziario. E' facile capire che consisterà nell'istituire, per esempio, una stretta connessione tra il Ministero del Bilancio e i rapporti con l'O.E.C.E., così che Pella acquisti in pieno le funzioni che già talvolta gli sono state scherzosamente attribuite di «dittatore economico» o di «Cripps italiano».

E' doveroso, d'altro canto, riconoscere che tale disegno di legge non sarà frutto di improvvisazione: a parte anche i voti espressi in Parlamento e che De Gasperi ha tenuto a ricordare, da almeno un anno la d. c. aveva elaborato attentamente studi particolari sul progetto. E pregevoli saggi sono stati pubblicati in argomento dalle varie riviste delle tendenze democristiane, specie di quelle della cosiddetta sinistra. L'esigenza era già stata prospettata molto vivacemente da Dossetti nel congresso di Venezia: il giovane esponente dell'integralismo cristiano ne aveva fatto anzi la base del suo intervento e sia Piccioni sia De Gasperi nel replicare gli avevano date buone assicurazioni che i suoi voti sarebbero stati tenuti nella massima considerazione.

Questo infatti è accaduto non appena un'occasione è venuta propizia e questo aspetto della soluzione della crisi ci è parso che dovesse venire lumeggiato perchè, alla resa dei conti, è questo il vero dato permanente.

Vittorio Gorresio

«Tito e l'Italia» in un articolo di Lippman

New York, 7 novembre.

Il noto scrittore politico Walter Lippman ha pubblicato un interessante articolo datato da Roma dal titolo: «Tito e l'Italia», nel quale analizza le conseguenze che ha per l'Italia il conflitto tra Tito ed i sovietici: finchè tale conflitto continua, osserva l'autore, l'Italia può considerarsi al sicuro da pericoli sia esterni che interni, anche perchè una rivoluzione comunista potrebbe essere temibile soltanto se appoggiata da forze militari ai confini.

D'altra parte, secondo Lippman, la situazione presenta il pericolo che i sovietici si convincano che la ribellione alla loro autorità si possa estendere agli altri satelliti fino a minacciare la sicurezza stessa dell'U.R.S.S. e si decidano quindi a passi radicali.

Lippman ritiene che l'interesse delle democrazie occidentali sta nell'appoggiare Tito senza tuttavia indurre i sovietici a passi irrimediabili, senza cercare quindi di attrarre la Jugoslavia nella propria orbita.

Egli ritiene pertanto che, essendo stata eletta la Jugoslavia al Consiglio di sicurezza dell'ONU, sia conveniente ora compiere un gesto conciliativo accettando la proposta sovietica di ammettere in blocco all'ONU tutte le nazioni che ne hanno fatto domanda. Ciò avrebbe il vantaggio di aprire le porte dell'ONU all'Italia perchè — conclude Lippman — «è una anomalia poco simpatica il fatto che mentre siamo riusciti a fare entrare la Jugoslavia al Consiglio di sicurezza, non riusciamo a fare entrare l'Italia all'ONU».

La firma di Einaudi per i ministri "ad interim,,

Oggi Sforza riferirà sulla situazione internazionale

Roma, 7 novembre.

La «parziale crisetta» ha avuto il suo epilogo stamane poco prima di mezzogiorno, quando il Presidente della Repubblica ha firmato due decreti: il primo con il quale accettava le dimissioni dei ministri Saragat, Lombardo e Tremelloni, e il secondo con il quale si conferisce l'incarico ai ministri Corbellini e Bertone di reggere *ad interim* rispettivamente i ministeri della marina mercantile e dell'industria e del commercio. Questo piccolo travaglio del sesto Gabinetto De Gasperi è durato esattamente otto giorni: ha avuto inizio lunedì, 31 ottobre, a tarda sera e si è concluso il lunedì successivo.

Domattina il «nuovo» Consiglio dei Ministri è in grado di riunirsi come era stato annunciato, ma attorno al grande tavolo della sala consigliare siederanno tre componenti in meno. Il Presidente del Consiglio comunicherà, tra l'altro, che non è prevista, per ora, la sostituzione dei tre Sottosegretari dimissionari (Canevari, Giavi e Salerno). Ciò naturalmente gli fornirà occasione per una rassegna degli avvenimenti seguiti all'ultima riunione consigliare. Quindi si inizieranno i lavori della tornata: Sforza riferirà sulla missione effettuata a Parigi e sugli sviluppi della situazione internazionale, e, riferendosi al suo incontro con Bevin, non è escluso che abbia a lumeggiare le possibilità di un miglioramento dei rapporti italo-inglesi. Dal canto loro i ministri dell'Agricoltura e dell'Interno saranno in grado di informare il Gabinetto della reale situazione in Calabria dopo i fatti di Melissa che determinarono l'invio sul posto del sottosegretario Colombo.

La cronaca politica di oggi registra colloqui del Presidente del Consiglio con i ministri Corbellini, Bertone e Pella e con il Sottosegretario all'Industria e commercio Cavalli. In tali colloqui è stato riconosciuto il concetto che la soluzione interinale è un expediente necessario a raggiungere la «saldatura» con il congresso straordinario del P.S.L.I. Tuttavia nel periodo interinale il governo non rallenterà la propria azione, nè si pensa che debbano rallentarla quelle amministrazioni rette a interinato: di ciò De Gasperi ha rinnovato assicurazione al Presidente della Repubblica nel sottoporgli i decreti per la firma. Tutto lascia dunque prevedere che fino all'inizio dell'anno prossimo non si avranno nuove scosse nel gabinetto, tanto più che anche sul piano parlamentare non si prevedono grosse novità. De Gasperi si limiterebbe a comunicare alla riapertura delle Camere la nuova formazione della compagine ministeriale, la cui politica resta immutata. Le «novità» che potevano temersi da parte liberale con una prossima convocazione del consiglio nazionale, nel quale si sarebbero riesaminate le polemiche sulla costituzionalità dell'interim, sono procrastinate e quindi attenuate. Difatti il «parlamentino» liberale è convocato solo per metà dicembre (dal 15 al 18).

Nel partito liberale l'avv. Villabruna e il vice segretario Russo, quantunque dimissionari perchè favorevoli alla soluzione cosiddetta «costituzionale» della crisi, rimarranno in carica fino al 15 dicembre, data di convocazione del «parlamentino» del partito subordinando ogni loro atteggiamento al voto del consiglio.

Il travaglio socialista democratico non è finito: la direzione del P.S.L.I. (mentre Tremelloni a puro titolo personale tenta una conciliazione tra la destra e il centro sinistra per scongiurare una scissione) ha apposto un diplomatico *fin de non recevoir* al tentativo di mediazione fatto dal presidente del gruppo parlamentare alla Camera on. Vigorelli, esprimendo il proprio pensiero con una dichiarazione politica. La sostanza del documento si riassume in questi concetti: il P.S.L.I., la cui compattezza è stata confermata dall'approvazione delle federazioni provinciali alla condotta della direzione, non respinge come principio l'unificazione di tutti i socialisti democratici, ma osserva, per altro, che romitiani e siloniani insistono su tesi tipicamente socialcomuniste.

V. G.

La parata militare nella Piazza Rossa

Un indirizzo di Vassilewsky all'esercito - Parole di speranza e di pace nel discorso di Malenkov - Rokossovsky nominato comandante delle forze armate polacche

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 7 novembre.

Sulla Piazza Rossa di Mosca, dove è stato celebrato oggi il XXII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, nella tribuna eretta alla destra del mausoleo nel quale è conservata la salma imbalsamata di Lenin, erano ospitate le delegazioni straniere. Il posto d'onore era stato riservato ai rappresentanti di Mao Tse, ma subito dopo la delegazione cinese, vestiti in abito civile ma molto più rigidi e d'aspetto molto più marziale dei militari che li circondavano, si trovavano i rappresentanti della nuova repubblica tedesca d'oriente, che precedevano a loro volta i delegati della Corea e degli stati vassalli della Russia.

Il numero due

Stalin non era presente alla cerimonia, avendo preferito restare nella villa di Sochi, sul Mar Nero, come aveva fatto negli anni precedenti; e quindi la sua assenza non può essere interpretata come una indicazione di cattiva salute. Ai posti d'onore nella tribuna riservata ai membri del Politburo e del governo, e ai marescialli dell'armata rossa, si trovavano il presidente dell'URSS Svernik e George Malenkov, che ha pronunciato ieri al Teatro dell'Opera il tradizionale discorso consuntivo e programmatico sull'attività del partito: compito che negli anni precedenti era sempre stato affidato a Molotov, il quale poi aveva sempre avuto nella tribuna d'onore il posto ora occupato da Malenkov: due indizi abbastanza sicuri del fatto che Malenkov è ora il "delfino" del bolscevismo e che egli ha preso il posto di Molotov come "numero due del regime bolscevico".

La cerimonia è stata inaugurata dal maresciallo Alexander Vassilewsky, ministro delle forze armate, che è arrivato a cavallo sulla Piazza Rossa gremita, come tutte le strade circostanti, da una folla di molte centinaia di migliaia di persone.

Dopo aver salutato il presidente della repubblica e gli altri ospiti d'onore (nella tribuna di sinistra erano gli "eroi dell'Unione Sovietica", gli stakhanovisti, i titolari dei premi Stalin, e poeti, scultori, pittori, ecc.), Vassilewsky è sceso da cavallo e, mentre duecento trombettieri facevano squillare i loro strumenti, ha salito i gradini della scala che porta sul mausoleo e dall'alto di una tribunetta costruita proprio dinanzi alla tomba di Lenin, ha rivolto una breve allocuzione alle forze armate, esaltando le vittoriose armate rosse e rivolgendo un monito agli "imperialisti guerrafondai", che starebbero preparando una nuova guerra.

Ma anche le note polemiche non sono state molto violente e il breve discorso si è concluso con il tradizionale "Hurrà, tovarisch Stalin".

E' poi cominciata la parata militare, durata un'ora e mezzo, durante la quale hanno sfilato rappresentanze di tutte le forze armate, mentre nel cielo della Piazza Rossa passavano le squadriglie al comando del figlio del dittatore, maggior generale Vassily Stalin, e mentre cinquecento cannoni sparavano venti salve, come nello stesso momento stava avvenendo in tutte le principali città della Russia, da Riga a Port Arthur, da Sebastopoli a Vladivostok, e in tutte le capitali degli stati vassalli.

E' stato poi il turno delle formazioni civili, più di un milione di persone rappresentanti le diverse delegazioni operaie, culturali e sportive, che sono sfilate per cinque ore, precedute da un'orchestra di mille persone. Sulla folla oscillavano i ritratti di Stalin, di Lenin, di Marx, dei capi del Politburo, dei marescialli dell'armata rossa, dei più noti esponenti comunisti dei paesi satelliti: da Gottwald a Pieck e a Rakosi (mancava però il ritratto di Anna Pauker) e dei capi comunisti dei paesi occidentali: Togliatti, Thorez, la Passionaria, e gli undici dirigenti comunisti americani che la recente sentenza del giudice Medina ha inviato per alcuni anni in un penitenziario di stato.

Quest'anno c'è stata un'innovazione coreografica: grandi palloni rossi, sui quali erano scritti in bianco gli slogan del comitato centrale del partito ("Siamo orgogliosi di vivere nella gloriosa èra di Stalin"; "Abbiamo eseguito in quattro anni il piano quinquennale"; "L'energia atomica sarà per noi un mezzo di pace e di progresso", ecc.) e le cifre della produzione delle più importanti industrie e quelle relative alla ricostruzione dopo la guerra.

Uno degli applausi più sinceri è andato alle 25 mila fanciulle della "Kulturfisik", 25 mila robuste e prosperose ragazze che hanno sfilato in costume da ginnasta, contando probabilmente sul sole che anche quest'anno, secondo la tradizione, non si è fatto desiderare.

Questa la cronaca della giornata, almeno fino al momento in cui telefoniamo, perchè sino a tarda notte la folla sosterà sulla Piazza Rossa, i cui edifici sono stati addobbati con gigantesche ghirlande di fili verdi formati da migliaia di lampadine multicolori.

Rintocchi di campane

Ma più importante, sotto l'aspetto politico, è la cronaca della giornata di ieri per il discorso tenuto da Malenkov il quale, pur avendo avuto gli abituali spunti polemici contro gli occidentali, ha detto qualche parola di speranza e di pace, soprattutto quando ha ammesso che le attuali frontiere sono le più eque e le più soddisfacenti che la Russia ha mai avuto nella sua storia e quando, dopo avere criticato alcune deficienze nell'organizzazione e nella produzione industriale, ha ricordato ai delegati che gli Stati Uniti hanno potuto raggiungere la loro grande potenza industriale grazie ad ottant'anni di lavoro trascorsi in pace o, per lo meno, senza combattere sul proprio territorio, mentre il regime bolscevico ha dovuto prima lottare contro i «bianchi» e poi sostenere sul suolo della patria una tremenda lotta contro le armate di Hitler. E infine quando ha affermato che la bomba atomica non verrà adoperata dall'Unione Sovietica come mezzo di guerra, ma per scopi di pace.

Malenkov ha tra l'altro dichiarato: «Il popolo sovietico non ha paura della competizione pacifica col mondo capitalista. Esso è ben cosciente della sua forza e sa molto bene che qualsiasi avventura di guerra terminerà in un disastro per il campo imperialista. L'Unione Sovietica vuole fermamente la pace e l'amicizia fra le nazioni. Essa non vuole la guerra e farà di tutto per impedirla. Il nostro programma politico prevede la precisa esecuzione dell'accordo di Potsdam per ciò che riguarda il problema tedesco, per il Giappone prevede la pacificazione. Con le altre nazioni lo sviluppo del commercio e delle relazioni economiche. In questo programma è compresa la riduzione degli armamenti e il bando delle armi atomiche».

Quale valore bisogna dare a queste parole, soprattutto quando esse arrivano insieme alla notizia che il maresciallo Rokossowsky è stato messo a disposizione del governo polacco perchè assuma il comando delle forze armate polacche? E' vero che in tale modo è stato soltanto sanzionato ufficialmente uno stato di fatto che già esisteva da molti mesi; e infatti già alla fine di luglio potemmo anticipare su queste colonne che il maresciallo Rokossowsky, il quale è nato a Varsavia da un'antica e nobile famiglia polacca ed è poi divenuto cittadino sovietico, aveva assunto il comando in capo delle forze armate polacche. Ciò non toglie però che la notizia sia preoccupante; e le parole di distensione pronunciate da Malenkov hanno un po' il suono di quei rintocchi che di tanto in tanto, chiari e non soffocati neanche dal rimbombo degli aerei e dal frastuono dei grossi carri armati e delle katiusce, si sentivano echeggiare durante la radiotrasmissione diretta da Mosca della cerimonia sulla Piazza Rossa.

E si sarebbe potuto credere che per la prima volta dopo tanti anni anche le campane delle chiese di Mosca avessero ripreso a suonare: ma in realtà era soltanto l'orologio settecentesco del Cremlino che batteva le ore.

Enrico Altavilla

Tra Acheson e Viscinski un quarto d'ora di colloquio

Visita di cortesia del ministro sovietico - Falliti tentativi di mediazione per la questione atomica - Il segretario di Stato è partito per Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Lake Success, 7 novembre.

La visita di Viscinski ad Acheson è stata proprio la breve e protocollare visita di cortesia prevista, fra la generale incredulità, dal Dipartimento di Stato.

Viscinski s'è infatti trattenuto nello studio di Acheson solo quindici minuti. Nelle ultime ore, d'altra parte, la previsione di sviluppi sensazionali era svanita: infatti dopo quattro settimane di tentativi segreti oggi è caduta del tutto ogni speranza di raggiungere un accordo soddisfacente sulla questione del controllo sull'energia atomica.

Questo era l'argomento principale su cui i due uomini avrebbero potuto discutere. Raggiunto un accordo atomico, tutto il resto sarebbe venuto da solo. Tre uomini sono stati i principali protagonisti delle conversazioni segrete subito dopo l'annuncio atomico di Truman. Tanto il segretario generale dell'U.N.O., Lie, il quale si sforzò di mantenersi neutrale fra America e Russia, quanto il presidente dell'assemblea, generale Romulo, che appoggia invece il piano di controllo proposto l'anno scorso dagli Stati Uniti e che quest'anno è stato sostanzialmente emendato, si sono proposti di convincere Russia e America ad un accordo. Nello stesso tempo il ministro degli Esteri del Canadà, Pearson, ora presidente del comitato politico che sta deliberando sulla questione coloniale, tentava di raggiungere per conto proprio lo stesso obiettivo.

I loro sforzi vennero sostenuti da parecchie delegazioni di Paesi minori e soprattutto da quelle dell'Argentina e delle Indie che capeggiano nell'assemblea i paesi latino-americani e asiatici. Romulo vide più volte Viscinski nella villetta che questi occupa sulle rive dell'oceano, poco lontano da Lake Success.

Egli si sforzò di stabilire qual'era la base minima delle richieste russe e di quelle americane: successivamente, d'accordo con Pearson, che frattanto aveva sondato le intenzioni di quasi tutte le altre delegazioni, avanzò un «piano di compromesso delle N. U. in base al quale gli americani si sarebbero accontentati della sola proibizione morale di usare l'arma atomica ed i russi avrebbero accordato all'U.N.O. il diritto d'ispezione». Ma dopo molti giorni di alternative, oggi, all'apertura dei lavori della commissione speciale dell'assemblea generale che si occuperà della questione, i tre mediatori hanno dimesso ogni speranza.

Tuttavia Viscinski nell'ultimo colloquio avuto l'altro ieri con Romulo dichiarò che se questi si assumeva personalmente la responsabilità di presentare una proposta di compromesso, egli l'avrebbe considerata «con nuovo interesse». Romulo ripartì all'assalto e chiese alle maggiori potenze occidentali di modificare sostanzialmente il loro atteggiamento per obbligare poi il russo a fare altrettanto. Ma nessuna si credette autorizzata a seguirlo su questa strada.

Acheson parte così questa sera per Parigi senza portare con sè alcuna proposta russa ed anche senza piani per la sistemazione dei rapporti fra le Nazioni del Patto Atlantico e la Germania e per l'integrazione economica occidentale. A mezzogiorno egli ha avuto un lungo colloquio con Truman che ha approvato la scelta degli argomenti che saranno usati dal segretario di Stato per sostenere con Bevin e Schuman «l'assoluta ed urgentissima» necessità di subordinare ed armonizzare i loro programmi di politica estera ed economica a quelli per il rafforzamento dell'Europa al più tardi per la primavera.

Questa, infatti, secondo gli esperti del Dipartimento di Stato, è l'epoca in cui le relazioni fra Oriente ed Occidente potranno raggiungere una fase di tensione «assai maggiore dell'attuale» sia in Germania che nei Balcani.

Oltre al Presidente, Acheson ha ricevuto la visita dei tre ministri del Benelux che gli hanno chiesto di tener conto delle necessità dei loro Paesi in ogni discussione dei problemi tedeschi.

Questa sera il Presidente ha accompagnato all'aeroporto il Segretario di Stato ch'è partito alle 23,20. Salutando Acheson, Truman gli ha augurato «buona fortuna».

Gino Tomajuoli

Sontuoso ricevimento all'ambasciata russa a Roma

Roma, 7 novembre.

Nella sontuosa sede della Ambasciata dell'U.R.S.S. in Roma si è svolto questa sera il tradizionale, grande ricevimento per celebrare il XXXII anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Facevano gli onori di casa, con la consueta, squisita signorilità, l'ambasciatore Kostilew e l'ambasciatrice.

I saloni, sfolgoranti di luci, erano gremiti di invitati. Notati gli ambasciatori di Inghilterra, Francia, Polonia, Messico, Iran, un consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti in rappresentanza dell'ambasciatore Dunn, assente da Roma; i ministri di Bulgaria, Romania, Ungheria, Svizzera, Svezia, Israel, Cecoslovacchia, Albania, Danimarca, ed altri, nonchè rappresentanti dei Paesi del Sud America, e tutti gli addetti militari del Corpo diplomatico nelle loro rispettive uniformi.

Da parte italiana notati, fra i tanti: i ministri Sforza, Saragat, Pella, Bertone, Ivan M. Lombardo, gli onorevoli Togliatti, Nenni, Di Vittorio, Terracini, Secchia, e i direttori dei vari giornali italiani. Molte le signore e signorine in ricche *toilettes*. Fino a tarda sera i saloni dell'Ambasciata, dove erano approntate sontuose *buvettes*, sono stati animatissimi.

Un telegramma di Bidault al Ministro degli Esteri Sforza

Roma, 7 novembre.

Il presidente del Consiglio francese George Bidault, ad un telegramma inviatogli dal ministro degli Esteri on. Carlo Sforza per l'assunzione dell'alta carica, ha così risposto: «Vi ringrazio per i Vostri auguri, profondamente sensibile a questa nuova testimonianza dell'amicizia che unisce i nostri due Paesi nelle vie della salvezza dell'Europa e della pace».

Nuovo cambio per le rimesse degli emigrati in Argentina

Roma, 7 novembre.

Il governo argentino, secondo notizie pervenute da Buenos Aires, in seguito all'interessamento delle autorità italiane, ha disposto che le rimesse degli emigrati italiani siano calcolate al cambio di pesos 7,50 per ogni dollaro, pari a 84 lire italiane per peso; ciò che rappresenta un miglioramento di 14 lire italiane rispetto al cambio generale che doveva essere altrimenti applicato sulla base di pesos 9,03 per dollaro.

La disposizione del governo argentino ha la durata di sei mesi. Ogni emigrante potrà inviare 400 pesos al mese, pari ad oltre 33 mila lire italiane, ai congiunti più stretti — quali moglie e figli — e 250 pesos, pari ad oltre 20 mila lire italiane, ai parenti più lontani.

Si tratta di una situazione che, per quanto non completamente soddisfacente, tuttavia è considerata possibile di ulteriore mutamento.

Scossa di terremoto registrata a New York

New York, 7 novembre.

Una scossa tellurica di «considerevole» intensità è stata registrata dai sismografi dell'Università Fordham di Nuova York a circa 1228 km. di distanza. La direzione non è stata determinata. La prima scossa è stata avvertita alle 7 di stamane e la seconda mezz'ora dopo.

Un discorso dell'on. Segni al congresso della LCGIL

"La battaglia che combattiamo è morale e tende ad una revisione di situazioni economiche ormai intollerabili,,

Roma, 7 novembre.

Al primo congresso nazionale della L.C.G.I.L. che si è concluso stasera a tarda ora dopo quattro giornate di intenso lavoro, il vice segretario confederale dott. Storti ha svolto la sua attesa relazione sulla legge sindacale chiarendo il punto di vista della Confederazione. Per quanto riguarda la libertà sindacale la L.C.G.I.L. è inflessibile e si attende che la legge impedisca coazioni e intimidazioni materiali o morali, come frequentemente si è verificato, mentre propugna la libertà e l'esistenza di più sindacati.

Sul problema della registrazione dei sindacati stessi, Storti ha riaffermato il punto di vista della L.C.G.I.L., la quale intende che la concessione venga data agli organi orizzontali e di coordinamento, sia territoriali che nazionali. Sul contributo obbligatorio la L.C.G.I.L. si pronuncia a favore.

Il dott. Storti ha quindi trattato le questioni delle vertenze collettive e del diritto di sciopero. «La L.C.G.I.L. — egli ha detto — è contraria soltanto alle forme di agitazione della «non collaborazione» e ad altri atteggiamenti similari che possono costituire un sabotaggio alla produzione e un danno per gli stessi lavoratori, ma anche la serrata da parte dei datori di lavoro deve essere assolutamente vietata».

Importante è il punto di vista del relatore in merito al diritto di sciopero per i dipendenti pubblici. «Una legge — ha dichiarato il dott. Storti — che sancisse il divieto dello sciopero per i dipendenti pubblici cristallizzerebbe in una assurda posizione di minorità questa categoria, che pure fa parte della grande famiglia dei lavoratori. Questa situazione di inferiorità non potrebbe essere bilanciata dal privilegio della stabilità dell'impiego, come un tempo si sosteneva, o dalle eque remunerazioni o dal trattamento di quiescenza, perchè un'altissima parte di dipendenti pubblici avventizi o salariati hanno un rapporto di impiego assolutamente precario».

A questo punto ha preso la parola il ministro dell'Agricoltura on. Segni, il quale ha tra l'altro affermato:

«Le vostre parole mi confortano in una battaglia che sarà molto dura e che combattiamo tutti per la giustizia e non per volere il prevalere di una classe sull'altra. Questa battaglia credo sia profondamente sentita in tutta Italia nelle sue giustificazioni morali più ancora che nelle sue giustificazioni materiali. E' una battaglia morale in primo luogo, oltre ad essere una rivendicazione di situazioni economiche oggi ormai intollerabili, è soprattutto una battaglia morale per elevare la dignità di molte categorie di lavoratori. Ed è perciò che non ci muove l'astio, ma ci muove l'amore, l'affetto, il desiderio di giustizia, di pace e di concordia; giustizia, pace e concordia che sono a beneficio di tutti anche di coloro che dovessero domani compiere un qualche sacrificio. Certo la via è lunga ed anche difficile; e queste difficoltà sono sentite dal governo, da tutto il governo e non soltanto da me».

L'ultima parte della seduta è stata dedicata alle votazioni per la nomina del consiglio nazionale.

Alla sede della Confederazione in via Po è stata poi scoperta una lapide-ricordo per Bruno Buozzi, Achille Grandi e Giuseppe Fanin, ed ha parlato l'on. De Gasperi come riferiamo altrove.

CRONACA CITTADINA

LE CASE DEL PIANO FANFANI

I primi 300 alloggi per i dipendenti Fiat

Il fondo raccolto supera i due miliardi - Complessivamente saranno costruiti 6 mila vani per 1300 appartamenti - Vaste aree riservate ai giardini

Qualche giorno fa il prof. Valletta telegrafava al Ministro del Lavoro per annunciargli che la costruzione del primo gruppo di case per i dipendenti Fiat era ormai giunta al tetto e che altri edifici erano in via di ultimazione. Si tratta dell'inizio di una vasta opera di costruzione edilizia che la Fiat ha varato nell'ambito del piano Fanfani, valendosi della possibilità di utilizzare direttamente per i propri dipendenti i fondi raccolti.

La legge Fanfani — come è noto — stabilisce per tutte le aziende industriali e commerciali ed enti vari un contributo a carico dei datori di lavoro ed una ritenuta ai lavoratori: ciò serve a costituire il fondo per la costruzione delle case, fondo che per i tre quarti è fornito dai datori di lavoro e per il restante quarto dai lavoratori.

Il fondo che la Fiat ha raccolto, e che può impiegare in proprio in base al regolamento aggiunto alla legge, supera i due miliardi e consente la costruzione di oltre 6000 vani, suddivisi in più di 1300 alloggi. L'organizzazione tecnica, amministrativa e finanziaria della società si è assunta il compito di studiare un piano adeguato a tali possibilità e lo ha presentato agli organi centrali del comitato della legge Fanfani. Ottenuta l'approvazione, ha immediatamente iniziato i lavori.

Due sono i tipi di alloggi studiati: uno di circa 65 metri quadrati, con tre camere, cucina, bagno e accessori; l'altro di 48 metri quadrati con due camere, cucina, bagno e accessori. Notevole in questi alloggi è il doppio orientamento ad est e ad ovest per cui le camere risultano in qualunque modo soleggiate anche durante l'inverno. Curati particolarmente sono gli impianti di riscaldamento: ogni alloggio ha un impianto individuale con caldaietta a coke per il termosifone e la produzione di acqua calda. Inoltre, una cospicua area del terreno fabbricabile è stata riservata, oltrechè ai cortili, alle aiuole e ai giardini, e si può calcolare che 30 metri quadrati di quest'area competano ad ogni alloggio delle varie case.

Il piano Fiat sarà realizzato in tre fasi. La prima — che è in via di conclusione — comprende un gruppo di 300 alloggi, suddivisi in dodici case che sorgono in corso Spezia, corso Grosseto, via Verolengo, via Millefonti, via Vado e via Lavagna. Scavi, fondazioni, murature, strutture principali e coperture sono state eseguite in quattro mesi. In questi alloggi gli inquilini potranno accedere nel mese di maggio dell'anno prossimo.

La seconda fase, messa in attuazione il mese scorso, consiste nella costruzione di venti case per 500 alloggi: gli inquilini potranno occuparli entro settembre od ottobre del 1950.

Nella prossima primavera sarà iniziata la terza fase, per la quale è prevista la costruzione di 400-500 alloggi. Una parte di essi — pur rientrando nei limiti fissati dal piano Fanfani — contiene un maggior numero di camere, anche per risolvere alcuni problemi di alloggio degli impiegati superiori.

Case popolari del Comune

Prorogata a sabato la consegna dei documenti

Ha avuto luogo ieri pomeriggio la prima riunione della commissione municipale per assegnare gli alloggi delle case popolari che si stanno costruendo in vari punti della città. La commissione ha innanzi tutto deciso — ed è questa la notizia più importante scaturita dalla riunione preliminare di ieri — di prorogare a sabato 12 corr. il termine per la presentazione dei documenti che servono a provare la necessità dei richiedenti.

E' stato inoltre esaminato il primo capitolo dei lavori, quello riguardante gli alloggi per gli sposi: ve ne sono disponibili 20 per 443 domande presentate. La graduatoria sarà fatta in base ai noti punteggi.

La commissione si riunirà tutti i lunedì per proseguire i suoi lavori. Ogni mercoledì invece (escluso il prossimo, giorno in cui si svolgerà la seduta consiliare) avrà luogo l'assegnazione pubblica degli alloggi, dalle 21 alle 24, nella sala del Consiglio a Palazzo Comunale.

Per la strage della famiglia De Giorgis si inizia domani il processo in Appello

Domani s'inizia alla nostra Corte d'Appello — presidente Ruggero — la discussione dell'appello interposto dal Proc. Gen. contro il dott. Alfredo De Giorgis che il 12 aprile dell'anno scorso veniva condannato dal Tribunale di Alessandria ad 8 anni di reclusione (di cui 2 condonati) per omicidio colposo della moglie, dei genitori, del figliolo, della sorella e del nipotino.

Singolare risultò il processo dinanzi ai primi giudici. L'imputato dopo il primo interrogatorio si mantenne costantemente muto e quindi nessuna contestazione potè essergli fatta durante le deposizioni testimoniali, talune precise, altre reticenti e altre manifestamente mendaci. La Parte Civile invocò un supplemento di perizia psichiatrica e biologica che il Tribunale negò e il P. M. a un certo punto affermò necessaria la sospensione del dibattimento per un supplemento d'istruttoria. Anche questa richiesta il Collegio respinse.

Singolare anche la sentenza la quale dichiarava: «Colposo venne il fatto ritenuto dal magistrato denunciante (che poi all'udienza risultò di tutt'altro parere), colposo dal giudice istruttore e colposo è ritenuto da questo Collegio, che pertanto non può che seguire il solco segnato; non esclude che ciascuna circostanza e taluni comportamenti, atteggiamenti e dichiarazioni dell'imputato possano a tutta prima rendere pensoso e perplesso il giudice sulla verità reale di questo grave dramma giudiziario».

E il solco del rinvio a giudizio per reato colposo fu seguito sino alla fine come un binario dove un treno deve necessariamente procedere, malgrado contraddizioni e manchevolezze d'istruttoria e d'udienza cui ha accennato il P. G. dott. Cottafavi nel suo ricorso. Questo magistrato ha rilevato anzitutto che per attribuire al De Giorgis la responsabilità della strage seppure a titolo di colpa il Tribunale ha dovuto ritenere provato in tutto: «1) che ad opera del De Giorgis e non di altri, si era verificato, qualche giorno prima del fatto, lo scambio del contenuto delle due boccette, di cui il medesimo abitualmente si serviva per i suoi esperimenti pseudo scientifici; per modo che la stricnina era venuta a trovarsi nella boccetta recante la scritta «cloralio idrato antistricnico» ed il cloralio in quella già destinata alla stricnina, sulla quale si leggeva «cloridrato stricnico»; 2) che, il mattino del 26 settembre '46 fu il De Giorgis a suscitare il noto allarme tra le persone della famiglia (che nessun sintomo fisico avevano avvertito) persuadendo costoro del fatto assolutamente immaginario di un avvelenamento collettivo da attribuirsi alla ingestione, avvenuta la sera precedente, della carne di una gallina intossicata da stricnina; 3) che fu ancora il De Giorgis a persuadere i familiari presi dal panico a far uso di quel cloralio (l'antidoto) che in conseguenza dell'avvenuto scambio dei recipienti fu attinto alla boccetta contenente stricnina. Micidiale... antidoto dall'azione del quale per altro il solo De Giorgis doveva salvarsi con avvedere [illegible] affatto, nonostante le ripetute insistenze della moglie, ed egli solo sopravvisse all'ecatombe dei familiari».

Questi elementi furono valutati dal giudice di Alessandria non come macchinazione dolosa, ma soltanto come colpevole imprudenza. Il Proc. Gen. sostiene il contrario e ripeterà e chiarirà questo suo pensiero all'udienza odierna.

La sentenza del Tribunale d'Alessandria dichiara testualmente: «De Giorgis pazzo non è, come non è delinquente congenito perchè tra l'altro la perizia afferma una sua intensa affettività».

E la sentenza procede testualmente: «De Giorgis oramai mezzo fisico, filosofo e giurista, aveva creato una nuova teoria sul matrimonio basata sulla spontaneità amorosa dei coniugi senza più il vincolo della coazione e della catena».

E la dell'imputato, seguendo la perizia, da un giudizio alquanto anormale, poco equilibrato, di costituzione paranoide isterica. In sostanza è dipinto come «un temperamento molto complesso, di una impressionante disarmonia, ingenuo ed astuto, veritiero e bugiardo sfacciato, conoscitore teorico di discipline e privo di senso critico, di scarso senso morale in certi settori dell'etica e filantropo umanista, licenzioso con le donne, sleale, insincero, ingannatore».

Si noti che detta sentenza dopo questo ritratto dichiara che il Collegio non è riuscito a trovare il segno univoco, il filo conduttore della pretesa preordinazione delittuosa del massacro della sua famiglia che così intensa commozione destò nella provincia di Alessandria e si può dire in tutta Italia».

Ma il P. G., Cottafavi, conclude sostenendo che da tutto il comportamento dell'imputato prima e dopo il delitto e nella stessa tragica mattinata della strage emerge chiaro e netto il movente di uccidere la moglie.

Rocambolesche fughe e drammatiche catture

L'ergastolano scappato dall'ospedale era pronto a difendersi con la pistola

Dopo l'arresto le fantasiose e romanzesche confessioni - La polizia alla ricerca dei complici

«L'abbiamo preso. E quasi subito! Non si sperava tanto...». Questo si sentiva dire da agenti e funzionari della Mobile, ieri sera. Franco Spernazzati — il feroce omicida, uccisore di quella signora Fasano che — contrariamente a quel che si è generalmente scritto, non era affittacamere, ma lo aveva accolto in casa, momentaneamente, per buon cuore — era fuggito venerdì sera alle 21 dall'ospedale Molinette.

Abbiamo pubblicato con grande diffusione — nella nostra edizione di ieri — quando è avvenuto l'arresto dell'ergastolano. Aggiungiamo ora alcuni particolari interessanti. La Mobile aveva disposto in tutti i quartieri della città un formidabile servizio di pattugliamento: oltre le pattuglie, giravano agenti isolati. Uno di questi, di servizio in via Nizza, scorgeva, domenica pomeriggio alle 19 e 30, un individuo camminare rasente lungo il muro: teneva la testa bassa e le mani in tasca: vestiva un paio di pantaloni sdruciti e un maglione verde. L'agente — colpito — lo seguiva, lo avvicinava, attaccava discorso. L'altro, senza alzare il viso, brontolava fra i denti le risposte. Ad un certo momento diceva chiaramente all'agente di voler starsene solo. L'altro fingeva di andarsene, ma non lo perdeva d'occhio. L'uomo entrava in una bottiglieria affollata: l'altro dietro.

Alla viva luce del locale, l'agente riteneva di individuarlo nello Spernazzati. Era proprio il fuggitivo. Lo Spernazzati telefonava e sussurrava: «Sei tu? Ascolta. Ho bisogno del tuo aiuto. Trovati alle 19 in galleria San Federico, davanti al cinema Lux... D'accordo?». Il suo interlocutore era una persona che egli aveva conosciuta in carcere, detenuta per ragioni politiche; la polizia, al corrente del fatto, l'aveva fermato e poi subito rilasciato: comunque a casa sua era stato inviato prudenzialmente un agente, nel caso che lo Spernazzati si fosse presentato a chiedere ospitalità o avesse telefonato. E' facile — dalle due contemporanee segnalazioni giunte alla Mobile — capire come si giungesse all'arresto, avvenuto, come è noto, nel buio e maleodorante vicolo intitolato a Eleonora Duse. Lo Spernazzati, vistosi circondato, affondava una mano in tasca, ma veniva tosto immobilizzato: nella tasca aveva una pistola, con il proiettile in canna.

Durante tutta la giornata di ieri lo Spernazzati — che ha subito dichiarato d'essere afflitto da forti dolori alle reni... — è stato interrogato sui particolari della fuga. Ecco la versione che egli ha dato ai funzionari.

— Da tre mesi meditavo la fuga. Avevo studiato le possibilità, l'ambiente, ma non mi si era mai presentata l'occasione favorevole. Venerdì sera decisi di agire. All'indomani m'avrebbero operato e, causa l'operazione, sarei stato inchiodato a letto per chissà quanto tempo. Chiesi di essere accompagnato al gabinetto. Approfittai di una momentanea disattenzione dell'agente di custodia e invece della porta delle ritirate infilai quella delle scale. Mi cacciai dentro l'ascensore, lo spinsi all'ultimo piano; uscii dalla cabina, mi issai sul tetto, nello spazio esistente fra il tetto e il soffitto. Rimasi là nascosto dalle ore di venerdì sino alla domenica alle 18. Giudicai il momento favorevole. Gettai le stampelle nella tromba dell'ascensore, scesi, trovai in uno sgabuzzino una maglia e un paio di pantaloni, mi vestii. Poi, inosservato, uscii dalla parte di corso Spezia, abbandonando il pigiama dell'ospedale... Ma in via Nizza, dieci minuti dopo, mi colse l'agente...

I funzionari ritengono questa narrazione frutto di pura fantasia. Basti dire che il personale delle Molinette, interrogato, ha risposto concordemente che quell'ascensore aveva sempre funzionato e mai era stato fermo (se non di quando in quando, brevemente) all'ultimo piano: si è escluso nel modo più assoluto che lo Spernazzati abbia potuto restarvi per due giorni accoccolato sul tetto...

— E la pistola?

— La pistola? L'avevo nascosta sin dal 1944 in un certo luogo...; appena uscito dall'ospedale sono andato a riprendermela... — ma l'ergastolano non ha saputo indicare con precisione il luogo.

Secondo i funzionari, la verità è un'altra: lo Spernazzati è uscito subito dalle Molinette ed ha raggiunto la casa di un amico compiacente — che egli cerca di nascondere affidandosi a versioni di fantasia —, presso cui egli ha trovato ospitalità e forse anche la pistola: probabilmente temendo che le tracce fossero state seguite, lo Spernazzati, domenica, decideva di «traslocare»: e così veniva acciuffato dalla polizia.

Riunione di tutti i segretari di C. d. L.

La situazione sindacale nella regione piemontese

I segretari di tutte le camere del lavoro piemontesi si sono riuniti ieri pomeriggio presso la sede di Torino, sotto la presidenza dell'on. Grassi. Era all'ordine del giorno, l'esame della situazione sindacale nella nostra regione con particolare riferimento ai licenziamenti, alle sospensioni e alle riduzioni degli orari lavorativi settimanali. Ritenendo particolarmente grave il momento attuale in campo tessile, essi hanno deciso — «per la difesa dei lavoratori di quel settore» — di indire per il 20 c. m. a Torino un «convegno regionale dell'industria tessile». Verranno invitati a parteciparvi, i parlamentari, i sindaci, i segretari delle camere del lavoro e dei consigli di gestione piemontesi.

Durante la riunione, i dirigenti sindacali socialcomunisti, hanno all'unanimità approvato un ordine del giorno di protesta contro le restrizioni del consumo di energia elettrica e contro il ritardo governativo nell'emanazione del decreto per l'integrazione salariale ai sospesi per le restrizioni stesse.

La segreteria delle camere del lavoro piemontesi: sono state inoltre concordi nell'attaccare l'atteggiamento degli industriali in merito all'applicazione dell'accordo 5 agosto sulla rivalutazione delle categorie.

Al termine dei lavori, l'assemblea ha deciso di inviare ai ministeri interessati due telegrammi di protesta per la mancata emanazione del decreto legislativo che sanziona la corresponsione dell'aumento degli assegni familiari e per il ritardo nella costituzione delle commissioni provinciali di collocamento.

Per pronunciarsi sugli stessi temi, la Camera del lavoro ha convocato per le ore 17 di oggi l'assemblea generale dei membri socialcomunisti delle commissioni interne. Due riunioni — mercoledì e giovedì sera — terrà la commissione esecutiva della C.d.L. Molto risalto si dà infine all'annuncio che l'on. Di Vittorio, segretario della C.G.I.L., terrà domenica a Torino e parlerà al Teatro Alfieri alle ore 10 sul «piano della C. G. I. L. per la rinascita della nostra economia».

Da ieri è in corso lo sciopero parziale e a scacchiera dei vetrai. Essi si ripropongono di ottenere il rinnovo degli accordi salariali scaduti da 22 mesi e la rivalutazione di categoria. Oggi sospenderanno il lavoro per un'ora gli addetti al settore specchi-cristalli; domani e dopodomani quelli del vetro temperato. All'agitazione non aderisce il libero sindacato.

E' stato invece scongiurato per ora lo sciopero ad oltranza dei dipendenti dall'Istituto Nazionale Assistenza Malattie, che avrebbe dovuto aver inizio oggi. Il ministro del Lavoro ha infatti chiesto alle organizzazioni sindacali quattro giorni di tempo per poter trattare e comporre la vertenza.

Il Concorso di eleganza infantile rinviato. — L'Associazione Pro Torino e l'E.P.T., aderendo all'invito di molte ditte espositrici, hanno rinviato a domenica prossima 13 corrente, il benefico Concorso di «eleganza infantile» alla Rotonda Moda del Valentino. Il termine delle iscrizioni si chiuderà sabato 12. Molti i bambini iscritti, molte le Case concorrenti ed una pioggia di regali per i piccoli vincitori. La serata culminerà in una esibizione delle piccole allieve della scuola di danze classiche Bella Rotter. I locali saranno opportunamente riscaldati.

Non camicie, ma banconote!

E' il terzo fatto del genere che avviene nella zona di San Secondo, e gli abitanti sono giustamente allarmati. Ieri, in un negozio di camicie situato in via Sacchi 18 entrava una coppia giovane ed elegante (marito e moglie? amico e amica?) che cominciava a trattare grandi acquisti di biancheria confezionata, per circa 100-200.000 lire... La padrona era felice. Ma, ahimè, quando la coppia uscì la camiciaia dovette constatare amaramente che dalla cassa erano sparite cento sessantamila lire. Le indagini del Commissariato si sono iniziate subito, ma finora senza risultato.

L'evaso dal carcere di Chieri arrestato dai carabinieri di Moretta

Quasi contemporaneamente alla cattura dello Spernazzati, è giunta notizia dai carabinieri di Alessandria che i militi della stazione di Moretta hanno arrestato il 3 scorso nei pressi del comune di Casalgrasso il ventenne Domenico Dughera da Alba, ricercato fin dal 21 maggio di quest'anno, dopo la sua evasione dal carcere di Chieri.

Com'era stato a suo tempo pubblicato, il Dughera si trovava in prigione per aver tentato di rubare una bicicletta. Suo compagno di cella era certo Matteo Gorio di 31 anni, pur egli colpevole d'un reato di non grande entità. Al processo il Dughera avrebbe sicuramente riportato una lieve condanna, ma egli preferì concertare con il Gorio un piano di fuga. Il 21 maggio, alle ore 17 circa, i due aggredirono il custode recatosi a portare il pasto serale e lo colpivano brutalmente nello stomaco con i ginocchi. Impadronitisi delle chiavi, già stavano per aprire il cancello, quando il guardiano riprendeva i sensi e con grande coraggio si scagliava contro il Gorio, impegnando una violenta colluttazione. Visto che la situazione si faceva difficile, il Dughera provvedeva per conto suo, ed aperto il cancello si avviava verso la porta d'uscita, dove incontrava la moglie del carceriere accorsa al trambusto. Il giovinastro si sbarazzava facilmente di lei e quindi riusciva a dileguarsi.

Da quel momento furono iniziate attive indagini per rintracciarlo, ma senza risultato. Due mesi or sono, mentre era sempre contumace, fu celebrato il processo per l'evasione, e tanto egli, quanto il Gorio (sebbene quest'ultimo non fosse riuscito a fuggire) vennero condannati a sette anni di reclusione, poichè il guardiano aveva riportato serie lesioni interne che l'avevano addirittura messo in pericolo di vita.

Ultimamente la polizia, pur non avendo abbandonato le ricerche, nutriva poche speranze di cattura. L'altro giorno però, e precisamente il 3 novembre, verso le ore 18, i carabinieri di Moretta venivano avvisati da una contadina che un giovane malmesso era stato sorpreso nel suo pollaio mentre tentava di impadronirsi di alcune galline; vistosi scoperto, egli era fuggito lungo la strada provinciale in direzione di Torino. Immediatamente due carabinieri, inforcate le biciclette, si mettevano all'inseguimento e dopo un'oretta circa scorgevano un tizio sospetto. Lo fermavano e lo trasportavano in caserma, dove veniva riconosciuto dalla contadina per il ladro delle galline. Egli, durante l'interrogatorio, non poteva tenere celate le generalità: Domenico Dughera.

Il Dughera ha affermato di aver trascorso questi sei mesi di latitanza in alta montagna, lavorando presso alcuni margari come pastore.

Un negozio del centro svaligiato

Un furto che, per le modalità in cui è stato compiuto rivela una minuziosa preparazione, è stato perpetrato la scorsa notte in un negozio di camiceria e pelletteria del centro. I ladri, atteso che la guardia notturna avesse ultimato il suo primo giro di ispezione, forzavano la serranda del negozio sito in via Lagrange angolo via Gramsci, facevano saltare la serratura della porta e, entrati nel locale, raccoglievano un bottino per oltre un milione e mezzo di lire. Quindi si allontanavano indisturbati. Il dott. [illegible], commissario capo di P. S., ordinava le indagini non appena il fatto gli veniva segnalato. A facilitarle giungeva ieri mattina alla polizia la telefonata di un operaio il quale informava di aver trovato nelle prime ore del mattino, in strada della Pellerina, un pacco contenente oggetti che venivano riconosciuti quale parte della refurtiva perduta dai lestofanti.

Identificato l'investitore fuggito a Brandizzo

L'Arma dei Carabinieri di Chivasso ha fatto luce sul tragico investimento stradale della notte del 30 ottobre, nel quale perdeva la vita certo Lovera Pietro, cinquantenne, abbandonato dall'investitore sullo stradale di Brandizzo. La macchina, una Fiat 1500 d'una ditta torinese, lasciata per essere riparata dalle ammaccature in una piccola officina di Brusasco, è servita da filo conduttore. Al momento del fatto era guidata dal solo autista, certo Eugenio Ceria, di Torino. Irreperibile al suo domicilio, è ora attivamente ricercato.

Si frattura il cranio cadendo da una scala

All'ospedale delle Molinette è stato ieri ricoverato, verso le ore 14, il muratore Luigi Bertetto di 32 anni, da Corio Canavese, il quale presentava una sospetta frattura della base cranica.

Il Bertetto, poco prima, mentre lavorava su di una scala in uno stabilimento, precipitava dall'altezza di quattro metri circa.

I liberali torinesi e la crisi governativa

Il direttivo cittadino del P.L.I. comunica che, «esaminata l'attuale situazione politica, preoccupato che la soluzione data dalla democrazia cristiana alla crisi di governo aperta per ragioni interne dal P.S.L.I. aggravi la già difficile situazione politico-amministrativa, insoddisfatto dell'atteggiamento degli organismi centrali del partito, conferma all'on. Villabruna la propria solidarietà e, in attesa della sollecita convocazione del consiglio nazionale del partito, delibera la convocazione di una assemblea cittadina per la quale richiede l'intervento di un rappresentante della direzione centrale».

L'assemblea sarà convocata non appena giungerà da Roma uno dei rappresentanti della sezione torinese, colà inviato per seguire gli sviluppi della situazione.

Conferenza Ferrero Lombroso. — Oggi, alle ore 17,45, a Palazzo Carignano, nella sala dell'Unione Culturale, per iniziativa della Fildis, Ada Gobetti Marchesini terrà una conferenza commemorativa di Fina Ferrero Lombroso, nobile figura di donna e di scrittrice, le cui opere su problemi educativi e sociali sono state tradotte in tutte le lingue europee.

BORSE

La ripresa di un ciclo normale di riunioni non ha potuto dare tono alla attività del mercato. Anzi la macchina del mercato azionario ha stranamente tardato a mettersi in moto all'apertura. Dopo un avvio lievemente intonato al regresso, il mercato ha corretto qualche minimo attraverso oscillazioni modeste e si è presentato al finale su una base assai ben tenuta. Animato da ricerca e largo fondo il settore dei titoli di Stato. Nel dopoborsa sono emersi fermenti di impostazione sostenuta a seguito di compere in alcuni settori primari. Diritti Snia 101.

	4	7		4	7
Ren. 3½	76 —	76	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3½	78 25	78	[illegible]	1710	1710
» f. e.	78 25	78	[illegible]	470 —	470 —
Red. 5%	75 80	75	[illegible]	275 —	271 —
» f. e.	73 90	76	[illegible]	19 50	19 25
Red. 5%	99 70	99	[illegible]	713 —	726 —
» f. e.	99 70	99	[illegible]	225 —	221 —
Rec. 5%	96 50	96	[illegible]	170 —	168 —
» f. e.	96 50	96	[illegible]	1500	1480
Ric. 3½	75 425	76 —	[illegible]	534 —	534 —
» f. e.	75 800	76	[illegible]	230 —	228 —
» 5%	96 —	96	Ansaldo	201 —	209 —
» f. e.	96 20	96	[illegible]	5450	5440
[illegible]	99 60	99	[illegible]	2290	2290
» 50-51	99 85	99	[illegible]	1920	1920
» 51-2	100 75	100	[illegible]	540	540 —
» 51	97 50	97	[illegible]	1060	1045
[illegible]	96 475	96	[illegible]	61 50	61 1/8
Fer 3%	70 —	70	[illegible]	2005	2000
[illegible] 4%	96 —	96 —	[illegible]	194 50	194 75
Irm 4%	101 50	101 50	[illegible]	645 —	645 —
[illegible] 4%	174 —	171 —	[illegible]	160 —	163 —
Tor 4½	86 75	86 75	[illegible]	1450	1440
» 5% 48	85 —	85 —	[illegible]	3100	3090
» 5% 57	84 25	84 25	[illegible]	1200	1200
S. Paolo	91 —	91 —	[illegible]	710	705 —
» 3%	95 —	94 50	S.A.L.	6150	6150
» 3,5%	80 50	80 50	[illegible]	63 50	62 —
[illegible]	79 25	79 25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 25	96 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 25	96 50	[illegible]	1010	[illegible]
Fin 5%	145 —	145 —	[illegible]	23 —	20 —
» 6%	95 25	96 25	[illegible]	380 —	380 —
Pir 5%	95 —	93 —	[illegible]	255 —	255 —
» 6%	96 20	95 25	[illegible]	440 —	440 —
Oliv 7%	102 75	103 —	[illegible]	357 —	357 —
Magn 7	94 —	94 25	[illegible]	905 —	905 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	90 —	88 75
[illegible] 7%	97 —	96 75	[illegible]	810 —	800 —
[illegible] 7%	96 75	96 75	[illegible]	537 —	537 —
[illegible] 7%	97 —	97 —	[illegible]	5700	5700
West. 7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9475	9475
A. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2350	2310
» Tor	[illegible]	[illegible]	[illegible]	835 —	830 —
Medit	1800	1800	[illegible]	2800	2800
Merid	2295	2270	[illegible]	1415	[illegible]
Tor. M	100 —	100 —	[illegible]	1870	[illegible]
Italgas	25 5/8	25 75	[illegible]	41 —	[illegible]
Sip	920 —	923 —	[illegible]	1725	[illegible]
Terni	255 —	255 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. C. B	433 —	435 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unes	403 —	405 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624-625; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6700-6900; marengo 7400-7450; sterlina ca. 1660-1690; dollaro carta 661-665; franco sv. 158,50-164,75; franco fr. 169-171; oro fino 1100-1110; argento 14,50-15.

STATO CIVILE

Lombardi Dia ved. Boccardo, a. 72, v. Pacinotti 4; Broglio Antonietta ved. Pistone, a. 78, v. Belvedere 19; [illegible] Maria ved. Demaria, a. 84, v. Garibaldi 55; Mirth Antonio fu Giuseppe, a. 72, v. Verolengo 115; Basili Giacomina ved. Bonomi, a. 85, v. Malone 11; Giachetti col. Ottavio fu Vincenzo, a. 50, c. R. Parco 2; Rocchia Carolina ved. Cagliero, a. 72, v. Massena 8; [illegible] Caterina ved. Rolle, a. 76, v. Gramegna 12; Balloco Luisa fu Alessandro, a. 76, v. Magenta 56; Caprara Maria ved. [illegible], a. 76, c. Peschiera 41; [illegible] Matilde m. Durando, a. 40, c. Francia 181; Valeri Adriana di Nicola, m. 16, v. [illegible] 2; Ghirardo Vittorino fu Carlo, a. 66, v. Cesana 59; Angelico Tommaso fu Michele, a. 57, c. Rosselli 172; Dalla Rosa ved. [illegible], a. 84, v. Drovetti 10; [illegible] fu Giuseppe, a. 73, c. R. Margherita 204; Bruno Luigia m. Savio, a. 71, v. [illegible] 11; Morino Ferdinando fu Giovanni, a. 72, v. Galvani 22; Borgogno Gioachino fu Bartolomeo, a. 69, v. Arquata 14; [illegible] Antonietta fu Cesare, a. 67, c. Peschiera 154; [illegible] m. [illegible], a. 60, [illegible]; [illegible] Francesco fu Domenico, a. 55, S. Luigi; [illegible] Pietro fu Rocco, a. 55, S. Luigi; [illegible] Silvio di [illegible], a. 96, c. Orbassano 49; [illegible] Lucia fu Francesco, a. 66, [illegible]; [illegible] Antonio fu Giovanni, a. 56, [illegible]; [illegible] Maria di Antonio, a. 37, [illegible]; [illegible] Maria ved. Silva, a. 82, [illegible]; [illegible], a. 70, S. Giovanni; [illegible] Giacomo di Tommaso, a. 80, Molinette; [illegible] Giovanna ved. [illegible], a. 77, [illegible]; [illegible] Vittoria ved. [illegible], a. 88, Cottolengo.

Morti 22 - Nati 27 - Matrimoni 13

SPETTACOLI

All'AMBROSIO: *Delitto senza peccato*, di W. Dieterle

Una giovane e saputa professoressa di psicologia uccide un suo alunno scapestrato che dopo averla attirata in cima a una scogliera voleva abusare di lei, accomodando poi le cose in modo che si creda a una disgrazia.

Il coroner, infatti, ci casca. Ma il tutore dell'ucciso sollecita l'intervento di un poliziotto, che mangiata la foglia, comincia a investigare intorno a questo caso sospetto. Il film è nel serrarsi che l'indagine fa sulla colpevole, nelle accorte difese di lei, nei suoi angosciosi cedimenti. Già sappiamo, per esserci trovati presenti all'ammazzamento ch'ella ha ucciso per legittima difesa e che la sua colpa è solo quella — veramente un po' grave per una docente di psicologia — di aver preferito la via tortuosa della simulazione a quella diritta della verità confessata; ma per farcelo meglio sentire gli autori hanno disposto che così il tutore, come il poliziotto, si innamorino di lei, e che il processo scarichino la colpa dell'accaduto sulla paura che il giudizio del mondo aveva incusso alla poveretta. Dieterle si è industriato da par suo di palliare le storture e le stranezze della vicenda con una regia che stimola di continuo la attenzione dello spettatore e a tratti persino lo avvince; ma non poteva disperdere il senso di un frigido e abile gioco. Neppure coll'aiuto di due eccellenti attori, quali Loretta Young e Robert Cummings.

Serate bachiane

Due serate bachiane, per gli Amici della Musica, affidate a strumentiste del Konzerthaus di Vienna, un gruppo numeroso e valente, press'a poco, quanto l'Angelicum di Milano. Nei paesi di lingua tedesca le musiche orchestrali di Bach non sono, come ancora fra noi, una rarità, da centenario. Che le brave esecutrici venute al Conservatorio le abbiano familiari è evidente: una familiarità riguardosa, certo, e talvolta un poco confidenziale, quando, per esempio, tocchi brevi ma essenziali nelle parti d'accompagnamento più volevano rigore e colore. Un poco femminili parvero anche alcuni inizi e scatti, alcune proposte, mentre gli svolgimenti subito si ringagliardivano e procedevano baldi. Appunti, questi, per dir tutto, e niente lasciar nella penna. Ogni cosa era a modo, l'intonazione come l'equilibrio delle parti, il bel suono nei solisti come nell'insieme. Certi difficili contrappunti risultarono perfettamente nitidi, come le risposte, e vocali e ben sostenute le ample cantilene mirabili. Jorg Demus sonò correttamente, cercando, con buon garbo, di far dimenticare l'improprietà del pianoforte. Le gradite ospiti e il loro direttore, Franz Litschauer, ottennero il successo che meritavano. a. d. c.

SONATE DI MOZART. — Comincerà stasera, nella saletta del Conservatorio il ciclo delle Sonate di Mozart, eseguite dal violinista Virgilio Brun e dalla pianista Teresa Zumaglini Polimeni. Le altre audizioni avverranno il 15, 17, 22 e 25 corrente.

All'Alfieri. — A beneficio dell'Associazione combattenti e reduci la sera del 22 corrente, alle 21, saranno rappresentate «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Interpreti noti artisti lirici e concertatore e direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. Prenotazioni dei posti presso l'Associazione combattenti in piazza Castello, telefono 47-469.

Alla Pro Cultura Femminile il dott. Giacomo Negri riprenderà giovedì prossimo, alle 17,30, le letture dantesche che ebbero gli scorsi anni così vivo e cordiale successo. Quest'anno, proseguendo nella sua opera di efficace divulgazione, il Negri dirà e illustrerà tutti i canti del «Paradiso».

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 «Quo Vadis» con Dina Galli, E. Viarisio, Milly.
Sagra del Cinema (v. Roma) «Tra le tue braccia» C. Boyer.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9. Mostra personale Pitt. E. Scorzelli

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-622: 17 matinée, 21-1 Orch. Pepe-Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club 562-470 Goito 3: 17 21-1 Due Orch. Ortuso-Balocco, c. Marlorana, Lotti, Cortesi, Mezzo.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. Danze ore 21,30-3. Or. Allegriti c. Laris Aurora, Montanari
Castellino: 17-21 Orch. G. [illegible], c. Nella Colombo e Marengo.
Cin Cin Porta Susa tel. 41-429: 21 Orch. Caramia c. A. Broglia;
Principe: tel. 76-961 Marcello Zeme suoi solisti, c. Beltrami-Araldo
Augusteo: 17 thè universitari. 21 Orch. Canesso, c. P. Aurora.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto, c. Sandro Merlini. Serata premi.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze. Orch. Bertone Scuola di ballo.
Plateau Dansan Lutrario: 21-24 Orch. Mo Fratecini, c. E. Accardo.
Excelsior Danze Boglino 17: ore 21
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Saletta 21 Or. Martre c. Carlevero
Alhambra Nizza 60 Orch. Orchetti
Ideal Danze p. Statuto t. 52-470: 21 danze. Dopol. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto senza peccato» Loretta Young, Robert Cummings
Astor: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford.
Capitol: «Giovanna d'Arco» technicolor con Ingrid Bergman.
Corso: «Il mulino del Po» (Lattuada) C. Del Poggio, J. Sernas.
Doria: «Mr. Belvedere va in collegio» con Clifton Webb.
Lux: «Viale Flamingo» con Joan Crawford, Zachary Scott.
Metro-Cristallo: technicolor «Il cucciolo» Gregory Peck, J. Wyman Matin. ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Vecchia California» techn. R. Milland, B. Stanwyck.
Torino: «Ritorno dei vigilanti» cinecolor Jon Hall, M. Lindsay e. 10
Vittoria: «Sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings

Alessandria: «Duello all'alba» con William Eythe, Hazel Court.
Alpi Barone Carlo Mazza, Taranto
Ariston: «Ambra» supertechnicolor. Linda Darnell e Cornel Wilde
Augustus: «Giovanna d'Arco» technic. con Ingrid Bergman.
Faro: «La signora del fiume» technic. Y. De Carlo, R. Cameron
Hollywood: «Ambra» supertechnicolor L. Darnell e Cornel Wilde
Ideal: «Corrida messicana» Gianni e Pinotto e Comp. Rivista Piero Pieri, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland
Nazionale: «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland
Principe: «Duello all'alba» con William Eythe, Hazel Court, U. 22
Statuto: «Storia generale Custer»

Asti: «Grido del lupo» E. Flynn.
Mignon: California Express, Var.
Olimpia: «Delitto nella notte».
Po: «La spada del vendicatore».
P. Nuova: «Lo stato dell'Unione» Spencer Tracy, K. Hepburn. A. 10.
Regina Perdonate mio passato V.
Romano: «Sparviero di Londra» e Rivista M. Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice: «Milioni in pericolo»

Esperia Moglie ricca, B. Stanwyck
Imperiale: «Scarface» e Varietà.
Italiano: «Le vie della città».
Viareggio: «Notte ha mille occhi»

Eliseo: «Castello sull'Hudson».
Frejus: «Segreto mortale» [illegible]
S. Paolo: La figlia della madonna

Belgio: «Carnefice di New York»
Corallo: «Affascinante straniero»
Eridano: Segno di Zorro, T. Power
Orfeo: «Prezzo dell'inganno».
Radium: «Marco il ribelle».
V. Veneto: «Duello a S. Antonio» tecnic. Errol Flynn, A. Smith.

Astra: «Kismet» techn. Dietrich.
Bernini: «Follie di New York» technic. R. Hayworth, V. Mature
Excelsior: «Gran premio» technic.
Odeon: «Luna di miele perduta»
Star: «I toreador» Cric-Crok.

Adua: Delitto nella notte. Varietà
Brescia Monella insanguinata Var.
Fortino: A Sud di Suez. Rivista.
Nord: «Città degli avventurieri»
Palermo: «Totò [illegible] dei leoni».
Sociale: «Amico pubblico n. 1».

Colosseo: Segreto Mary Harrison.
Italia: «L'amore può aspettare».
Piemonte: Torna [illegible] techn.
Spezia: Evaso ha bussato porta.

Apollo: «Rosa di sangue».
Diana: «Peccatori senza peccato»
Dora: «La perla» P. Armendariz
Edera: «Amore» Anna Magnani.
Lucento: «Amore» Anna Magnani.
Roma: «Dedizione» Henry Fonda

ECHI DI CRONACA

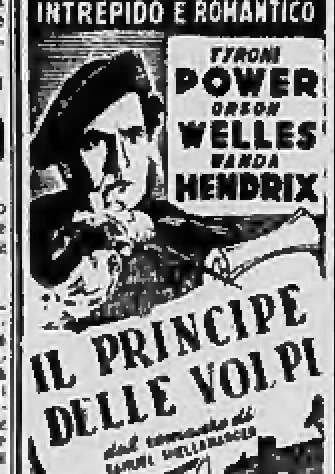
OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 8,10: Canzoni - 11: Musiche richieste - 11,30: La radio per le scuole - 12: Danze - 12,25: [illegible] - 12,30: Canzoni - 13,20: Orchestra - 13,55: Arie - 14,21: Borsa di Torino - 14,45: Previsioni del tempo - 17: «Il tenaro azzurro» di Rizza e Morbelli - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 18,55: Quartetto d'archi - 19: Fogli d'album - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,30: Il contemporaneo - 20,33: Rosso di sera - 20,40: «Tristano e Isotta» opera in 3 atti di R. Wagner.

Rete rossa. - 13,30: Incontri musicali - 13,55: Orchestra - 14,30: La vetrina della settimana - 14,55: Cinema - 15,14: [illegible] - 16,30: Previsioni del tempo - 17: «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach - 18,30: Musiche [illegible] - 19,50: [illegible] - «La prima moglie» di Daphne du Maurier - 19,55: La voce dei lavoratori - 20,30: Attualità sportive - 20,55: Orchestra - 21,00: Caleidoscopio musicale - 21,40: Novelle di tutto il mondo - 21,55: Orchestra - 22,55: Panorami d'America

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* +11; *minima* +1,5; *media* +6,3; *umidità* 72%; *pressione* 719,8; *venti di sud-ovest 10-12 Km.; cielo nuvoloso.* — Previsioni: *scarsi annuvolamenti o sereno; venti prevalentemente orientali; visibilità buona; temperatura media pressochè stazionaria.*











Una ciocca di capelli

Il *Canto novo* di D'Annunzio (quello sommarughiano del 1882, non l'altro del 1896, ellenizzato e piuttosto alessandrinizzato) si apre con un bel sonetto dedicatorio pieno di riflessi marini:

O strana bimba da li occhioni crudeli
misteriosi e fondi come il mare,
bella bimba, ne' miei poveri canti
il tuo sorriso no'l potei fermare!

C'è già D'Annunzio, ma ci sono anche parole che D'Annunzio bandirà poi dal suo vocabolario poetico perchè troppo borghesi: «bimba», «occhioni». Di occhioni, il poeta diciannovenne, non ne trovava di certo nel suo maestro Carducci, che qualche volta godeva magari di apparire plebeo, ma borghese non volle esser mai. Borghese, e caro alla borghesia, era invece Lorenzo Stecchetti, che piaceva così alle signore e signorine sentimentali per le sospirose romanze da cantare al pianoforte nei salotti come ai vecchi e nuovi goliardi per le monellerie volterriane da recitare nei caffè e nelle birrerie. E il D'Annunzio poteva leggere:

Quando nell'ombra de' tuoi negri occhioni...

Negli anni intorno al 1880 Stecchetti fu veramente, in quel suo duplice aspetto, il poeta più echeggiato e imitato in Italia. Non c'è dunque da stupire che qualche movenza stecchettiana sia rimasta nella memoria poetica del giovane D'Annunzio. Già l'amico Baldini, dalla sua geniale *Cattedra d'occasione*, avvicinò *Il guado* di Stecchetti alla *Venere d'acqua dolce* di D'Annunzio, ma per mostrare, come è giusto, il diverso comportamento dei due poeti nel mettere in ottava rima (Baldini delineava la varia fortuna di questo metro) un'avventura fluviale. Eppure in qualche ottava della *Venere* si può riconoscere, come in una carta filigranata, la presenza del *Guado*, anche se il riconoscimento si risolva poi nella notazione della fondamentale diversità di tono, anche se, proprio per il tono, il poemetto richiami piuttosto una novella in versi di Maupassant, *Au bord de l'eau*. Dice D'Annunzio, preso dalla sua nostalgia di giovane fauno cresciuto su le rive della Pescara:

In questa cicalà di mezzogiorno
su [illegible] de la dolce acqua nativa
dal [illegible]. Ora verdeggia ampia d'intorno
Villa Borghese; ed io su l'erba [illegible]
mi distendo supino, ed un ritorno
naturale di versi mi ravviva
la memoria, e non mai così da prima
larga, sonante mi fluì la rima.

E Stecchetti aveva cantato con una gentilezza d'accento che non ebbe mai più così schietta:

Fiume che scendi giù dal Bolognese,
fiume dall'acqua cristallina e chiara,
o caro fiumicel del mio paese,
tu sei m'hai fatto diventar poeta;
tra i floridi giuncheti e la cortese
delle tue fronde viva ombra secreta,
tra la verdura tua serrata e folta
ho conosciuto amor la prima volta.

Poco importa che *Il guado*, come indicò Vittorio Pica fin dal 1881, sia un'amplificazione d'una poesiola di Edouard Pailleron intitolata per l'appunto *Le gué*. Stecchetti riprese il tema con inimitabile grazia e v'intrecciò particolari che nulla hanno di libresco. Qualcuno ne è passato anche nel dannunziano *Peccato di maggio*, scritto un mese prima della *Venere d'acqua dolce* e raccolto poi, come la *Venere*, nell'*Intermezzo di rime*: è un idillio boschivo invece che fluviale, e aromatizzato d'una più raffinata e decadentistica sensualità. Dice D'Annunzio:

Or così fu; pe'l bosco andavamo. Sottile
ella era e tutta bionda...
Ella cantava stretta a'l mio fianco. Una ciocca
de' suoi capelli a tratti mi sfiorava la bocca;
e [illegible] un profumo [illegible] il collo viva
m'irritava le nari avide, mi saliva
pe'l capo.

E Stecchetti aveva detto:

Ella cantava e la canzon gioconda
laggiù, laggiù tra i salici moriva;
ella era bionda, bella...
E dalle vesti sue, dagli odorosi
capegli, uscivan quei profumi arcani,
quei profumi di mammole e di salvia
che vanno al cor per via non conosciuta.
...
Ed una ciocca di capegli, uscendo
di mezzo all'altre, m'irritava il mento.

D'Annunzio può ben dare l'esotico nome di Yella alla sua bionda compagna; può stilnovisticamente salutarla con l'appellativo «Madonna»; e paragonarne la biondezza digradante in rosso a quella delle vergini pompeiane stilizzate da un frigido pittore allora di moda, Alma Tadema. Per chi abbia letto *Il guado*, tutte queste nobilitazioni non valgono a far dimenticare la gentile figurina ottocentesca a cui Stecchetti avrebbe potuto dare, senza abbassarla, un nome borghese come Carolina o Mariannina.

Quanto alla ciocca ribelle, l'ho ritrovata nei versi d'una donna, Vittoria Aganoor, nel suo breve poemetto in sciolti intitolato *La strega*. Una povera vecchia demente, concitata come una sibilla, crede di parlare a una schiera di giovinette; le invita a fuggir l'amore, il malefico amore, a respingere come tentazioni i ricordi:

Bimbe! ha mai baciato
la vostra mano? impallidisce ai primi
baci, leggeri, timidi, che appena
sfiorano le vostre dita?...
...L'aria portava
ondulata una ciocca dei capelli
vostri sulla sua bocca. Era leggera
come una piuma quella ciocca.

Di chi s'è ricordata, Vittoria Aganoor? Del voluttuoso D'Annunzio o del festivo Stecchetti? Si direbbe di D'Annunzio, per non so che molle languore trasfuso nelle parole della demente. Ma la domanda, in fondo, è oziosa: perchè quel particolare, qualunque ne sia l'origine, la robusta fantasia della poetessa l'ha fatto suo, l'ha incorporato al suo canto, e non sarebbe facile staccarnelo. Una vera poesia non si scompone nei suoi elementi. La scarsa organicità del *Peccato di maggio* si rivela anche nella possibilità di scomporlo nei suoi troppo squisiti particolari.

Pietro Paolo Trompeo

PRIMO TEMPO, ANDANTE APPASSIONATO



« Lascia un po' che mi sposi — ella pensa — e me lo converto al cinema ».
(*Disegno* di NOVELLO)

MOSTRA DI FOTOGRAFIE A BOLOGNA

Apprezzate le belle donne se pure con un po' di scandalo

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 7 novembre.

Nell'inviare le sue opere alla Mostra fotografica internazionale, che si è aperta ieri nel salone del Podestà, un jugoslavo ha voluto salutare i vecchi colleghi italiani e lo ha fatto con queste parole: « Vi ricordo sempre tutti, con immutata simpatia fotografica ». Altri saluti, più o meno su questo tono, erano contenuti nei biglietti che accompagnavano, ad esempio, i ritratti di quel fotografo giapponese che ne affidò la spedizione a un soldato americano sulla via del ritorno; o anche le immagini del signor Lu Wai Kwong, onorevole professionista della camera oscura, il quale le aveva sviluppate e stampate in fretta sugli ultimi bei fogli di carta che gli rimanevano, e in fretta era corso all'aeroporto perchè l'ultimo aeroplano in partenza potesse recare in Europa, in Italia, a Bologna, le immagini e i saluti suoi. Nella città del signor Lu Wai Kwong stava infatti per entrare con le sue truppe il signor Mao Tse Tung e non era arrischiato prevedere che nei prossimi giorni si sarebbe avuto poco tempo per le pose.

Come accade per tutte le arti e i mestieri, anche l'esercizio dell'arte o mestiere fotografico, secondo i punti di vista, crea fra i suoi cultori una solidarietà di classe, vincoli affettivi e persino, come è il caso del jugoslavo, un linguaggio esoterico e ingenuamente allusivo che resistono a ogni assalto della politica. La « simpatia fotografica » non è poi una espressione tanto goffa se vale a confermare una realtà umana che i grandi capi dimenticano spesso: e cioè che quanti lavorano con coscienza e abilità intorno a una medesima cosa farebbero presto, se dipendesse da loro, ad alzare i sipari di ferro e a passare l'Atlantico pur di stringersi la mano.

Il buon artigiano

Questa mostra bolognese, mi assicurano gli esperti, è molto importante, è anzi dal 1947 l'unica del genere, essendo dedicata esclusivamente al ritratto, che è quanto dire la prova di maggior impegno per un fotografo « artista ». Occorre concentrare nella riproduzione d'una testa, o tutt'al più di un busto, di un corpo disteso piegato diritto, tutte le risorse della fantasia e le finezze della tecnica, imprimere quasi il sigillo della propria nobiltà fotografica su un francobollo, eseguire l'acrobazia più difficile senza la rete di protezione, che in questo caso sarebbe rappresentata dal paesaggio circostante, o almeno ricorrervi con estrema moderazione. (Mi sono accorto che un vero professionista della fotografia parla del ritratto, della « figura ambientata » e dello « studio di nudo » con un linguaggio ampolloso, da tenore, che un poco sgomenta noi, platea di profani).

Tutto ciò spiega dunque il grande numero di concorrenti che anelano di cimentarsi in questo torneo del puro obiettivo, spiega le ansie del signor Lu Wai Kwong, le nostalgie di quel jugoslavo; e giustifica inoltre questa singolare O.N.U. dei fotografi che si raduna ogni anno nel Palazzo del Podestà. I partecipanti sono stati 602, in rappresentanza di 26 Nazioni, con 1185 opere; ma i prescelti sono 137 con sole 257 fotografie. Ce n'è abbastanza, comunque, per farsi un'idea dei gusti che dominano negli studi fotografici di oggi, una replica dei gusti e delle tendenze che governano molta cinematografia e molta pittura d'oggi, dal neo-realismo all'espressionismo, dal bozzettismo ottocentesco all'astrattismo e al simbolismo.

E' una replica ritardata e vistosa che ha l'effetto di documentarci, appunto con fedeltà fotografica, su una quantità di « ismi » che corrono nell'aria di tutti i paesi, dalle Hawai alle due Germanie, dal Brasile alla Svizzera, e di farcene sentire meglio la stanchezza. E' questo, un ufficio e un merito indiretto del fotografo, il quale, per suo conto, riesce meglio proprio quando, abbandonate le ambizioni eccessive, si tiene al suo mestiere e in quello lavora da buon artigiano della camera oscura.

Bisogna dire che gli italiani, insieme con i nordamericani, eccellono: presentano teste di belle fanciulle, di operai, di vecchie, di pretini in anticamera, di monache al mare, di ragazzi che dormono o si incamminano lungo strade bianchissime, di notevole efficacia. Sono teste e corpi lavorati dall'obiettivo, ruga per ruga o grazia per grazia; sono giochi di ombre e di luci che rivelano in chi li ha composti e ritratti occhio e mente acuti.

Pinacoteche al platino

Poi, ci sono i nudi femminili, la girandola finale di questi fotografici fuochi d'artificio. Si sa che non mancano mai in mostre del genere ed anche se si intitolano « giochi con l'acqua », « merletti », « contrasto », « serpentina » o che so io e li vela un po' di simbolismo, si sa pure che vale sempre la pena di vederli, di non perdere l'appuntamento. Figurarsi a Bologna, dove le grazie solide hanno avuto sempre degli ammiratori sincerissimi. Ieri, dopo l'inaugurazione e la premiazione, il servizio d'ordine dovette essere rinforzato, e non credo proprio a causa del rude grinzoso e peloso del «driftwood», quel boscaiolo che in America guida i tronchi d'alberi sulla corrente dei fiumi, opera premiata del signor Max Thorex di Chicago, e neppure, lo penso, per la fotografia ugualmente premiata dell'avv. Cavalli di Senigallia, il « solitario », che ritrae un malinconico giovane seduto su una terrazza a mare deserta.

Il pubblico non ricercava gli spettacoli della miseria o della fatica quotidiana, gli emigranti in attesa o gli operai al lavoro, e neppure il documento spietato, come possa apparire la testa di un uomo quando gli anni l'abbiano puntualmente intagliato con il loro bulino. Ricercava invece belle forme, seni fiorenti, pelli vellutate, bocche ridenti, e giudicò con severità, ad esempio, un espositore, il signor Chiostri, il quale si è fatto fotografare mentre, nuovo Lucifero, addenta il modellino di una donna nuda. Queste erano infatti le prove che il pubblico più si aspettava dal fotografi, da questi modesti interpreti dei sogni popolari di ricchezza e di bellezza, da questi piccoli Raffaelli che tengono esposta la loro pinacoteca al platino nella vetrina di un mezzanino. La gente non è rimasta delusa, a giudicare dai biglietti che si vendono alla porta.

Ora, un comitato per la morale pubblica si sta agitando in città per queste fotografie, e invero esagera. Non solo perchè tali « studi » diminuiscono sempre più ogni anno, in seguito alle censure e agli scrupoli di tanta brava gente, ma soprattutto perchè soltanto un'uggiosa malizia può ormai trovare peccaminose queste che sono forse le ultime testimonianze della bellezza e della salute femminile. Da quando i pittori e gli scultori espongono donne che somigliano a tubi di stufa o a fasci di anelli per le tende, il lavoro di questi campioni della camera oscura si arricchisce di impreveduti significati estetici e morali. Non è colpa loro se essi, i piccoli Raffaelli, rischiano di rimanere i soli conservatori, disprezzati ma consultatissimi, dei canoni della bellezza.

Giorgio Vecchietti

DISGRAZIE CHE DIVENTANO DELITTI

L'automobilista che fugge abbandonando la vittima

Settimana nera, settimana di vergogna per l'automobilismo piemontese.

La sera di domenica 30 ottobre, sullo stradale di Brandizzo, un agricoltore cinquantenne veniva trovato cadavere, con le evidenti traccie di un subito investimento. La facile ricostruzione del fatto veniva confermata dal rintraccio della macchina — lasciata a un meccanico di passo per le riparazioni — e dall'identificazione dell'autista.

La sera di giovedì 3 novembre, in pieno Torino, all'intersecazione di un corso con una via, davanti a numerosi viandanti, un camion travolgeva in pieno un ciclista che gli aveva tagliata la strada, sobbalzava due volte con entrambe le ruote sul corpo e sulla bicicletta della vittima, spegneva i fanali e si dileguava. Sul centro del corso, nel cono di luce del lampione sospeso, rimanevano sino a ieri, lugubri testimonie d'un triste letto di morte, due ardenti macchie di sangue, circondate ogni ora dalla curiosità, più forte dell'orrore, di una piccola folla, cui certo si mescolò più d'una volta il camionista fuggiasco.

Sulla Novara-Romagnano, la sera di domenica 6 novembre, avveniva la strage che ha commosso tutta Italia: quattro donne marciavano conversando, quattro donne rimasero dilaniate a lato della strada dopo il passaggio di una macchina sconosciuta: tre uccise, una morente.

La strada, tutti lo sanno, è strumento e indice della civiltà. Ed ogni forma di civiltà vuole le sue vittime. Ma questa, diciamolo, non è più civiltà: è il modo di contaminarla.

Si può ammettere, pur deprecando, che l'elevato numero di automezzi circolanti esiga, statisticamente parlando, un certo numero di inevitabili disgrazie. Si può affrontare con l'occhio della ragione, della tecnica, dell'esperienza, della logica, della disciplina preventiva, il problema dell'eccessiva percentuale di sinistri in rapporto al numero degli automobilisti. Si può riconoscere, analizzando nelle sue cause generiche e specifiche, remote e immediate, ogni singolo incidente di strada, che non sempre il torto e la ragione si spartiscono con un taglio netto, e che forse, nei meccanismi stessi della tragica trilogia che ispirano questa nota, avremmo potuto scorgere tra le cause determinanti qualche elemento di fatalità o d'incolpevolezza che alleviasse la nostra ansia di compartecipi allo spietato cammino.

Ma la coscienza insorge contro chi, valendosi di un mezzo della civiltà, si degrada a barbaro. Qui non è più questione di statistica, di fatalità, di diritto: qui è un peccato profondo contro lo spirito primordiale della solidarietà umana, che entra nelle prime radici qualunque costruzione civile. I tre fuggiaschi dell'ultima settimana non hanno soltanto ammazzato doppiamente le loro vittime, abbandonandole come cani randagi nei rantoli dell'agonia: hanno trattato da cane randagio l'intera razza umana.

Ad essi non vanno queste note, anche se, nel raggiunto nascondiglio, le leggeranno. Parliamo agli altri, e in primo luogo agli automobilisti oggi ancor galantuomini, che la fatalità volesse domani coinvolgere in un incidente stradale. Automobilisti, chi oggi scrive è dei vostri: per passione, per esperienza, per lungo abito professionale. Condannandovi, condannerebbe se stesso. Potete dunque credere alle sue commosse parole, ispirate al comune interesse, alla comune dignità.

Chi è pronto al rischio di trascorrere il resto dei suoi giorni nell'angosciante rimorso di avere abbandonato un morente, che forse un immediato soccorso, un pronto trasporto all'ospedale avrebbero salvato, costui è una belva umana. E come tale i suoi giudici, che sono uomini prima ancora che magistrati, saranno indotti a trattarlo, quando la polizia, che ha lunghe braccia e buon fiuto, lo avrà smascherato e trascinato in giudizio. Incolpevole forse dell'investimento, ma fuggitivo, non troverà pietà nè per l'uno nè per l'altro reato: anche perchè l'assente ha sempre torto, e il lasciar libero il campo dell'incidente ai simpatizzanti per la vittima — testimoni o sopraggiunti, tutti indignati contro l'ignoto carnefice e avidi nelle loro impressioni da un comprensibile risentimento umano — costituisce, dopo tutto, anche la più balorda maniera di scavarsi la fossa.

E' mortificante dover trattare questa scabrosa materia, da cui quasi la penna ripugna, sotto il profilo dell'egoismo processuale, grossolanamente utilitario. Ma alla coscienza è superfluo parlare: o c'è o non c'è. La viltà umana ha scavato abissi insospettabili. E' deplorevole ma necessario constatare come l'esercizio automobilistico, che dovrebbe contrassegnare gli elementi di punta di questa nostra civiltà, e acuire nei professanti il senso di responsabilità, non sempre sa evitare questi abissi disonoranti. In questi casi, se la voce dell'uomo è impotente a penetrare nell'animo del vile, valga almeno la voce dell'avvocato: fermarsi e soccorrere è non solo il primo dovere, ma il più elementare interesse del presunto investitore.

E dacchè siamo in tema di spregiudicata franchezza, due parole ancora al Ministero dell'Interno e ai suoi organi.

Non si abolliscono nè si riducono i sinistri stradali inviando circolari ai Prefetti per spronarli allo zelo nel ritiro immediato delle patenti di guida ai coinvolti in un investimento, nè tollerando che, in ragione della gravità delle conseguenze, la forza pubblica trattenga in guardina il prevenuto, superando con un fermo di polizia il divieto di arresto preventivo che l'art. 81 del Codice Stradale dispone, nonostante la flagranza di reato, a favore dell'investitore che si fermi ed occorrendo presti soccorso. La legge riserva l'arresto ai fuggiaschi, il ritiro della patente ai colpevoli (letteralmente a chi abbia "cagionato" lesioni personali gravi). Violandola o forzandone l'interpretazione, non si ottiene che di stimolare alla fuga il guidatore che, sentendosi o ritenendosi irresponsabile dell'investimento, intravede, nell'orgasmo del fatto, due grosse manette avvicinarsi ai suoi polsi, e lo spettro della disoccupazione subentrare alla ritirata patente di guida, presupposto del pane familiare. Nell'istante del collasso, un animalesco istinto di malintesa schermo al peggio lo afferra: ed ecco l'imbelle, catastrofica fuga; ecco un galantuomo trasformato in delinquente.

A prevenire i sinistri, occorre una lunga, paziente rieducazione di tutti gli utenti stradali. A reprimerli, occorre la legge: ma tutta, genuina e soltanto la legge.

Aldo Farinelli

La folle corsa della macchina che ha travolto quattro persone

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 7 novembre.

L'eccezionale gravità dell'investimento automobilistico che ha troncato la vita di tre donne sulla strada Novara-Varallo (una quarta è in gravissimo stato), le criminali circostanze del caso, essendosi i colpevoli dati alla fuga a strage avvenuta, ci hanno indotti a compiere una rapida inchiesta. E' un orrido fatto di cronaca che va riassunto anche nei particolari già noti.

Approfittando della giornata festiva, ieri le sorelle Libera Bertinotti, di anni 53, e Maria Bertinotti, di anni 58, si recavano da Ghemme a Castellazzo Novarese per compiere opera di pietà sulle tombe dei loro congiunti come vuole una delicata tradizione nel periodo dei Morti e, nello stesso, trascorrere qualche ora insieme con i parenti. Sarebbero ritornate a casa con il treno in partenza da Novara alle 19,20, da prendere alla stazione di Briona.

Da Castellazzo a Briona, ci sono meno di 4 chilometri da percorrere a piedi, se per la strada principale, ed anche meno se per la via dei campi. Due parenti, Nidasio Clementina (detta « Menta »), di anni 60 e Occhetta Clarina, di anni 42, cognate tra di loro, decidono di accompagnarle. Intervengono gli uomini per sostituirle ma le cognate insistono. Dicono che faranno quattro chiacchiere. E, niente la via dei campi, è presto, poco più delle 16, al massimo le 16,15, e per prendere il treno c'è tempo fino alle 19,38.

Le quattro donne si avviano. Da Castellazzo, c'è un chilometro e 990 metri di strada campestre prima di arrivare alla strada asfaltata. C'è da presumere che questa sia stata raggiunta verso le 17,15. La giornata è limpida, la visibilità è perfetta. Non un filo di nebbia, non timore di vederne arrivare all'improvviso, tuttavia le quattro donne procedono prudentemente sulla loro destra dove, tra l'altro, la strada ha un margine prativo di circa un metro. Non vanno insieme, ma due a due, con la distanza di una decina di passi. E' così che il signor Gaudenzio Varallo, sindaco di Barengo, le vede passando in bicicletta. Anche allora, niente nebbia, visibilità normale. Saranno state le 17,30, o qualche minuto di meno.

Il sindaco di Barengo si è fermato nell'osteria di un paesetto vicino (Proth) quando sente dire che sulla strada Novara-Varallo ci sono quattro donne « morte ». Che siano quelle? Sono proprio quelle, e non lontanissime da dov'egli le aveva incontrate. Tra la prima e l'ultima, circa 45 passi di distanza. Tre sono proprio morte; una, Libera Bertinotti, gravemente ferita, priva di conoscenza. Un misterioso investimento automobilistico, prodottosi a velocità sconsiderata, deve avere urtato contro la prima coppia, gettando una donna nel fosso laterale e una contro un paracarro; quindi la seconda coppia, e forse con un certo tentativo di scansarsi, perchè la prima donna investita ha raggiunto soltanto l'orlo del fosso mentre la seconda proiettata anch'essa contro un paracarro, restava soltanto ferita.

E gli investitori? Scomparsi. Nel lunghissimo rettilineo, non una macchina alle spalle, non una di fronte. Nessuno li ha visti, quindi il delittuoso suggerimento della fuga vince sul dovere di fermarsi, soccorrere, assumere la propria parte di responsabilità, sperando che tocchi la maggiore al caso. A terra, piccola testimonianza della grande rovina, frantumi di vetro, provenienti, sembra, da un fanale rotto, ed anche da uno specchio.

Su i possibili colpevoli, circolano due ipotesi: o un voluminoso autocarro con rimorchio, o una grossa automobile. La questura è per la prima, ma l'automobile sta prendendo una certa consistenza, sia pure in versioni contraddittorie. Verso le 17, a Fara Novarese, distante circa 6 chilometri dal punto dell'investimento, è stato veduto un macchinone, tipo « carro armato », infilare da pazzo l'angolo retto della stradetta che porta a Barengo, paesetto ad altri sei chilometri. Verso le ore 18,15 un macchinone si ferma davanti il municipio di Barengo per chiedere al signor Antonlazzi Giuseppe la strada di Cavaglietto. Ha soltanto tre fari, invece di 4 ed è rosso. E' lo stesso di Fara? Sembra che quello di Fara non fosse rosso ed avesse soltanto un faro.

A indicazione ottenuta, l'automobile rossa finge di dirigersi verso Cavaglietto, ma non è vero. La signora Adele Tagliabue in Garabaglia, la vedrà ferma presso il torrente Guida, mentre una stradetta per Cavaglietto è alle sue spalle, circa un 100 metri. Ma ecco, la stessa automobile o qualche cosa di simile è segnalata a Cavaglietto. L'ha vista un impiegato del Comune, e l'ha pure maledetta per la sua corsa insolente tra le buche piene d'acqua e i cui schizzi lo inzaccherano. L'ha vista il commissario prefettizio.

Poi, più nulla.

Questura, carabinieri, polizia stradale percorrono in tutti i sensi la zona sospetta, fin da stamane. Disgraziatamente, la copiosa pioggia caduta durante la notte ha cancellato le traccie di eventuali passaggi nelle varie strade della fuga, le quali, per essere di campagne, potevano averne anche di profonde.

La donna ferita, portata all'ospedale, non ha ancora ripreso conoscenza. Oltre alla commozione cerebrale, i medici le hanno trovato nel suo corpo contusioni multiple, di cui una grave alla gamba sinistra, quella direttamente colpita. Due delle morte hanno la gamba sinistra completamente spezzata alla stessa altezza.

Una strana coincidenza ha fatto sì che stanotte, alle 4,15, proprio sulla medesima strada, all'altezza del punto dell'investimento ma dalla parte opposta, un autocarro con rimorchio, il cui autista dormiva, investisse un carro carico di paglia di riso, rovesciandolo nel fossato.

a. a.

La morte a Roma del generale Bartoli

Roma, 7 novembre.

Si è spento alla tarda età di 86 anni il gen. Perugino Bartoli, padre del nostro corrispondente da Parigi, Domenico Bartoli. Aveva partecipato alle campagne d'oltre mare precedenti la prima guerra mondiale, alle quali aveva preso parte col grado di colonnello dei bersaglieri. In quest'Arma aveva percorso tutta la sua carriera. Nel conflitto 1915-'18 per il suo comportamento ebbe delle ricompense al valore. Dopo la guerra venne promosso generale di brigata, ma nel 1920 per limiti di età fu messo in congedo. Da allora si occupò intensamente di opere benefiche, specialmente quale presidente della Associazione « Vittorio Emanuele II » che prestava assistenza a militari e a ex militari.

Al nostro valoroso amico, così gravemente colpito, la famiglia della « Stampa » invia le sue commosse, fraterne condoglianze.

Sessanta marinai periti lungo la costa bretone

Parigi, 7 novembre.

Nel corso delle tempeste che hanno infuriato lungo le coste francesi dell'Atlantico durante l'ultima settimana d'ottobre sarebbero periti sessanta marinai i quali non hanno più fatto ritorno nei porti d'imbarco. Sedici sono segnalati mancanti da La Rochelle, ventotto da Etel, cinque da Croisic, nove da Concarneau e due da Kerroc.

Un discorso del Papa sui principi della giustizia

"Il magistrato non può in nessun caso riconoscere e approvare la legge ingiusta„ - Il pensiero sulle sentenze di divorzio

Città del Vaticano, 7 nov.

I partecipanti al 1° Congresso nazionale della « Unione giuristi cattolici italiani », che ha dato forma definitiva all'Unione approvandone lo statuto, sono stati ricevuti dal Pontefice che ha pronunciato un importante discorso.

Il Papa ha detto che i giuristi sono « cultori di quella nobile tra le scienze che studia, regola ed applica le norme sulle quali si fondano l'ordine e la pace, la giustizia e la sicurezza nella convivenza civile degli individui, delle società e delle nazioni, e Roma ha il vanto di essere la gran madre del diritto ».

Quindi, dopo aver a lungo trattato della nobiltà della professione del giurista, ha affermato: « La giustizia non è soltanto un concetto astratto, un ideale esterno al quale debbono cercare di adeguarsi le istituzioni per quanto è possibile in un dato momento storico, ma è anche e soprattutto qualche cosa di immanente all'uomo, alla società, alle sue istituzioni fondamentali, a causa di quella somma di principi pratici che essa detta ed impone, di quelle norme di condotta più universali che fanno parte dell'ordine obiettivo, umano e civile, stabilito dalla mente altissima del Primo Fattore. La scienza del giusto e dell'ingiusto suppone dunque una più elevata sapienza, la quale consiste nel conoscere l'ordine del creato e conseguentemente il suo ordinatore ».

Il Papa ha esposto quattro punti fondamentali:

« 1) per ogni sentenza vale il principio che il giudice non può puramente e semplicemente respingere da sè la responsabilità della sua decisione per farla ricadere tutta sulla legge e sui suoi autori;

« 2) il giudice non può mai con la sua decisione obbligare alcuno a qualche atto intrinsecamente immorale;

« 3) egli non può in nessun caso espressamente riconoscere e approvare la legge ingiusta. Perciò egli non può pronunciare una sentenza penale che equivalga ad una simile approvazione;

« 4) non ogni applicazione di una legge ingiusta equivale al suo riconoscimento, o alla sua approvazione. In questo caso il giudice può — talvolta forse deve — lasciar fare il suo corso alla legge ingiusta, qualora sia il solo mezzo per impedire un male molto maggiore ».

Infine, riferendosi specificatamente al divorzio, ha detto: « In particolare il giudice cattolico non potrà pronunciare se non per motivi di grande momento una sentenza di divorzio civile (ove esso vige) per un matrimonio valido dinanzi a Dio ed alla Chiesa. Egli non deve dimenticare che tale sentenza praticamente non viene a toccare soltanto gli effetti civili, ma in realtà conduce piuttosto a far considerare erroneamente il vincolo attuale come rotto, e il nuovo come valido e obbligante ».

Premi tra i maestri per una radio nelle scuole

Roma, 7 novembre.

Le trasmissioni della «Radio per le Scuole» si sono iniziate questa mattina negli auditori di radio Roma.

La Radio italiana ha preso l'iniziativa di mettere in palio 20 premi di 50 mila lire ciascuno in Buoni del Tesoro fra tutti gli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori statali e parificate che, al 30 aprile 1950, avranno dotato la loro aula di un apparecchio radio ricevente o di un altoparlante collegato ad una radio.





LA RIFORMA DELLA SCUOLA

L'istruzione secondaria

Tra i problemi attinenti all'istruzione secondaria dibattuti in occasione della recente inchiesta nazionale per la riforma della scuola quello che ha suscitato più vivaci discussioni, e maggiormente diviso i partecipanti all'inchiesta, è stato il problema della scuola media inferiore. Ne abbiamo già illustrato in un'altra occasione i vari aspetti, didattici e sociali. Perciò oggi ci limiteremo a esporre i risultati della inchiesta: che sono stati, d'altronde, conformi alle nostre previsioni.

Essi hanno confermato, infatti, che la grande maggioranza dei nostri insegnanti (e, a giudicare anche dai risultati d'un'inchiesta promossa dall'Istituto «Doxa» delle famiglie) non sono favorevoli a una unica scuola, di carattere puramente orientativo, per tutti indistintamente i licenziati dalla scuola elementare, sia che intendano seguire gli studi secondari dopo il quattordicesimo anno d'età o no. E continuano, invece, ad aderire al principio d'una bipartizione fondamentale dopo la quinta elementare: scuola secondaria inferiore, per chi abbia intenzione di proseguire ulteriormente gli studi; scuola post-elementare (integrativa o di avviamento professionale), per gli altri. I fautori di tale soluzione si dividono poi in due gruppi pressochè equivalenti nel propugnare gli uni una scuola secondaria inferiore d'un unico tipo (analoga, salvo gl'indispensabili ritocchi, all'attuale «scuola media»); gli altri, la sua divisione in due rami o tipi: umanistico e tecnico-scientifico (senza il latino). Favorevoli a questa seconda soluzione sono la Federazione Insegnanti Medi e la Sottocommissione nazionale per la scuola secondaria. Sotto l'aspetto didattico, è quella che più persuade. Certo, essa presenta il pericolo d'una scelta prematura dell'indirizzo degli studi (a undici anni, la scelta è determinata dalle condizioni economiche o dalla volontà dei familiari dell'alunno più che dalle attitudini o dalla preferenze di quest'ultimo). Ma a tale pericolo si potrà ovviare dando agli alunni la possibilità di passare, ogni anno, senza eccessive difficoltà da un tipo di scuola media all'altro.

Minori discussioni hanno suscitato, invece, i problemi della istruzione secondaria superiore. Qui, anzi, tutti si sono trovati sostanzialmente d'accordo nel ritenere che (tranne che per l'Istituto Magistrale) non occorra apportare profonde modificazioni d'indirizzo o di struttura alle scuole esistenti. Quel che occorre, piuttosto, è snellire i programmi, rafforzare (anche sotto l'aspetto dell'educazione civica) il carattere formativo dell'insegnamento, assicurare una più oculata e rigorosa selezione degli alunni, combattere in loro e nelle loro famiglie la tendenza a considerare la scuola semplicemente come una distributrice di diplomi e, soprattutto, avvalorare sotto ogni aspetto (culturale, morale, economico) la personalità e la funzione dell'insegnante.

Il solo istituto che esiga una radicale riforma d'indirizzo e di metodi — la quale lo renda più idoneo di quanto oggi non sia a formare maestri dotati di una cultura limpida e organica, d'una chiara coscienza del loro compito educativo e di un'efficace preparazione specifica — è, come già s'è detto, l'Istituto Magistrale. Unanime o quasi la richiesta che la sua durata sia portata a cinque anni; e altrettanto unanime la convinzione che debbano avervi largo posto, oltre che le discipline pedagogiche, le esercitazioni di tirocinio.

Qualche perplessità esiste anche per il Liceo Scientifico (oggi frequentato da circa 38 mila studenti: poco più di un terzo di quelli del Liceo Classico, che superano di poco i centomila). C'è di mezzo la questione del latino (che vi viene studiato piuttosto di malavoglia); e, collegata con essa, quella dell'opportunità di accentuare l'indirizzo specifico. Nella sua struttura attuale, il Liceo Scientifico somiglia troppo a quello classico, di cui però non possiede nè l'organicità nè la determinatezza di linee: donde la scarsa fusione tra discipline umanistiche e discipline scientifiche. Notevoli minoranze vorrebbero, quindi, abolirlo: soluzione che non ci trova consenzienti. Siamo piuttosto dell'avviso di coloro che ritengono che si debba, invece, avvalorarlo: dandogli una struttura più organica (tra l'altro, articolandone il corso di studi in due cicli), una fisionomia meglio differenziata (magari abolendo nelle ultime classi l'insegnamento del latino e potenziando quello della lingua straniera), una maggiore impronta di modernità. (Notiamo, a questo proposito, la persistente diffidenza dei nostri insegnanti verso ogni tentativo di organizzazione scolastica che deduca da una preparazione umanistico-scientifica, anzichè umanistico-letteraria, il lievito di una preparazione pre-universitaria degna, nonchè la loro insufficiente consapevolezza del valore, culturale e pratico, dello studio delle lingue e delle letterature moderne).

Sull'opportunità di mantenere il Liceo Classico così com'è, l'accordo è quasi completo. Anche per gli Istituti Tecnici, ci si limita a proporre modificazioni parziali (come la divisione del loro corso in due cicli: con un biennio propedeutico comune a tutti e un triennio di specializzazione professionale) e ulteriori specializzazioni dei tipi oggi esistenti; e, per le Scuole Tecniche, una maggiore dovizia di mezzi. Si riconosce, piuttosto, che c'è oggi, nel nostro paese, una notevole eccedenza di scuole umanistiche e culturali in confronto di quelle tecnico-professionali (gli studenti delle prime sono circa 170.000; quelli delle Scuole Tecniche e degli Istituti Tecnici, circa 110.000): donde l'opportunità di consentire l'istituzione di nuovi ginnasi-licei soltanto là dove già esistano scuole del secondo tipo.

Oltre a questi problemi d'ordine organizzativo e didattico, l'istruzione secondaria ne presenta oggi altri, che i questionari della Commissione di inchiesta hanno lasciato da parte o appena sfiorato. Quelli, soprattutto, che si riferiscono ai rapporti tra insegnamento pubblico e insegnamento privato, alle scuole non statali (che contano ormai 220.000 scolari, contro 680.000 di quelle statali), al nuovo istituto della «parità», previsto dalla Costituzione per quest'ultime, all'esame di Stato, alla necessità di assicurare, in tutti i tipi di scuole, l'affermarsi di una cultura libera, aperta, non derivante la propria norma che dalle sue intrinseche esigenze. Gravi problemi, sui quali sarebbe stato interessante, e opportuno, sentire la opinione degli uomini di scuola e di cultura, delle famiglie, di enti e associazioni. Non mancherà, comunque, l'occasione di parlarne.

Paolo Serini

Impone alla moglie la cintura di castità

Napoli, 7 novembre.

Durante uno dei suoi tanti viaggi nelle città settentrionali il rappresentante di commercio Vincenzo Montuori conobbe una giovane donna, Rina Antico, e la sposò. La coppia si trasferì a Napoli, e non avendo trovato casa in città, si sistemò in una casetta di un comune di provincia. Dopo qualche tempo il marito ebbe ad accorgersi che in paese la signora era molto corteggiata e poichè egli era costretto spesso ad assentarsi per ragioni del suo mestiere, ebbe una idea alquanto medioevale. Ritornato infatti da un viaggio ad Alessandria, il Montuori offrì alla giovane consorte una modernissima cintura di castità.

Per circa un mese la povera signora fu costretta a sopportare quella specie di busto di sicurezza con tutte le inevitabili conseguenze che logicamente ne derivano. Ma alla fine, prostrata e in condizioni pietosissime, ella si è presentata ai carabinieri, ai quali, tra le lacrime, ha esposto il suo caso. I carabinieri l'hanno fatta visitare da una donna, la quale ha provveduto alla complessa rimozione della cintura. Il Montuori, attualmente in viaggio nel Nord, al suo ritorno dovrà dare conto alla legge della sua azione, anche perchè la signora lo ha denunciato per maltrattamenti e violenza privata.

E' morta a Lugo la madre di Francesco Baracca

Ravenna, 7 novembre.

A Lugo di Ravenna è spirata ieri verso le ore 21 la contessa Baracca, madre della medaglia d'oro maggiore Francesco Baracca, il grande asso dell'aviazione italiana.

OGGI ALL'ASSISE DI CASALE

Divenne parricida per istigazione della madre

Casale, 7 novembre.

Questa Corte d'Assise vedrà domattina alla sbarra gli autori di un efferato delitto rimasto impunito per quattro anni e, che a suo tempo, vivamente commosse l'opinione pubblica in Monferrato. Il fatto avvenne, verso le ore 21,30, di una notte avvolta dalle fitte tenebre e da fittissima nebbia — il 4 dicembre 1945 — in corso Valentino di Casale.

La tragica lotta

Il negoziante in bovini e proprietario terriero Oreste Marelli, di anni 59, rincasando in bicicletta attraverso un vialetto del suo giardino, venne fatto segno a rivoltellate da un individuo avvolto in ampio mantello e con il viso mascherato, che si era appostato dietro un albero. Abbandonata la bicicletta, il Marelli, uomo assai robusto e coraggioso, tentò di affrontare l'aggressore, ma colpito all'addome da due colpi sparatigli quasi a bruciapelo si abbattè al suolo invocando aiuto. Accorsero la figlia Carolina e il genero che abitavano con lui; sopraggiunsero, poco dopo, la moglie Caterina Dollero e il figlio Emilio allora diciannovenne ed ex-brigatista nero, nonchè il mezzadro Sergio Minato, abitanti invece in una fattoria del Marelli a circa duecento metri: il ferito fu trasportato al vicino ospedale dove spirò nelle prime ore del mattino senza poter dare utili indicazioni sul suo aggressore.

Quale il movente del delitto? Escluso quello politico poichè il Marelli si curava solo dei suoi affari, dalla moglie dell'ucciso i carabinieri furono orientati alla ricerca di un meridionale basso e tarchiato non meglio identificato che, a detta della donna, aveva ragioni di rancore verso il marito per questioni di interesse. Senonchè, a soli quindici giorni di distanza dal delitto, il figlio dell'ucciso si presentò al locale Comando dei carabinieri per richiedere la licenza di apertura di una sala da ballo proprio nell'abitazione del Marelli: licenza naturalmente negata. Questa richiesta mise in sospetto i carabinieri che, pure occupati in quel tempo e nei due anni successivi da numerose e serie vicende in Casale, non perdettero mai di vista però il giovane Marelli, tanto più che, in breve, questi dilapidò gran parte del patrimonio paterno, acquistò un'autovettura con la scusa di affari ma, in effetti, per darsi a una vita di bagordi facendo anche qualche capatina a Sanremo.

Orribile proposta

Gli si mise allora alle costole il brigadiere Martino, il cui udito finissimo captò una informazione assai preziosa: già nel 1944, un anno prima cioè del delitto, la moglie Caterina Dollero avrebbe proposto a certo Allamand, milite repubblichino di Casale, di sopprimere il marito dietro compenso di 180 mila lire. Lo stesso brigadiere Martino scopriva inoltre che, successivamente alla morte del Marelli, la moglie si era recata dall'amica sua Sibilla Aceto a scongiurarne il silenzio sulla proposta, pure a lei rivolta, di trovarle un sicario non potendo ulteriormente sopportare le angherie del coniuge. Tanto l'Allamand, cercato a Bardonecchia prima e rintracciato poi a Torino, quanto la Sibilla Aceto, fermata nella sua abitazione a Casale, negarono dapprima l'efferato proposito della Dollero: ma poi, messi alle strette, lo confermarono nei più minuti particolari.

Era la sera del 7 febbraio del corrente anno, e quella sera il figlio dell'ucciso si trovava a una festa danzante di un paesetto del Monferrato. Al mattino successivo, lui, la madre, la sorella Carolina, vennero tratti in arresto e sottoposti a sfibranti interrogatori e a drammatici confronti con l'Allamand e la Sibilla Aceto. Fu la Dollero a capitolare, affermando però sempre che a compiere il delitto era stato un meridionale a cui essa, per compenso, aveva regalato alcuni vecchi mobili della sua casa. Ma, mentre in autovettura avrebbe dovuto guidare i carabinieri alla ricerca della abitazione del sedicente sicario, essa pregò i militi di riportarla in caserma dove poi fece ampia esauriente confessione e indusse anche il figlio a confessare. Il Marelli era stato ucciso per di lei ispirazione dal figlio Emilio perchè la vita con il rispettivo marito e padre era divenuta, a loro dire, ulteriormente insopportabile. L'arma era stata fornita al parricida dal mezzadro Sergio Minato, di anni [illegible], da Meolo (Treviso) il quale inoltre, a rinfrancare il giovane nel proposito sinistro, gli fece bere due grossi bicchieri di grappa e altra gliene diede in un fiaschetto per rendergli più saldo il polso al momento decisivo. Il Minato nega in parte queste affermazioni. Egli siederà tuttavia domani nella trista gabbia di questa Corte d'Assise, accanto alle figure di maggiore spicco: il parricida Emilio Marelli di anni 23 e la madre di questi Dollero Caterina, imputata di istigazione al delitto.

Ebbe invece subito la libertà la Carolina Marelli perchè non solo non partecipò al crimine ma, per esplicite dichiarazioni degli imputati, essa fece l'impossibile per dissuaderli dall'efferato proposito.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo strano derby milanese e il successo della Juventus

Gli zeri, che facevano bella mostra di sè nelle caselle della classifica generale, non hanno avuto fortuna, domenica. Ne sopravvivevano quattro, dopo nove giornate di lotta, e tre di essi sono crollati in una sola volta: quello che rappresentava l'imbattibilità del Padova, quello che contraddistingueva la incapacità del Venezia a vincere, e quello che indicava la ripugnanza della Roma per quel compromesso che è il risultato pari. Ora si può scorrere in su e giù per le colonne della classifica, colonne attive, colonne passive e colonne neutre, e di caselle in bianco più non se ne trova che una: quella che corrisponde al numero delle partite perdute dalla Juventus. V'è da prevedere che si darà una caccia spietata a questo «zero», per farlo scomparire caso pure dalla lista. Come s'è fatto finora, del resto.

Le due partite stracittadine che polarizzavano l'attenzione della giornata, sono terminate colla vittoria della Juventus e dell'Internazionale. Regolare — normale, diremmo quasi, il successo della prima, considerati i mezzi a disposizione — ed onorevolissimo il comportamento dell'undici che ne ha fatto le spese, che si è battuto con volontà ed energia. Dell'incontro di Torino si è parlato a lungo in sede di cronaca e di commento: interessante la partita, meritata la vittoria dei bianconeri, tenace la resistenza del granata, buono in contegno del pubblico.

La gara svoltasi a San Siro, ha invece in sè dello straordinario, e nel risultato e nell'andamento. Un incontro di calcio — non di palla ovale o di tennis — nel corso del quale vengono segnati undici punti è cosa, se non proprio anormale, certo non consuetudinaria: una partita in cui uno dei contendenti si trovi in testa, come punteggio, prima per due a zero e poi per quattro a uno, e riesca a chiudere in perdita, sia pure per uno scarto minimo, ha quasi dell'incredibile. Bisogna riandare nella storia del calcio italiano, per trovare qualche cosa di simile. Ci fu un giorno, un lontano giorno, in cui Torino ed Internazionale, sul vecchio campo dei granata, combinarono un «sei a sei»; ma in quella occasione pioveva a dirotto, ed il campo ridotto in condizioni pessime, fu il vero autore dei guai. Sei reti sono belle per l'attacco nerazzurro e cinque sono lusinghiere per la prima linea rossonera, ma sono disastrose per le due difese: sono un po' un indice della situazione tecnica delle due squadre milanesi, che hanno un attivo, l'una di 29 e l'altra di 25 reti, ma che registrano anche un passivo, la prima di 18 e la seconda di 17 reti. I difensori di Milano si sono rovinati, domenica, la reputazione, dando luogo al fatto tecnico cospicuo della giornata.

Il Padova ha subito il suo primo insuccesso. C'era da aspettarselo, date le eccellenti condizioni in cui si trova l'avversario, che era la Fiorentina. La squadra del giglio fa tutto un balzo in avanti in classifica, grazie a questo risultato, e si trova ora al terzo posto, mentre al quinto sale la Lazio che da qualche tempo non ne vuol più sapere di perdere e che ha inflitto un rotondo «quattro a zero» all'incompleto Novara. Notevoli i pareggi ottenuti dal Bologna a Como, dalla Lucchese a Busto e dalla Roma a Trieste, per lo stesso punteggio — due a due — nei tre casi. Il Venezia, per ultimo, ha riportato, a spese della squadra che finora non ha conquistato nemmeno un punto fuori casa, la Bari, la sua prima vittoria di campionato.

Nella giornata sono state segnate 35 reti, cifra primato per il campionato di quest'anno: un totale che parla male delle difese in genere, non solo di quelle del Milan e dell'Inter, e che dice bene degli attaccanti stranieri, che con 18 palloni messi a segno, si sono assicurati più di un terzo delle spoglie.

Vittorio Pozzo

Parola, che dopo la partita contro il Torino aveva lamentato dolori diffusi con forte temperatura, è notevolmente migliorato, tanto che si spera possa lasciare il letto oggi o domani al più tardi.

Onoranze a Carrara alla salma di Bertola

Carrara, 7 novembre.

Personalità civili e sportive ed una gran folla di cittadini hanno partecipato oggi ai solenni funerali del pugile carrarese Enrico Bertola, deceduto in America in seguito ad un incidente di boxe. La salma fu portata a spalla da veterani dello sport di Carrara.

Il Totocalcio ha registrato questa settimana un monte premi di lire 163.509.306. I «dodici» risultano 27 e vincono ciascuno lire 3 milioni 28.506; gli «undici» risultano 1008 e vincono ciascuno L. 81.190.

Il Totip non ha registrato questa settimana alcun «dodici». Gli «undici» risultano 30 e vincono ciascuno L. 100.790; i «dieci» risultano 391 e vincono ciascuno L. 8331.

Il comm. Aldo Mairano, presidente della Federazione Italiana Pallacanestro, ha accettato di porre la sua candidatura a presidente dell'U.V.I. nel congresso di Trieste, dal 9 all'11 dicembre.

I calciatori convocati per la squadra "azzurra,,

Anche Martino fra i chiamati - Allenamento giovedì a Milano

Roma, 7 novembre.

In preparazione all'incontro Inghilterra-Italia di calcio si svolgerà giovedì prossimo, a Milano, il primo allenamento dei candidati alla maglia azzurra. Essi affronteranno una squadra di serie B, il Fanfulla, di Lodi. Sono stati convocati i seguenti giocatori: *Genoa:* Fosco Becattini; *Inter:* Amedeo Amadei, Osvaldo Fattori, Attilio Giovannini, Benito Lorenzi; *Juventus:* Giampiero Boniperti, Carlo Parola, Rinaldo Martino, Alberto Piccinini; *Lazio:* Aldo Puccinelli, Lucidio Sentimenti (IV); *Milan:* Carlo Annovazzi; *Sampdoria:* Adriano Bassetto; *Torino:* Riccardo Carapellese; Giuseppe Moro e Cesare Nay.

Sono pure stati convocati: il collaboratore tecnico Roberto Copernico (Torino), l'allenatore Luigi Ferrero (Fiorentina) ed il massaggiatore Guglielmo Zanella (Milan). I candidati dovranno trovarsi a Milano mercoledì alle ore 18.

Anche in Inghilterra annunciate novità

Sheffield, 7 novembre.

Vengono annunciate alcune novità nella squadra nazionale inglese che il 16 novembre, sul campo del Manchester City, incontrerà l'Irlanda per le eliminatorie del campionato mondiale 1950. Watson, mezz'ala del Sunderland e giocatore di cricket nella squadra del Yorkshire, giocherà nel ruolo di mediano destro invece di Wright, il quale a sua volta passerà mediano sinistro, posto che gli è abituale nelle file della sua società. Esordiranno inoltre Streton e Froggatt in sostituzione rispettivamente di Williams, infortunatosi contro il Galles, e Hancocks. Rowley sostituirà inoltre Milburn nel ruolo di centravanti.

CITTA' di TORINO

Avviso di appalto Costruzione case di abitazione per conto della INA-CASA

Sono indette licitazioni private per costruzione cinque lotti case di abitazione (importi presunti da L. 36 milioni a L. 48.000.000) e per i relativi impianti di riscaldamento, idraulico-sanitari, di distribuzione dell'energia elettrica.

Le ditte che intendono concorrere alla gara debbono presentare domanda, corredata dai documenti di rito, entro le ore 18 del 12 novembre all'Ufficio Protocollo Generale della Città.

Informazioni presso l'Ufficio Ricostruzione Edilizia (via Garibaldi 14, 4° piano) e civica Divisione Legale.

Il Sindaco: COGGIOLA

PRECISAZIONE

La Ditta Perona Luigi, in ordine alla inserzione comparsa nella Stampa di mercoledì mattina 2 novembre corrente, del dispositivo della sentenza 8-27 aprile 1948 in causa vertita nei confronti della Ditta Emanuel Giovanni, precisa che l'oggetto della declaratoria della Corte d'Appello di Torino, riguarda unicamente un solo tipo di martinello idraulico, che da parecchi anni non viene più costruito dalla Perona.

ULTIME NOTIZIE

LE TRE CONFERENZE DI PARIGI

Il comitato di Strasburgo protesta per le decisioni dei ministri degli esteri

Riunito il Consiglio della difesa mediterranea - Consultazione dei cinque ministri del patto di Bruxelles

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 novembre.

Le conferenze internazionali imperversano a Parigi con un ritmo che ogni settimana va crescendo. Oggi nel raggio di qualche centinaio di metri i palazzi del secondo impero che fronteggiano la Senna ai due lati di piazza della Concordia ospitavano contemporaneamente tre di questi consessi a tutti nel più stretto segreto. Al ministero della marina erano riunite le delegazioni militari dei Paesi mediterranei aderenti al patto atlantico, quelle dell'Italia della Francia e della Gran Bretagna. I tre ministri della difesa — Pacciardi per l'Italia, Pleven per la Francia e Alexander per l'Inghilterra — presiedevano la riunione che fa seguito a una serie di incontri sul piano strettamente tecnico. Uno degli scopi della conferenza che si svolge per così dire in incognito e alla quale non è data pubblicità alcuna, sarebbe quello della scelta della sede permanente del comitato militare del Mediterraneo come gruppo regionale del sistema difensivo del patto atlantico. E' molto probabile che la scelta cadrà in definitiva su Londra e ciò sia per ragioni di ordine pratico (a Londra hanno sede quasi tutte le direzioni dei gruppi regionali del patto atlantico) sia per ragioni di ordine psicologico (si sa che con la sede a Parigi o a Roma, città che offrivano altre due alternative possibili in un certo senso più logiche si sarebbe messo l'accento, agli occhi dell'opinione pubblica, sulla priorità dell'uno o dell'altro dei due Paesi che hanno una geografia direttamente mediterranea; il che si è voluto evitare). Questo per la sede del comitato direttivo. Gli uffici di stato maggiore è possibile che vengano situati in Italia.

Dall'altra parte della Senna, in un salone del Quay d'Orsay erano nel frattempo riuniti i cinque ministri degli esteri delle potenze firmatarie del patto di Bruxelles per una delle periodiche consultazioni previste dallo statuto dell'alleanza. Sono state firmate alcune convenzioni relative all'unificazione dei sistemi di assicurazione sociale. Ma l'argomento principale — quello dell'integrazione degli organi militari del patto di Bruxelles riuniti nel famoso stato maggiore di Fontainebleau con gli organi corrispondenti del patto atlantico — non ha potuto che essere sfiorato perchè è dal prossimo incontro di Bevin e Schuman con Acheson che si attendono al riguardo orientamenti più precisi. A tale proposito, nella ridda di ipotesi che la stampa continua a intrecciare, è bene porre in rilievo come, sia da parte della Francia sia da parte inglese, ci si sforza di ridurre il quadro delle previsioni sui temi dell'incontro di Acheson con i due ministri europei ai soli problemi economici dei rapporti tra Germania e paesi occidentali; escludendo quelli militari. «Almeno nell'avvenire immediato — ha precisato un informatore ufficiale — non è il caso di parlare di una rimilitarizzazione della Germania».

Questo orientamento si accompagna alle interpretazioni prevalentemente ottimistiche del discorso di Malenkov al Gran Teatro di Mosca considerato in ambienti vicini al Quay d'Orsay come «un invito alla tregua». Acheson, si pensa, ne saprà forse qualcosa di più dopo il suo colloquio di stasera con Viscinski. E non si esclude neppure che una nuova conferenza a quattro, Viscinski compreso, possa inserirsi nel prossimo sviluppo di questa intensa stagione diplomatica.

Ma non trascuriamo il terzo degli incontri internazionali di oggi a Parigi: quello che si svolge tra le rappresentanze parlamentari che compongono il comitato permanente dell'assemblea di Strasburgo e che ha avuto luogo nella residenza della presidenza della Camera francese a palazzo Borbone. La replica alle recenti decisioni del comitato dei ministri del Consiglio di Europa è stata da parte dei parlamentari uno sfogo di malumore generale che per ora non ha preso corpo in nessuna risoluzione precisa, ma che annunzia propositi di fronda. Spaak, che presiedeva la riunione, ha avuto del bello e del buono a contenere questa ondata di proteste nei limiti protocollari. Il più violento di tutti è stato Paul Reynaud, presidente di quella commissione economica che a Strasburgo aveva fatto tanto parlare di sè, la quale è stata imbavagliata dai dodici ministri del comitato la settimana scorsa.

Ma anche gli italiani — i senatori Jacini e Casati e i deputati Dominedò e Benvenuti — hanno espresso chiaramente il loro disappunto. Sono proteste un po' platoniche, perchè l'assemblea è, per statuto, completamente controllata dal comitato dei ministri: rispecchiano tuttavia le opinioni pubbliche dei paesi che compongono l'istituto europeo e dimostrano con evidenza che queste opinioni non sono affatto d'accordo con il funerale di terza classe con il quale Bevin ha celebrato nei giorni scorsi il provvisorio destino del Consiglio di Europa.

vice

Previsioni londinesi sul convegno dei "Tre,,

Londra, 7 novembre.

Sulle conversazioni che cominceranno mercoledì a Parigi fra Acheson, Bevin e Schuman, qui a Londra si dice nettamente che il loro scopo principale sarà di decidere una politica più liberale verso il governo della Germania occidentale.

Sulla questione degli smantellamenti, Bevin e Acheson si erano già messi d'accordo in settembre a Washington per portare le loro pressioni congiunte su Schuman al fine di fargli sottoscrivere un progetto per finire gli smantellamenti delle industrie tedesche.

Schuman non aveva finora accettato queste proposte e la situazione era tornata all'accordo di aprile convenuto fra le tre potenze occupanti per una semplice riduzione degli smantellamenti. Ma da allora l'alto commissario americano Mc Cloy ha sostenuto l'opportunità di cessare gli smantellamenti. Il punto di vista di Washington su questo problema è strettamente collegato con l'insistenza degli americani sulla necessità di arrivare ad un'integrazione economica dell'Europa e alla creazione di un mercato europeo unico.



Il Presidente della Repubblica tedesca di Bonn Teodoro Heuss parla al microfono all'arrivo a Berlino

La Germania desidera un'intesa con la Francia

Invito ad Acheson di visitare la repubblica federale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 novembre.

La zona sovietica e il settore sovietico di Berlino hanno celebrato il 32° anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Nell'Opera di Stato di Berlino il ministro presidente Otto Grotewohl, il ministro cristiano-democratico Nuschke, e quello liberale Kastner, hanno pronunciato tre infiammati discorsi per esaltare la politica di pace della Russia Sovietica e il generalissimo Stalin. Tuttavia alcune dichiarazioni di Grotewohl sono particolarmente interessanti a causa dell'odierno incontro tra il ministro degli Esteri americano Acheson e Viscinski, e dell'imminente conferenza di Parigi.

«Un anno fa — ha detto Grotewohl — Stalin ha consigliato di esaminare se socialismo e capitalismo possono vivere assieme, dato che il mondo è abbastanza grande per tutti e due. Non sappiamo quanto durerà quest'epoca in cui i due sistemi possono convivere, ma bisogna sperare nel miglior modo se si vuole evitare la terza guerra mondiale. Il recente telegramma di Stalin non era indirizzato soltanto ai tedeschi della Repubblica orientale, ma a tutta la Germania. La Repubblica di Bonn deve valutare il mònito espresso fra le righe di quel telegramma. Chi entra a far parte del Consiglio europeo, entra nel Patto Atlantico, che è l'anticamera della guerra».

Alla manifestazione, che si è chiusa con il nuovo inno «nazionale tedesco», musicato da Hans Eisler, fratello del capo della propaganda del governo comunista tedesco, su parole dello scrittore comunista Becher, era presente il generale sovietico Ciuikov e l'ambasciatore sovietico Putschkin. L'ex-governatore Ciuikov è stato ieri nominato dal consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica presidente della commissione russa di controllo nella Repubblica orientale.

Negli ambienti politici di Bonn è questa sera molto commentata la dichiarazione fatta nel pomeriggio dall'alto commissario Mc Cloy. Egli ha detto di avere invitato il ministro degli Esteri americano Acheson a visitare la Germania.

Un portavoce di Adenauer ha detto stasera che il governo federale ha informato gli Alti commissari alleati di essere disposto a negoziare «adeguate garanzie di sicurezza» in cambio dell'immediata sospensione del programma di smantellamento. Il portavoce ha soggiunto che «il cancelliere riconosce la grande importanza che può avere il desiderato avvicinamento franco-tedesco e comprende le preoccupazioni del governo di Parigi per la sua sicurezza anche se queste preoccupazioni non sono giustificate».

Dopodomani sarà a Parigi il ministro dell'Economia Erhard, che si incontrerà con Schuman e coi ministri francesi delle Finanze e dell'Economia.

l. m.

Tre detenuti evadono ma sono subito arrestati

Milano, 7 novembre.

Poco dopo le 14 di oggi dalla camera di sicurezza del Palazzo di Giustizia, dopo avere segato le sbarre di ferro di una finestra, sparivano tre pericolosi rapinatori. Si tratta di Gianfranco Faustini, Leonardo Micheli e Sandro Tudini per i quali il procuratore generale aveva chiesto sabato rispettivamente la condanna all'ergastolo, a 30 anni e a 2 anni di reclusione.

Alle 19,30 una pattuglia di C.C. ha potuto rintracciare i tre fuggitivi mentre si dirigevano a piedi verso Settimo Milanese e a trarli in arresto.

Famiglia distrutta dal crollo di una casa

Novara, 7 novembre.

Sul crollo rovinoso verificatosi nelle prime ore di stamane alla cascina Greffo di Pernate, e che ha provocato la morte del salariato Luigi Facchinetti di 27 anni, della di lui moglie Alfonsina Rizzati di 24, incinta di 8 mesi e di un loro figlioletto di due anni, Giambattista, l'autorità di pubblica sicurezza ha continuato le indagini fino al tardo pomeriggio di oggi.

Il magazzino che è crollato sulla camera da letto ove dormivano i tre conteneva circa 130 ql. di risone: questo peso avrebbe provocato la catastrofe, date le deficienti condizioni di solidità del pavimento del magazzino che si reggeva su travi alquanto logore dal tempo. L'agricoltore Giovanni Martelli affittuario della cascina alle cui dipendenze lavorava il Facchinetti, è stato sottoposto a vari interrogatori.

Autotreno fracassato a una passaggio a livello

Rovigo, 7 novembre.

Al passaggio a livello che si trova all'imbocco del ponte sul Po, sulla strada adriatica numero 16, presso Santa Maria Maddalena, alle 2,40 di questa notte il direttissimo partito da Venezia e diretto a Roma andava ad investire un autotreno con rimorchio carico di fusti vuoti di benzina, guidato da Sergio Guarmandi di Giovanni, di 23 anni, da Mirandola, e da Guido Bertazzoni, di Attilio, di 32 anni, da Crevalcore. Nel cozzo violentissimo la locomotiva del treno deragliava tra lo spavento del personale ferroviario e dei viaggiatori, tra i quali per fortuna non si è avuto alcun ferito; l'autotreno veniva ridotto in frantumi e trascinato dalla locomotiva per una trentina di metri fino ai primi pilastri del ponte. Dal groviglio di rottami veniva subito estratto il Guarmandi, che accusava ferite e abrasioni non gravi, mentre il Bertazzoni, che si trovava coricato nella cuccetta della cabina, veniva con la cuccetta stessa proiettato sull'argine del Po e riportava ferite guaribili in venti giorni. Il traffico sulla linea rimaneva interrotto per otto ore. Risulta questa sera che il casellante Giuseppe Villani sarebbe stato fermato assieme ai due autisti, che si trovavano ricoverati all'ospedale di Ferrara.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

LA DONNA STRANGOLATA

Il vecchio falegname è il padre dell'assassino

Gravi sospetti a suo carico - Il fuggitivo si è suicidato?

Milano, 7 novembre.

Denunciato per favoreggiamento, è stato oggi tradotto a San Vittore a disposizione dell'autorità giudiziaria, il vecchio falegname Giuseppe Firmo Zosimo, di 67 anni, che ieri in un abbaino di via Tamburini 6 ha scoperto nel letto del coabitante Luigi Ondei, di 35 anni, la moglie di questi, Maddalena Nesti, di 42 anni, strangolata. La sua traduzione al cellulare è avvenuta dopo un ulteriore interrogatorio nel corso del quale lo Zosimo ha confessato che l'Ondei non è suo figlioccio, come aveva dichiarato in un primo tempo, ma suo figlio, frutto di un amore giovanile, e che era stato denunciato allo stato civile con un casato qualsiasi e come figlio di ignoto. Null'altro il vecchio falegname si è detto in grado di aggiungere. Ma è evidente che la polizia, da quanto è ora in grado di sapere, ha raccolto sufficienti dati per ritenere che egli non sia del tutto estraneo al delitto o comunque per ritenere che abbia almeno favorito la fuga dell'assassino. Questi, per altro, si mantiene sempre latitante e le più attive ricerche degli agenti della squadra mobile sono fino a stasera rimaste senza esito. E' sorta quindi l'ipotesi del suicidio in seguito al rinvenimento da parte di una pattuglia di agenti della polizia ferroviaria in perlustrazione allo Scalo Farini, del cadavere di uno sconosciuto disteso bocconi lungo i binari con la testa nettamente staccata dal busto. L'individuo, che non possiede alcun documento, non è stato ancora identificato. E' dimessamente vestito e rivela appena una quarantina di anni di età. Non si esclude possa trattarsi dell'uxoricida di via Tamburini.

Frattanto gravi sospetti vanno sempre più addensandosi sul capo del vecchio falegname il quale, a detta anche dei suoi coinquilini, non sarebbe il tipo mite che sembra. Secondo alcuni, l'unico a litigare dei tre coabitanti l'abbaino, era sempre lo Zosimo. Più volte infatti avrebbe minacciato il figlio e la nuora di cacciarli via. Nel corso di queste liti, l'Ondei difendeva sempre la moglie, contro la quale specialmente il vecchio si accaniva.

Tek-Tek condannato a due anni di reclusione

Pene consimili agli altri imputati - Al Lanzetta 15 giorni con la condizionale

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 7 novembre.

L'ultima udienza del processo contro Tek-Tek e compagnia ha perduto quest'oggi d'interesse agli occhi del grosso pubblico avido di colpi di scena. Egli aveva dichiarato alla fine dell'udienza di giovedì ai giornalisti che avrebbe preso per ultimo la parola e avrebbe mandato in galera qualcuno; si attendeva perciò l'arringa di questo singolare imputato e le sue rivelazioni. Ma stamane Tek-Tek non si è presentato in tribunale. Si è detto che egli era a casa col raffreddore. Ecco come questo non grave malanno invernale può disarmare un uomo della sua tempra.

All'inizio dell'udienza ha preso la parola l'avv. Salza di Torino che ha pronunciato in due tempi una vigorosa arringa, dapprima in difesa di Coppo, Rota, Pavese, Vignola imputati di violazione delle norme dell'ammasso e del razionamento, poi in favore degli altri, imputati delle note violenze alla caserma della Guardia di Finanza. Il difensore ha chiesto che ai primi quattro imputati di contravvenzione al decreto sugli ammassi fosse applicata l'amnistia e quindi venissero assolti. Ha invocato per gli altri imputati una pena mite affermando che l'episodio venne ingrandito sino all'esagerazione dal maresciallo Clemente. Ha parlato poi l'avv. Caron di Vercelli, difensore del maggiore Lanzetta della Guardia di Finanza, imputato di omessa denuncia del disgraziato episodio. Con calda oratoria egli ha escluso la gravità del fatto tanto più che il riso il giorno dopo venne volontariamente conferito all'ammasso dagli imputati. Il maggiore Lanzetta — ha concluso l'avv. Caron — ha commesso un atto di mitezza e di generosità in un periodo disordinato in cui si invocava da tutti pace e distensione di animi. L'imputato potrà avere avuto una inesatta visione del fatto, potrà avere anche sbagliato, ma certamente senza dolo. Egli è stato partigiano vero, un combattente brillantemente distintosi fra gli altri partigiani; anche se i 15 giorni di reclusione chiesti dal P. G. fossero di 15 secondi questa pena sarebbe la fine di una carriera di dedizione al dovere e all'onore militare. Il soldato che ha sempre ubbidito durante quasi 40 anni di lodevole servizio alla legge non può essere venuto meno alla legge stessa. L'avv. Caron ha chiesto quindi perciò l'assoluzione del suo difeso per inesistenza di reato.

Ai difensori ha replicato il P. G. Quinto controbattendo calorosamente i loro argomenti e quindi la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Verso le 18, poco prima che la Corte rientrasse, si è ripresentato in udienza Tek-Tek che era rimasto assente per tutta la giornata. Egli come i suoi compagni ha quindi ascoltato calmo e tranquillo la condanna.

La Corte ha inflitto a Rota, Pavese e Coppo un anno e 10 mila lire di multa e a Vigorelli un anno e 50 mila lire di multa, col condono per tutti e quattro. Acuto (Tek-Tek), Paludetto, Pacello e Della Valle sono stati condannati a due anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Trombin a 2 anni e 7 mesi; Francesi Carlo detto Binda a 4 mesi di reclusione per violenze in caserma e assolto dall'imputazione di resistenza alla forza pubblica. Tricerri a 7 mesi per resistenza alla forza pubblica. Il maggiore Lanzetta è stato condannato a 15 giorni di reclusione pena già chiesta dal P. G., con la condizionale. Nessun incidente si è dovuto deplorare all'uscita.

e. m.

Si getta sotto il treno

Alessandria, 7 novembre.

In un momento di esaltazione mentale, l'operaio Bartolomeo Gemma di 71 anni, si è buttato sotto il direttissimo Torino-Genova, rimanendo orrendamente sfracellato.

Comincia l'inverno

Freddo e neve nell'Italia del nord — Piazza San Marco invasa dall'acqua

L'inverno s'avvicina a grandi passi: freddo e neve sono segnalati un po' dovunque nell'Italia settentrionale. Nel Pinerolese questa notte il termometro è sceso a 1,7 sotto zero, mentre sui monti circostanti è caduta la prima neve. Anche ad Aosta la bianca visitatrice ha fatto la sua prima apparizione, scomparendo però al tepido sole del pomeriggio. Sulle alture la nevicata è stata più copiosa e i transiti dei valichi del Grande e Piccolo San Bernardo sono ostruiti. La temperatura in tutta la valle è piuttosto rigida.

Ad Alessandria il termometro è sceso stanotte a due sotto zero e stamane si è avuta una fitta pioggia. Anche in Liguria la temperatura si è fortemente abbassata e nelle prime ore di oggi sulle cime degli Appennini liguri è caduta la prima neve.

Il maltempo imperversa nel Piacentino con insistenti precipitazioni. Sui monti dell'Appennino piacentino e particolarmente nelle zone di Bobbio, Morfasso, Bettola e Ferriere è caduta la neve che ha raggiunto un'altezza variante dai 10 ai 30 centimetri. In alcune località la temperatura è scesa al di sotto dello zero. La neve ha fatto la sua apparizione sulla collina pistoiese e su tutto l'Appennino tosco-emiliano, raggiungendo qualche centimetro di altezza. Il transito sui valichi appenninici per ora è normale.

A Venezia l'«acqua alta» ha fatto oggi la sua prima comparsa stagionale. (A Venezia, quando la marea invade i punti più bassi della città, per le poche ore del suo massimo afflusso, si dice che c'è l'«acqua alta»). Il fenomeno si è verificato verso le 11 e si è rinnovato questa sera, ed ha provocato i soliti ostacoli al traffico pedonale, in alcuni punti della città, compresa piazza San Marco, attraverso la quale vennero gettate le apposite passerelle. Intanto dall'altro ieri piove direttamente; oggi alla pioggia si è accompagnato il vento, soffiante a raffiche violente, mentre la temperatura si mantiene ad un livello rigidamente invernale.

Notizie dal Friuli recano che sulle Alpi carniche è caduta nuovamente la neve e continua a nevicare. Oggi alle 18 a Forni di Sopra, che è a 900 metri sul livello del mare, la bianca cortina aveva superato i 20 centimetri.

La gioia della prima maternità ha stroncato la vita di 31747

Virginia Mazzola in Mangiaracina

che lascia la piccola Laura dopo una sola carezza.

La piangono nel loro immenso dolore il marito Ing. Fausto, il papà dott. rag. Armando, i suoceri, gli zii, in particolare la madrina della piccina, Teresa Ammatuna, i cugini, la signorina Emma Ghio, le affezionate Carmen e Rosetta. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Vittorio 65. La Messa di trigesima avrà luogo nella Chiesa di S. Secondo il 10 dicembre, alle ore 8,30. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 7 novembre 1949.

Si uniscono nel profondo cordoglio le famiglie: Bandini; Cerrini; Ciriaco; Della Barile; Falamischia; Ferrando; Invernizzi; Macchia; Nuvolari; Roero; Rolandi; Rossi; Sacuto; Gamberini; Nelva; Ghio; Vaudagnotto.

E' mancato ai suoi cari, in età di anni 56, l'anima buona di

Tarpea Romano

Capo Assistente «Casa Benefica»

Desolati ne danno l'annuncio le sorelle Teresa e Nuccia, nipoti, cognati e parenti tutti; l'affezionata infermiera Rita Secchetti e Suor Costanza che l'assistettero. I funerali mercoledì 9 corr. alle ore 9,30 da via Susa 15 (Casa Benefica). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Casa Benefica annuncia con dolore la morte del Capo Assistente TARPEA ROMANO, stimato dai superiori, amato dal personale, allievi ed ex-allievi.

Ieri mancava ai suoi cari

Bono Pietro

Applicato capo FF. SS.

Ne danno il triste annunzio la moglie, la mamma, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Saluzzo 23 bis.

Ieri 7 corr., munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pautasso Ved. Antonino

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Pierina, Mary col marito T. Col. Pons, figli Sergio e Graziella nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 9, partendo da via Duchessa Jolanda 12. Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, per il bene dei suoi cari, rendeva l'anima a Dio il tanto buono

Salvini Carlo

di anni 13

Ne danno il doloroso annunzio la mamma Mafalda Jolanda, il babbo Tommaso, il fratello Adriano con la fidanzata Genuta Giuseppina, il nonno Armando e la nonna Cola Caterina, zii e zie, cugini tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali oggi, ore 16,30, partendo da corso Casale n. 78.

Lunedì 7 corr., alle ore 18, a Piossasco, munito dei Ss. Sacramenti e di speciale benedizione del S. Padre, piamente è spirato il

REV.MO MONS. TEOL. CAV.

Bernardino Caselli

d'anni 73

Prelato Domestico di S. S. - Missionario in Germania - Direttore del giornale «Il Corriere» e direttore dell'«Agenzia Fides»

I nipoti e parenti angosciati lo raccomandano agli amici, chiedendo per il loro dilettissimo zio una prece.

La sepoltura avrà luogo in Piossasco mercoledì alle ore 9,30.

Commossi per la grande manifestazione d'affetto e di stima tributata al compianto

Carlo Secondo Ferrero

la vedova Maria Nicola ed i parenti tutti sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Santamente come visse, munita dei conforti religiosi, spirò l'anima buona di

Germino Serafina in Repetti

sposa e madre esemplare

Angosciati ne danno con dolore l'annuncio: il marito Carlo, il figlio Gianfranco, la sorella Luigia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 14,30, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Donato il giorno 6 dicembre alle ore 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Cucco Alarico

Straziati ne danno il triste annunzio la moglie Mattasoglio Ida, le figlie Ada e Wanda, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30, partendo da corso Reg. Margh. 204.

RINGRAZIAMENTO

La consorte e i familiari del compianto

Mantellero Polet Giovanni Mario

profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al loro caro Estinto, sentitamente ringraziano autorità, enti, associazioni, istituti e tutte le gentili persone che con la loro presenza o con scritti vollero prendere parte al loro profondo dolore. Un ringraziamento particolare ai dottori Colombino e Vigazzo, alle reverende suore di assistenza, al signor Menegon Giovanni, ai coscritti, alle maestranze e operai dello Scatolificio A. Mantellero Polet, del Nastrificio Mantellero & Ferraro, della segheria Selva & Mantellero.

Bagliano Micca (Vercelli), 7 novembre 1949.

Serenamente, dopo un'onesta vita di lotta e di lavoro, è spirato nel suo 72° anno, il

COMM.

Augusto Debenedetti

Il figlio Leo e i parenti tutti angosciati danno la triste notizia. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 11, partendo dal Civico ospedale.

Asti, 7 novembre 1949.

RINGRAZIAMENTO

Per l'impossibilità di farlo, come vorrebbero farlo personalmente, Giulia, Gian-Felice e i parenti tutti, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto

Avv. Piero Vecchia

riconoscentissimi ringraziano le Autorità, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori, la Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., l'Associazione Canavesana degli Alpini, i compagni di leva, l'Amministrazione canavesana di arte, storia e archeologia e quanti con presenza, scritti e fiori hanno partecipato al loro immenso dolore.

Ivrea, 7 novembre 1949.

Nel primo anniversario della compianta 31737

Capella Giovanna

il marito la ricorda col figlio Dario, ad amici e conoscenti. La Messa in San Secondo giovedì 10, alle ore 10.

In suffragio dell'anima eletta di

Roberto Mellano

verrà celebrata una Messa mercoledì 9, ore 8,30, nella Cappella delle Piccole Suore dell'Assunzione, via Ricasoli 3. La vedova, sorelle e fratello, ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore e verranno unirsi nella preghiera.

Giovedì 10, ore 8,30, nella stessa Cappella, Messa a ricordo degli amati genitori Carinna Mellano Raschio e Modesto Mellano.

Mercoledì 9 corr., nella Parrocchia della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) dalle ore 7 alle ore 11, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio della compianta

Elisa Roy in Najrotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 3% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

AREA, affettatrici, bilance, bilici. Via Giolitti 1 (piazza San Carlo). Sede vendita affettatrici Alfa, interamente cromate o verniciate. Pronte consegne. Esposizione Lama Rockwell. Visitateci!

ABBISOGNANDOVI acquistare argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 94, telefono 680-361 (vendita anche rateale). 12747

AFFETTATRICI nuovi modelli lama Orlinghaus, originale, vendita rateali. Siaba, via Carmagnola 36, telefono 23-224.

AFFETTATRICI bilance automatiche brevetti Pastore. Via Giolitti 20, telefono 43-349.

AFFETTATRICI, bilance automatiche! Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). Telef. 50-377.

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 52-977.

ARGANO frizione due tamburi per impianto Scraper escavazione benna trascinata vendesi. Telef. 50-170.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-000.

BREVETTO novità ramo elettricità cedo. Cass. 24061 Z UPI. Trieste.

BRUCIATORI nafta «Rotativi Jeannes» alto rendimento termico basso costo esercizio. Piazza S. Elia. Telefonare 21-351. 14064

CALDAIE termosifoni ghisa, Cornovaglia, nuove seminuove occasione, radiatori tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzia. Prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Goffredo Casalis 33, telefono 70-148.

CANCELLI ferro tutte misure, lamiere ondulate nere, di ricupero, rottami, compero, vendo. Tendoni impermeabili usati, carri agricoli, ruote vendo. Villarbasse 45

CERCO presse eccentriche doppio effetto medie e grande luce. Casella 362 A. SPI. Milano.

CESOIA ghigliottina metri uno cerco occasione ottimo stato motorizzata taglio spessore da 3 a 5 mm. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

COMMERCIALISTA capitalista, uffici, vasti depositi, automezzi, corrispondenti due Americhe studierebbe seria combinazione campo marittimo turistico. Scrivere dettagliando casella B 05812 SPI Napoli.

COMPRO radiatori caldaie, impianti termali, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 36. Telefono 50-176. 90834

CONDUTTORI elettrici un avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-883, 47-492.

CUSCINETTI a sfere compro ovunque, dettagliare specificando dimensioni. Belletti, Pistrucci 4, Milano. 30617

DISCHI sociato da bonifica diametro 370x34, tubi di ferro ricupero, misure varie vendo. Villarbasse 45.

FABBRICA maglie eseguirebbe portamine reclam. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino. 21716

FABBRICANTE macchine espresso abbandonando affare metterebbe magazzino grandi vetrine esposizione pieno centro, clientela, officina montaggio, bureau telefono a disposizione importante marca italiana macchine caffè. Isola 23, Rue de Paris, Nice. 26481

FORNO elettrico Humbert, fusione alluminio completo pirometro vendesi, occasione. Telefonare 20-845.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri 171.000 lire. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3, telefono 59-939. 13055

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telef. 73-514. 90246

LAMIERE ondulate zincate e nere usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-661.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-978.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 160.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani. Via Donizetti 5. 19657

MACCHINE nuove e occasione: Presse da 5 a 120 tonn. Rettifiche universali, torni paralleli da 1 metro a 3, torni a revolver e semiautomatici, fresatrici verticali e universali, trapani da banco a colonna fino a 50. Telefonare 31-506.

MOTORI, trasformatori, apparecchiai elettriche, riparano, vendono acquistano Omega. Massena 13.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco. Canova 5, telef. 690-798.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 691-908.

OCCASIONISSIMA: cassette ferro 530 x 290 x 230, fusti ferro vari, mobili, lamiere ferro varie e ondulate. Parma 1. 14016

OFFICINA meccanica liquida tutto il macchinario, utensileria, attrezzatura. Via Asti 27, Torino.

RETTIFICATRICE, limatrici, trapani, fresatrici, piallatrice, presse, bilancieri, torni paralleli, vendiamo Corso San Maurizio 61.

RETTIFICHE universali, interne Di Palo, Landis, cesoie ghigliottina mm. 7, torni, presa n. 4, trapani, limatrici, ecc., nuove usate, vendonsi. Ravenna 12. 56535

SCORNICIATRICI 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena, vasto assortimento macchine lavorazione legno. SKT, Torino, Giacosa 9, telefono 652-914.

SEGA nastro 0,80 Muller vendo drogheria casa. Marsiglia. Castelnuovo Don Bosco. 56733

SEGHERIA attrezzata casse imballo liquori diversi darebbe forte ricompensa chiunque procuri lavoro. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino.

STABILIMENTO meccanico provincia assume lavori carpenteria metallica, quotazioni basse. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

TAPPEZZERIE in carta anziché dai rivenditori acquistatele direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante, avrete garanzia di misure e colori inalterabili. 13776

TELEFERICA seminuova km. 5 attrezzatura completa vendesi. Rivolgersi Sergio Ciocatto, Valperga Canavese. 20471

TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia radiatori tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Goffredo Casalis 33, telefono 70-148.

TIPOGRAFI! 64×98 cilindrica altra vendo, facilitazioni. Baltiano, via Maria Vittoria 19. 56568

TORNI automatici, paralleli, revolver, trapani, filettatrici, attrezzature, vendonsi. Telef. 47-690.

TORNIO verticale plateau 2400 altro macchinario ecc. vendo. G. Tasset 3. Milano.

TORNIO Pontiggia, fresa universale, trapano colonna, banco falegname, vendo, Isonzo 66.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 200, 300, 350. Gay, Tassoni 90, telefono 70-361. 13073

TUBI aisalati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-661.

VENDESI di ricupero ferramenta e legname larice stagionatissimo per travature e serramenti. Telefonare 47-008, 47-018.

VENDESI partita tavolame frassino abete il rovere noce stagionato. Scriv. La Pubblicità, Intra (1).

VENDO motore fisso semidiesel Fiat 70 HP, occasionissima. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ATTREZZATURE lavorazione serie esegue officina artigiana, fresa universale, tornio, limatrice, revolver. Telefonare 90-353 oppure scrivere cassetta 4017 SPI Torino.

CONFEZIONE biancheria elegante, camicette signora. Telefonare 42-819

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica Corso Vittorio 36.

DISPONENDO pialla alta precisione, lunghezza 370×160, accetterebbesi lavori meccanica. Tel. 70-126

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale

IMPIEGATA praticissima disporrebbe ore libere per tenuta libri paghe pratiche sindacali, artigiani piccole industrie. Scrivere cassetta 4296 SPI Torino. 56483

MAGLIERIE assume lavoro su misura, serie, macchine 8, 10, 12. Santa Chiara 39, piano 1°, Trione.

OCCASIONI: camere letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, comò, letti, armadi, comodini, prezzi strabilianti. Impagliatore sedie giunco. Giolitti 46.

RADIO compere, vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio. Roma 101 (cortile). 90024

SARTA donna accetta lavoro da negozi a domicilio. Ardissone, corso Giulio Cesare 56, Torino. 36014

SIGNORE! confezione perfetta abiti, mantelli, camicette, maglieria. Telef. 46-126 ore ufficio.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO commestibili centro operaio, alloggio. 800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO bottiglieria centro operaio, alloggio. 1.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14597

ABBIAMO da cedere le migliori panetterie di Torino, in provincia, buoni affari. Ural, via Giolitti 10.

ABBIAMO drogherie e commestibili ottime posizioni, alloggio. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

ABBISOGNANDOVI volture, ricorsi, pratiche negozi, esercizi, assicuriamo massima celerità, precisione. «Ancora», Battisti 15.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere, volture, rivolgetevi Ural, via Giolitti 10.

ACQUISTIAMO proprietà muri negozio centralissimo, via commerciale, con senza bollettone alcoolici drogheria. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino. 56565

AFFARE causa partenza cedesi avviata trattoria bottiglieria caffè trattenimenti musicali. Donelli, via Gioberti 66, Torino. 36602

AFFARE rivendita pane alloggio espatriando urge cedere. Boria, Vanchiglia 16. 56706

AFFARONE commestibili alloggio incasso 40.000 giornaliere cedesi. Boria, Vanchiglia 16. 56705

AFFARONE cedo latteria litri 175 con alloggio. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 14513

ALBERGO vicinanze Torino, attrezzatissimo, 20 anni medesimo proprietario, lavoro garantito, cede, ritiro commercio. Richiesta 4.000.000. Bertagnolio, Barbaroux 38

ANGOLARE centrale drogheria bottiglieria vini alloggio cedesi. Boria, Vanchiglia 16. 56704

ANGOLARE avviatissima drogheria vini alloggio urge cedere. Nelli, Garibaldi 90. 56715

APPORTANDO 9 milioni eventualmente aumentabili, tratterebbe limiterebbe con seria azienda quale collaboratore. Scrivere cassetta 1981, SPI, Torino. 56556

ARREDATA centrale pensione dieci camere due ingressi cede Nelli, Garibaldi 90. 56714

ARREDATISSIMA rivendita pane pasticceria buona posizione cede Nelli, Garibaldi 90. 56713

ATTENZIONE, centralissima rivendita pasticceria confetteria liquori, utile 100.000 mensili cedesi espatriando 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 40 posti stazione servizio alloggio 5 camere, forte reddito cedesi 4.800.000. Balma, Sacchi 34. 14106

AVVIATA ditta industriale costruzione materiali edilizia per ampliamento affari necessita aumento capitale accoglierebbe apporto 2-3 milioni, correntista o combinazione sociale. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio moto e cicli rimettesi subito. Saluzzo, via Denina 3. 14119

AVVIATISSIMO negozio tessuti vendesi a Varallo. Per trattative: Bussetta Giovanni, Borgosesia e avv. Mario Germano, tel. 1224, Vercelli.

AVVIATO legna, carboni, alloggio. Telefono, cedesi. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino. 31430

BAR centralissimo fortuna assicurata alloggio forte lavoro cedesi 4.800.000. Gabetti, Accademia, Albertina 5. 14112

BOTTIGLIERIE, rivendite pane, mercerie, drogherie, magazzini legna carbone, affari convenienti cede Ural, via Giolitti 10.

CAPITALISTI, quintuplicherete brevissimo tempo apporto, partecipando seria combinazione. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

CASTELLI Romani zona vaticana panoramica comunicazioni ferroviarie comodità trattasi importante combinazione completamento ricostruzione fabbricati vani 100 triplicabili notevoli contributi statali concessi eseguiti buona parte lavori serietà massima eventuale cessione. Scrivere rag. Belizzano, via Appia Nuova 21, Roma.

CAUZIONANDO milione, diplomato 40enne cerca lavoro fiducia. Porro, Musiné 19. 56665

CEDESI gelografia centralissima redditizia. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 84776

CEDONSI due negozi avviatissimi uno con alloggio esaminerei cambio con cinema. Telefonare 47-485.

CERCASI fonderia metalli bene attrezzata. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.

CERCO gerenza bar bottiglieria. Scrivere Mollnari, Passo Buole 5, Torino. 14180

CERCO imprestito 500.000 più, incrementare industria redditizia, per 6 mesi interessi 18% garantitissimi. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.

COMMESTIBILI 50.000 giornaliere 800.000, altro 55.000 con alloggio 1.200.000 latteria zona meravigliosa cede Ditonzo Venti Settembre 8.

COMMESTIBILI forte lavoro con alloggio cede Ural, via Giolitti 10.

DENTISTICO studio provincia 35 chilometri Torino cedesi. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino.

DISPONENDO piccolo capitale eventualmente automezzo cerco occupazione decorosa. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 56532

DISPONGO 800.000 aumentabili esaminerei possibilità collaborazione gerenza Torino, provincia. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino.

DITTA importatrice esportatrice cerca socio collaboratore 3 milioni possibilmente padronanza 2 lingue. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino.

ESPORTAZIONE vini redditizia, alloggio, cedesi causa impegni. Occasionissima. Bertagnolio, Barbaroux 38. 84700

FARMACIA cerco affittare gestire associare comprare dovunque. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.

FAVERO, Orfane 5, impegni urgenti cedo redditizia bottiglieria, alloggio, magazzeni. 31639

FAVERO, Orfane 5, cedo latteria 200 litri, alloggio, 2.300.000 trattabili. Spese minime. 31640

GABETTI, Acc. Albertina 5, cede alimentario centr. alloggio 1.000.000. Affarone. 14112

GABETTI, Accademia Albertina 5, concede gerenza bottiglieria all'ingrosso, grandi possibilità.

GERENZA merceria, profumeria, cartoleria cercasi. Massime referenze. Cauzione. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. 31634

LATTERIE diversi litraggi, convenienti, alloggio, cede Ural, via Giolitti 10. 14114

MANTELLERIA [illegible] cedesi anche solo macchinario. Telefonare 390-198

MOTIVI famiglia, cedo alimentario attrezzatissimo, zona commerciale. Telefonare 30-791. 31672

NEGOZIO vuoto causa partenza cedesi 500.000 trattabili affitto mensile 865 paraggi Consolata. Telefonare 81-185. 56800

ORGANIZZAZIONE vendita rateale cerca soci collaboratori con capitale ottima combinazione, forti utili. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 56507

PANETTERIA pasticceria centralissima forte lavoro presso convenienti cede Ural, via Giolitti 10.

PANETTERIA città lavorazione 3 q.li forno carbone alloggio cede 1.800.000. Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIA provincia concedesi gerenza lavorazione 2 q.li alloggio. Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino cedo 800.000, altra 1.800.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

PETTINATRICE abilissima cerca gerenza negozio centrale semicentrale. Referenze moralità. Telefonare 46-410. 70130

RILEVO merceria centrale o zona Francia Paolo anche senza alloggio. Dettagliare. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. 31693

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede calzaturificio S. Paolo, retro abitabile. 1.000.000. 14110

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede rileva negozi qualsiasi genere, assistenza, serietà. 14110

S. MARGHERITA LIGURE, cedesi causa decesso negozio avviatissimo lana, articoli confezionati oppure telerie, tessuti, ecc. Turati, Gimelli 5-8, S. Margherita Ligure.

SEGHERIA, falegnameria, 10 km. Torino cede quota socio uscente. Scrivere cassetta 4961, SPI, Torino.

TORNERIA in legno avviatissima, attrezzata, zona Statuto, cedesi. Dentis, Bertola 24.

TORREFAZIONE avviatissima centralissima cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 9057 SPI Torino.

URGE causa espatrio, cedere mercerie abbigliamento con retro, cantina (zona Campidoglio). Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO via Belfiore 10, alloggi 4-5-12 grandi camere adatte laboratorio belle soffitte libere sblocco. Visibili 14-17. 30911

ABBIAMO via Gioberti 70, alloggi 2-3-4 camere bottiglieria commestibile convenientissimi liberi sblocco. Visibili pomeriggio.

ABBIAMO ultraoccasione alloggi 140-130.000 camera. Doria 5 (15-17).

ABBIAMO alloggi moderni, liberi, occupati, eventuale, convenientissimi. Amministrazioni Burzio, Garibaldi 8. 31437

ACQUISTASI alloggio signorile cinque camere più servizi. Sola, Fratelli Carle 46. 84707

ACQUISTASI impiegando 15.000.000, cascina massimo 20 giornate, parte irrigua, preferenza Grugliasco, Rivoli, Villarbasse. Amministrazione, via Barbaroux 4. 70196

ACQUISTEREI direttamente contanti alloggio signorile 4 vani servizi possibilmente terrazzo esposizione mezzogiorno libero sblocco zone Valentino, S. Salvario, Crocetta. Scrivere cassetta 187 Z, Sipra, Torino. 11171

ACQUISTO mansarda centrale. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino.

ALASSIO, villa 6 camere terreno vendesi 2.500.000. Bordighera posizione centralissima vendo alloggi negozi lussuosi. Laigueglia vendo villetta due alloggetti prospicenti mare. Gabetti, Accad. Albertina 5.

ALLOGGETTI moderni liberi due camere cucina, servizio vendonsi. Capelli 27, Tesoriera. 31634

ALLOGGETTI due più camere, servizi, liberi vende Nelli, Garibaldi 90

ALLOGGI liberi, bagno, termo, ascensore, negozi, garage, vendo, facilitazione. Tel. 80-065.

ALLOGGI modernissimi, uffici, negozi, garages, liberi sblocco, vendonsi: Crocetta, scala marmo, ascensore, termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 44-883.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere bagno termo negozi garages, vendo liberi. Corso Regina 531. Geom. Borasi, tel. 80-058.

AMERIGO Vespucci 46 vendo liberi sblocco alloggi signorili camera cucina cucinino bagno.

A. 100.000 camera, definizione frazionamento, svendonsi ultime camere. Vespucci 51 angolo Orbassano, vero affare. Visitate ore 14-19.

CASA paramano angolare, negozio vani 71, portoni carrai, vendesi causa espatrio. Gabetti, Accademia Albertina 5. 14112

CASETTA soleggiata collina comoda tram vendo libero. Scrivere cassetta 4583, SPI, Torino.

CELLINI 11 (angolo Nizza) vendo liberi sblocco alloggi 2 3 4 camere.

CENTRALE moderno alloggio due camere più servizi compero. Scrivere cassetta 9031 SPI Torino.

CERCASI palazzina zona Gabetti, corso Fiume tre alloggi 5 vani più servizi giardino possibilmente liberi, anche sinistrata. Scrivere cassetta 195 Z, Sipra, Torino.

COMPERO centralissimo modernissimo alloggio camera letto salotto cucina servizi. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 14119

COSTRUTTORI decoratori provate il Kem-Tone nuova vernice resina solubile in acqua prodotta dalla Sherwin Williams di Nuova York. Lavabile inodore altamente coprente asciuga in un'ora. Concessionaria Vital. Telef. 48-808.

COSTRUTTORI, appalto costruzione casa, cedo diritti sopraelevazione. Scriv. cassetta 4300 SPI Torino

ESPATRIANDO vendesi terreno fabbricabile zona Lucento. Rivolgersi Cirio, Lucento 51.

FAVERO, Orfane 5, casetta 4 vani libera, vendo 800.000 trattabili.

GARIBALDI 4, alloggi adatti ufficio negozi magazzini, liberi sblocco, prezzi occasionali. Sopraluogo 14,30-17. Poletti, Giolitti 4.

IN casa signorile acquisto piccolo moderno alloggio. Scrivere cassetta 9011 SPI Torino. 14190

GIAVENO Sala vendo casa 20 locali, giardino, frutteto. Bellino, piazza Carignano 8, Torino. 31666

LAGO Maggiore Laveno, vendesi 3.500.000 villa signorile nuova 4 locali, servizi, garage, terrazzo, 1000 metri terreno spiaggia. Longoni, Pallanza Castagnola. 35666

LIBERO subito vendesi negozio retro, magazzino, camere libere sblocco. Portinaio 15-17. Via Ormea 122.

NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo liberi sblocco alloggi signorili 2 3 5 camere. 14212

NEGOZI vendonsi liberi sblocco corso Francia, paraggi Tesoriera. Telefono 60-068. 84786

NUOVA costruzione centro S. Paolo vendonsi convenientemente alloggi 3-4 camere, termosifone particolare, giardino, abitabili subito. Telefonare 77-985.

OCCASIONISSIMA casetta 4 vani, giardino, Madonna Campagna vendesi 600.000. Barbarisi, Casermette Venaria. 84708

PIAZZA Rayneri sette liberi subito e sblocco scala marmo termo centrale ascensore prezzi occasionali. Visita portineria 14,30-17. Poletti, Giolitti 4. 13250

PROPRIETARIO vende alloggetto nuovo abitabile subito via Nizza 342, tramo 7-21: cucina grande con ripostiglio, due camere, entrata, gabinetto bagno, cantina, primo piano, scala marmo. Rivolgersi Bar Stella, via Nizza 43.

RISCALDAMENTO economico acquistando carbone legna 20 ottobre-20 novembre senza propaganda. Ditta Metalcarbon, tel. 44-600. Passalacqua 6. 13237

STABILIMENTO dintorni Torino, coperti mq. 2800-1000, scoperti 4000, libero, 8.000.000. Giletta, Barbaroux 4

ULTIMI lussuosi alloggi 2 camere cucina grandiosi bagni. Nazzaro 11, portineria 14,30-17. Poletti, Giolitti 4. 13256

VENDESI causa partenza villa signorilissima tra Spezia e Sestri Levante tre camere modernissime cucina con bagno, sala pranzo, salone, fumoir, cucina, ecc. Gorrento industriale, telefono, appartamento servito, giardino vista mare. Rivolgersi Gilda, Hotel Aquila, Genova. 13897

VENDONSI [illegible] retro 1-4 aperture cantine, Saccarelli angolo Le Chiuse 44, liberi sblocco, portineria.

VENDONSI diritti sopraelevazione centrali semicentrali. Tel. 84-129.

VENDONSI alloggi signorili 2-4 camere servizi (Goffredo Casalis 7), liberi sblocco, Portineria ore 14-17.

VENDONSI direttamente diritti sopraelevazione di 5 piani fuori terra, zona Crocetta, signorile e commerciale. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.

VILLA fronte Valentino, grandiosa, lussuosissima, panoramica, parco, palazzina custode, svendesi libera, metà valore perizia. Scrivere Candone, San Massimo 27.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI San Donato magazzeno mq. 160 anticipando annualità. Telefonare 772-274, ore ufficio.

AFFITTASI tettoia mq. 250 parte completamente chiusa luce, forza, acqua. Telefonare 290-186.

CERCASI locale centrale semicentrale mq. 300-400 uso magazzino vendita annesso ufficio. Scrivere cassetta 195 Z, Sipra, Torino.

CERCO locale per tipografia 80-100 mq. S. Paolo Crocetta Francia. Telefonare 34-451 dopo le 20.

LOCALE centrale piano terreno 130 mq. circa, adatto magazzino, laboratorio, officina, piccola industria, forza 500 Watt, luce, affitta Dentis, Bertola 24. 14111

UFFICIO 2 locali galleria Subalpina cedonsi rimodernati disponibili impianto per telefono riscaldamento luce. Telefonare 42-450.

VIA Roma locali piano terreno vetrine mq. 160 affittansi. Magliano, Rogino 18. Telefonare 50-896.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNAMMI 3-4 camere servizi pagando buonentrata od affitto anticipato. Telefonare 42453.

AFFITTANSI alloggi 2-4 camere località diverse. Demaestri, Giolitti 4

AFFITTASI Pecetto Torinese alloggio vuoto ammobiliato 5 camere villa signorile giardino. Rivolgersi Giorio Vittorio. 56726

AFFITTASI palazzina Crocetta su corso, soleggiata, sei camere, doppi servizi, tutte comodità, termosifone, giardino, ampi seminterrati, adatta abitazione, ufficio rappresentanze con deposito, fitto 45.000 mensili. Scrivere dettagliando cassetta 4340 SPI Torino.

AFFITTO aggiornato anticipo cerco camera cucina. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 31716

ALLOGGIO in villa signorile 5 camere doppi servizi Valsalice, comodissimo tram libero subito, affitta Dentis, Bertola 24.

AMMOBILIATO signorile due camere cucina accessori affittasi via Nizza. Ore ufficio 31-548

CAMBIEREI alloggio signorile 3 camere cucina con minore. Telefonare 59-308. 56537

CAMBIEREI alloggio 4 camere servizi termo Beaumont Cibrario 5-6 servizi centrale. Telef. 561-378.

CAMBIO appartamento 7 stanze più servizi Bologna con analogo Torino. Cassetta 2 P. Sicap, Bologna.

CERCO 2 camere mobiliate, servizi, forza, termo, casa signorile Crocetta 80.000. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. 31715

CERCASI affitto appartamento molto signorile 4-5 locali paraggi Massimo D'Azeglio, ponte Umberto, primo tratto corso Vittorio. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.

CERCO camera cucina vuote 8-20.000 mensili. Scrivere cassetta 4231 SPI Torino. 56576

CERCO 2-3 camere servizi pagando buonentrata oppure annualità anticipata. Telef. 75-307 oppure scrivere cassetta 7998 SPI Torino.

CERCO alloggio mobiliato tre camere più servizi centrale da dicembre aprile. Telefonare 581-829

CERCO affittare subito alloggio 4-5 camere piano terreno, primo piano, annualità anticipate. Scrivere cassetta 1985, SPI, Torino

DIRETTAMENTE cedesi centralissimi 3-4 locali ammobiliati semestre coniugi distintissimi. Telefonare 770-865. 31688

DUE ultimi alloggi 8-9 camere tripli servizi, doppio ascensore. Affittansi palazzo signorile nuova costruzione Duca Abruzzi 20.

FUNZIONARIO Fiat cerca 3-4 stanze servizi 15-20.000 mensili. Scrivere cassetta 9077 SPI Torino.

MANCIA procurandomi 1-2 stanze Zagato, corso Novara 36.

OFFRO 250.000, affitto aggiornato per alloggio 2 camere cucina, centrale semicentrale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4290 SPI Torino

OFFRO buonentrata per stanza o soffitta. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.

ROSTAGNO, Berthollet 27, affitta alloggio 2 camere cucina barriera Milano. 14119

200.000 offro per alloggio 3-4 camere fitto anticipato. Telef. 45-459.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni, presso Istituto Autorizzato Cornaldo. Pensione famigliare annessa. Maria Vittoria 6.

BERLITZ, via Po 46, riprende corsi diurni, serali, lezioni private, francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo, tedesco. Chiedere nuovo programma. Telef. 81-406.

DISPONENDO macchina accetto lavoro dattilografia. Telef. 72-662.

NUOVISSIMA grammatica inglese, semplice, pratica. Chiedere lezioni saggio. Berlitz. Po 46, Torino.

PRATICISSIMA paghe operai, contributi cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4238 SPI Torino.

RAGIONIERE assumerebbe proprio domicilio amministrazione, tenuta libri paga, contributi, piccola azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

APPITTASI ammobiliata centralissima comodità ingresso indipendenti. Esigonsi referenze. Telefonare 56-066. 56794

OTTIMA pensione famigliare. Francesco Paola 21, Negri.

SIGNORE solo cerca ammobiliata riscaldata. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 90604

[illegible]enne serio cerca modesta camera mobiliata vuota. Scrivere cassetta 183 Z, Sipra, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 80 p. p.

ABILE preparatrice colli cercasi. Mantova 9, presentarsi qualunque ora. Leone. 84785

ACCETTANSI operai falegnami, ebanisti. Montegoni 11.

AD abile progettista macchine filatura affidasi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino.

A giovane buona coltura vaste conoscenze disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produzione presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 4216 SPI Torino. 56624

A persone notevolmente ambientate che dispongono ore libere offresi possibilità guadagno da grande Compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 4216 SPI Torino.

ASSUMIAMO imballatore ciclista. Scrivere cassetta 3009 SPI Torino.

CORRISPONDENTI agenti retribuiti comune nominiamo attività giornalistica editoriale. Casella 13 B, SPI, via Parlamento 9, Roma.

COTTIMISTI impianti termici ed idrosanitari cercansi da importante Ditta. Scrivere cassetta 4138 SPI Torino. 56485

DISPONENDO centralissimo locale licenza attrezzatura gradirei associarmi persona apportante capitale o merce per sfruttamento, specificare offerte dettagliate scrivendo cassetta 2041 SPI Torino.

FAMIGLIA cerca istitutrice energica pratica governo tre bambini, conoscenza perfetta una lingua straniera. Massa, via Torino 46, Biella. 14214

FAMIGLIA due persone cerca abilissima cuoca cameriera ottimo stipendio, richiedesi referenze, impiego fuori Torino. Telefonare 56-428. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.

GARZONE campagna pratico vigna cercasi. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 56427

IMPORTANTE lanificio Buenos Aires, cerca per partenza sollecita, disegnatore drapperie, disegnatore coperte Jacquard, direttore scarto lane, direttore filatura cardata. Ottimo avvenire. Offerte con referenze. Scrivere cassetta 7281 SPI Torino.

IMPORTANTE Società cerca giovane elemento, media cultura, presenza, buon parlatore, possibilità carriera. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 31577

LAVANDAIO tintore provetto cercasi. Piovano, corso Montecucco 1.

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane Portarimini Pesaro.

MAGLIFICIO cerca maestra direttrice confezioni. Scrivere cassetta 9013 SPI Torino. 70178

MAESTRO taglio desideroso avere persona massima fiducia assumerebbe subito, abilissimo lavorante sarto anche giovane incapace tagliare purché volenteroso morale sano. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 70134

NEGOZIO alimentari assume subito aiuto commessa praticissima, referenze. Vigevano 52.

OPERAIO fonditore 1ª categoria getti alluminio in conchiglia cerca Simp. via Macedonia 25 (Aeronautica). 84006

PRIMARIA industria confezioni in serie uomo e signora cerca provetto tecnico modellista. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 56600

AUTISTA 2ª 3ª nafta benzina patente elettrica offresi. Scrivere cassetta 7293 SPI Torino.

CHIMICO lunga pratica assumerebbe direzione laboratorio farmaceutico. Scrivere cassetta 7036 SPI Torino. 70137

CHIMICO E.S.C.P. Parigi molto pratico laboratorio libero dicembre offresi. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 56030

COME cassiera o commessa, praticissima articoli fini, occuperebbesi giovane signora, bella presenza, ottime referenze. Scrivere cassetta 4196 SPI Torino. 56727

COMMERCIALISTA 31enne offresi per incarico cassiere posto fiducia forte cauzione. Gianni, presso Grazzini, Leyni 66, Torino.

COMPTODATTILO precisa 2ª ragioneria presenza impiegherebbesi anche cassiera. Telef. 201-466.

CONIUGI soli 30enne bella presenza onesti pratici giardinaggio cantina lavori casalinghi occuperebbersi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

CONIUGI di Alba, giardiniere pratico frutteto lavori campagna offresi custoda villa Torino dintorni. Telef. 32-892.

CONIUGI soli 30enne bella presenza cercano portineria, custodia stabilimento ovunque. Scrivere cassetta 2076 SPI Torino.

CONIUGI offronsi custodi villa anche giardino oppure stabilimento o stabile, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4773 SPI Torino.

CONIUGI giovani cercano custodia villa marito tuttofare, oppure portineria. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 84613

CONTABILE 30enne ex-parastatale impiegherebbesi adeguatamente disponendo eventualmente cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 56400

CONTABILE, esperta operatrice macchina et ricalco mano, corrispondenza, paghe, contributi, tutti lavori ufficio, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 2066 SPI Torino. 31656

CONTABILITA' aziendale, libri paga pratiche fiscali amministrazione case offresi, miti pretese. Telefonare 770-463. 56118

CRONOMETRISTA preventivista esperto organizzatore analisi tempi lunga pratica offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. 56400

DIPLOMATO ottime referenze cerca impiego serio decoroso. Scrivere cassetta 4188 SPI Torino.



ASSUMIAMO provetti venditori presso privati apparecchi domestici, ottima retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 4246 SPI Torino.

ASSUMONSI ambosessi introdotti drogherie bottiglierie vendita turaccioli, referenziare. Scrivere cassetta 4930 SPI Torino.

CAMERIERA finita 40enne distinta bella presenza pratica governo casa signorile guardaroba cucina cercasi da industriale solo, recente referenze pretese stato civile luogo data nascita. Scrivere cassetta 2046 SPI Torino. 31692

CAPO gruppo provata capacità ramo vita assume Milano grande organizzazione assicurativa condizioni primordine. Cassella 350 A, SPI, Milano. 14027

CASA signorile cerca cuoca e domestico, referenze, Tel. 50-426.

CERCANSI signorine per lavori maglia domicilio, cercasi sarta confezioni bambini. Telef. 561-153.

CERCANSI produttori pubblicità. Indirizzare Ogip, piazza Solferino 20, Telef. 54-840. 31699

CERCASI commessa pratica salumeria vitto alloggio vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. 56721

CERCASI subito maglierista provetta, Borca, via Manzone 3, Torino.

CERCASI ambo sessi volonterosi vendita Torino prodotti drogherie alimentari caffè bar alta provvigione. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 31667

CERCASI ex-maresciallo milizia forestale per affidare incarico collaudo boschivo. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 31561

CERCASI impiegato provetto controlli esistenze magazzino e lavorazione. Scrivere indicando curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta 9011 SPI Torino.

CERCASI svelta dattilografa pratica ramo amministrazione case. Scrivere cassetta 4264 SPI Torino.

CERCASI autista domestico praticissimo, referenze prim'ordine controllabili, inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4265 SPI Torino. 56651

CERCASI abilissima tagliatrice conoscenza elementare taglio, inutile presentarsi se non provetta. Buon trattamento, 9-12, via Rosmini 9, Perley. 70136

CERCASI uomo pratico stazione servizio lavoro notturno autorimessa indicare pretese, referenze. Scrivere cassetta 4302 SPI Torino.

CERCASI abile fidata commessa abbigliamento e ragioniera esperta. Referenze età. Scrivere cassetta 4127 SPI Torino. 56581

CERCO abile tracciatore mobili e taluretttista. Ferrero, c. Toscana 8.

CERCO apprendista cucito 13-14 anni. Portinaia, Madonna Angeli 2

CERCO lattoniere idraulico provetto. Gazzurata, via Zumaglia 60.

CERCO persona pratica lavori casa cucito tre ore giornaliere presso persona sola zona Crimea. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 56594

CONFEZIONISTE federe interno auto a domicilio cercansi. Comunicare referenze. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 31721

EBANISTI provetti abbisognamo. Boschi, Principi Acaja 42.

OPERATORE Typograph Universal cercasi. Scrivere S.P.E., via Arigliana 19, Torino. 70196

PELLETTIERI finiti per confezione borsette donna cercasi. Cardella, Massena 42. 70083

PER villa Torino cerco coniugi quarantenni senza prole, marito cameriere autista, moglie cameriera, vitto alloggio. Indicare pretese e referenze. Scrivere cassetta 4751 SPI Torino. 56618

PETTINATRICE finita cercasi oppure disposta rilevare importante negozio; buone condizioni pagamento. Telefonare 250, Ivrea

PICCOLA famiglia cerca robusta 40-50enne tuttofare fissa, buon trattamento; referenze. Telef. 772-548 ore 9-10. 70135

RADIOTELEGRAFISTI ufficiali marine mercantili italiane estere impieghi sicuri ottimi stipendi frequentando corso accelerato. Indispensabile licenza media inferiore. Sirt, piazza Carlina 13 ore 18,30-20.

RICAMATRICI Cornely e Singer, maglieriste, confezioniste, tagliatrici, provette cercansi. Età, referenze. Scrivere cassetta 4271 SPI Torino.

SARTA impartisce lezioni di taglio prezzi convenienti. Telef. 71-653.

SARTA donna provetta taglio assumerei, referenze. Scrivere cassetta 4009 SPI Torino.

SPEDIZIONI acquisitore visita clientela competente marittimo terrestre ricercasi. Inutile presentarsi senza cognizioni offerte. Scrivere cassetta 2024 SPI Torino.

SIGNORINA anche orfana cercasi governo casa persona sola, trattamento ottimo. Scrivere cassetta 4214 SPI Torino. 56580

SPEDIZIONIERE cerca fattorini pratici consegne merci città, refer. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.

STIRATRICI molto abili camicie uomo cerca Manifattura Marossero, via Vanchiglia 49.

TORNITORI e aggiustatori prima categoria lavorazioni serie piccola meccanica alta precisione cercansi. Telefonare 290-106.

URGONO ambosessi avviamento canto microfono. Lavoro assicurato Saced, Francesco Paola 8.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, [illegible] 93, Firenze. 13846

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE aggiustatore attrezzista disponendo officina accetterebbe lavoro per ore libere. Tel. 45-830.

ABILE pastizzere offresi subito. Ferraris, corso Vittorio Em. 101.

ABILE tuttofare, referenze, offresi per riviera. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 56739

AGGIUSTATORE macchine utensili massima esperienza offresi. Scrivere cassetta 4186 SPI Torino.

AGRICOLTORE pensionato cerca impiego. Rivolgersi Penna, strada Chieri 172. 56617

ATTIVO serio 30enne massime referenze disponibilità occuperebbesi [illegible] direttivo. Scrivere cassetta 4254 SPI Torino.

AUTISTA magazziniere serio fiducia giovane minime pretese offresi privato, ditta. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino. 70084

DIPLOMANDA ragioneria impiegherebbesi presso seria Ditta città o dintorni. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. 56689

DISEGNATORE meccanico 21enne esente servizio militare occuperebbesi. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. 31717

DISOCCUPATO 30enne, attivo, titoli studio, pratico lavori ufficio, patente 2ª, disposto viaggiare, cerca impiego anche saltuario e assume tenuta libri paga proprio domicilio. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. 56541

ELEMENTO [illegible] fidato 4 lingue offresi interprete, buon corrispondente autista. Scrivere cassetta 4179 SPI Torino.

ELEMENTO fidatissimo 4 lingue offresi interprete autista accompagnatore tutto mondo. Scrivere cassetta 4179 SPI Torino.

ESPERTISSIMO 28enne, lavorazione e commercio legnami cerca posto adeguato, disposto recarsi anche estero. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 70177

EX-carabiniere 40enne presenza impiegherebbesi fattorino, magazziniere, referenze. Scrivere cassetta 9059 SPI Torino.

EX-impiegata 30enne vedova istruita francese disegno, cerca traduzioni, occupazione. Scrivere cassetta 2055 SPI Torino. 31645

EX-carabiniere 30enne cerca posto fiducia, anche provincia. Scrivere cassetta 9081 SPI Torino.

EX-guardia finanza 30enne liceo classico pratico ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 4980, SPI, Torino.

EX-sorvegliante guardia giurata cerca anche altra confacente conveniente sistemazione. Scrivere cassetta 4154, SPI Torino.

EX-ispettore assicurazioni cerca diversa sistemazione. Scrivere cassetta 4153 SPI Torino.

FIDATA 46enne sola sistemerebbesi presso persona sola governo casa. Mondi, via Cadorna 40.

GEOMETRA 22enne universitario, secondo impiego disegnatore prospettivista referenze cerca lavoro disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 4262 SPI Torino.

GEOMETRA praticissimo meccanica, edilizia, agricoltura assumerebbe mansioni tecnicodirettive. Scrivere cassetta 4270 SPI Torino.

GIOVANE signorina diplomata offresi assistere bambini dopo scuola insegna lingue pomeriggio. Telefonare 777-127. 56513

GIOVANE signora pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.

GIOVANI coniugi, marito occupato, cercano portineria, custodia villa, sicure referenze. Scrivere cassetta 2071 SPI Torino. 84777

GUARDIA giurata offresi guardiano magazziniere fattorino qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5005 SPI Torino. 84776

IMPIEGATA stenodattilografa occuperebbesi presso seria Ditta anche mezza giornata. Referenze. Telefono 42-455. 60033

INGEGNERE civile pratica cantieri occuperebbesi studio tecnico od impresa. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 31655

INGEGNERE civile direttore impresa cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 7068 SPI Torino.

INGLESE corrispondente, stenodattilografa, compositista disposta viaggiare, offresi. Tel. 61-334.

LATTONIERE e saldatore alluminio offresi. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. 56008

LAUREATA farmacia pratica svelta offresi laboratori farmacie. Scrivere cassetta 7365 SPI Torino.

LAVANDAIO pratico cerca albergo stagione invernale, recasi ovunque, documenti comprovanti, referenze. Scrivere cassetta 4150 SPI Torino.

MADEMOISELLE lunga pratica cerca posto governante bambini. Scrivere cassetta 4780 SPI Torino.

MAGAZZINIERE drapperie referenze primo ordine cerca impiego. Scrivere cassetta 7274 SPI Torino.

MAGAZZINIERE esperto, referenze controllabili eventuale cauzione immobili, Tessera 15331, Enemonzo, Udine. 31656

MARESCIALLO in pensione, 30enne robusto: conoscitore lingua francese impiegherebbesi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4273 SPI Torino.

MARESCIALLO motorista aeronautica pensionato celibe ottimo aggiustatore pratico ufficio magazzino occuperebbesi. Scrivere cassetta 9024 SPI Torino. 70896

MARESCIALLO in pensione 38enne, sano, lingua francese, residente in provincia, impiegherebbesi qualunque lavoro, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4274 SPI Torino.

MASSAGGIATRICE viso recasi domicilio. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. 70141

MECCANICO dentista occuperebbesi presso studio, dentistico anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.

MOTORISTA 40enne auto offresi garage, persone di fiducia, garanzie. Scriv. cassetta 4171 SPI Torino.

OFFRO Vespa oppure 100.000 persona disposta trovarmi lavoro magazziniere commesso. Scrivere cassetta 2083 SPI Torino.

OTTIMO autista motorista patente 2ª 3ª offresi ovunque. Scrivere cassetta 4179 SPI Torino.

PENSIONATO provetto rettificatore meccanico interno, esterno, cerca lavoro anche saltuario. Trovati, Barge 7, Torino. 31554

PENSIONATO laureato attivissimo 25 mila mensili offresi qualsiasi decoroso impiego. Scrivere cassetta 4275 SPI Torino.

PERITO mecc. pratico lavori media meccanica, ottimo disegnatore, impiegherebbesi ovunque, refer. controllabili. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 31562

PRATICA neonati governerei anche bambini slattati. Scrivere cassetta 4778, SPI, Torino. 56430

RAGAZZO 18enne, licenza media, bella presenza, apprendista, commesso, fattorino, eventualmente allievo disegnatore offresi. Telefonare 41-598 ore 12-17.

REGALA 100.000 28enne per buon impiego stabile o fattorino fiducia. Scrivere cassetta 9971 SPI Torino.

RAGIONIERE dattilografo 19enne offresi miti pretese. Sicca, Regina Margherita 1[illegible]. 14044

SARTA [illegible] giornata anche altro [illegible] decorosa. Dellaschini, Nizza 96. 14171

SEGRETARIA, contabilità, tenuta libri lavori ufficio mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 56000

SIGNORA sola presenza capace andamento casa 1-2 persone disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. 84775

SIGNORINA 30enne, ottima presenza indipendente, buone referenze, cambiare governo casa, offresi fissa a persona sola o piccola famiglia. Scrivere cassetta 4250 SPI Torino.

SIGNORINA 38enne pratica commercio impiegherebbesi, eventualmente gerenza. Telef. 558-035.

SIGNORINA ottime referenze occuperebbesi ore giornaliere governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 4161 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta traduttrice inglese francese spagnolo offresi mattino. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA 27enne impiegherebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 4211 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne, bella presenza offresi pronta subito. Scrivere Grisenti Maddalena, via Principessa 30. 56697

TECNICO gommaiolo lunga pratica miscele gommatura tessuti, trafilati ecc. offresi. Scrivere cassetta 4300 SPI Torino.

TEDESCO bisognoso impiego 4 lingue corrispondente interprete ottimo autista 2ª 3ª offresi. Scrivere cassetta 4179 SPI Torino.

TUTTOFARE 34enne offresi esclusivamente fuori Torino. Scrivere cassetta 4097 SPI Torino.

VEDOVA distinta, bolzanina, perfetto tedesco italiano occuperebbesi istitutrice, vicemadre o direzione casa persona sola. Scrivere cassetta 4183 SPI Torino.

VELOCISSIMA stenodattilografa, pratica paghe, lavori ufficio, corrispondente [illegible] offresi anche mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

VERNICIATORE stuccatore spruzzo offresi a seria Ditta mobili [illegible] capacità, referenze. Tel. 60-000.

[illegible]enne, volenteroso impiegato fabbrica, buon elemento, offresi. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino.

[illegible]enne, licenza scuola media, conoscenza francese, dattilografa 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. 31653

[illegible]enne primo impiego bella presenza licenza commerciale stenodattilografa paghe operaie, offresi anche commessa. Scrivere cassetta 4204 SPI Torino. 56716

[illegible]enne licenza media, compiodattilografo primo impiego, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7292 SPI Torino.

[illegible]enne stenodattilografa computometrista licenza commerciale volenterosa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7245 SPI Torino.

[illegible]enne pratica paghe operai, versamento contributi, dattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4194 SPI Torino.

[illegible]enne dattilografa impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 4293 SPI Torino.

[illegible]enne ex-universitario colto presenza patente 2ª cauzione cerca impiego fiducia. Scrivere cassetta 4230 SPI Torino. 56536

[illegible]enne conduttore caldaie patente primo grado offresi ovunque. Scrivere cassetta 3298 SPI Torino.

[illegible]enne veneta sarta finita occuperebbesi in Torino buona sartoria. SPI, cassetta 28, Padova.

[illegible]enne contabile stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi seria Ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4779 SPI Torino.

[illegible]enne commesso drapperie ingrosso offresi. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 31509

[illegible]enne persona fiducia offresi per ogni lavoro. Olla, Ormea 3.

[illegible]enne bella presenza robusta offresi guardiano villa magazziniere, stabilimento anche notturno ovunque. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino. 56721

[illegible]enne intelligente fidatissimo 4 lingue offresi ovunque corrispondente interprete accompagnatore autista. Scrivere cassetta 4179 SPI Torino.

[illegible]enne occuperebbesi tuttofare in giornata oppure fissa piccola famiglia. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. 56543

[illegible]enne ex-carabiniere sorvegliante guardia giurata porto armi libero subito occuperebbesi guardia sorvegliante fattorino magazziniere volonteroso fiducia serietà referenze. Gialla, via Cesare Battisti 5.

[illegible]enne bella presenza offresi guardiano villa o magazziniere qualunque lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

[illegible]enne ortofrutticoltore offresi custodia villa o lavoro di fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino.

100.000 regalo oppure 200.000 cauzione giovane diplomato impiego ovunque. Scrivere cassetta 9021 SPI Torino. 70189

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ABBONATO Torino Milano accetta rappresentanze incarichi commerciali. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. 70088

ARTICOLI religiosi regalo bigiotterie cercansi rappresentanze organizzazione Anno Santo, garanzie. Scrivere cassetta 7300 SPI Torino.

[illegible] buone rappresentanze tramite organizzazione Italcommerce, casella postale 486, Bologna. 14122

ASSUMIAMO rappresentanti vendita olio oliva purissimo e saponi Oleificio Folco, casella 65 Oneglia.

CASA vinicola provincia Asti cerca rappresentante provincie Torino, Vercelli, Aosta, Novara, Cuneo, Alessandria pratico ramo possieda clientela. Esigonsi seria referenze. Inutile scrivere se non dispongano tali requisiti. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. 31602

CERCANSI per prodotti di cura e cosmesi introdottissimi profumerie farmacie. Scrivere cassella 330 A, SPI, Milano.

CERCANSI, per provincia ancora libere, capaci organizzatori ed aventi adeguate disponibilità per lavoro in proprio non potendosi concedere conto deposito. Solo candidati in possesso requisiti richiesti scrivano: Istituto Buoni Premio Italia Torino, S. Francesco d'Assisi 18. 14026

CERCASI ogni zona produttori inserzioni pubblicitarie su settimanali. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 70185

COMMERCIALISTA disponendo uffici attrezzati, depositi, automezzi, addentratura commerciale, et capitale, accetterebbe commissioni, rappresentanze, solo Ditte primaria importanza. Scrivere dettagli, casella B 80317 SPI Napoli.

DEPOSITARIO introdotto Iaracciolo cerca altre rappresentanze. Scrivere cassetta 4930 SPI Torino.

DISPONENDO ufficio automezzo vasta organizzazione provinciale cercansi rappresentanze concessioni articoli largo consumo zona Asti. Scrivere Giraudi, piazza Roma 11, Asti. 14118

DISPONENDO ufficio centralissimo, telefono, esaminerei seria proposta rappresentanze, prestando opera propria. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 14050

DISPONGO locale centrale telefono organizzazione accetto rappresentanze depositi. Boriello, Maria Vittoria 17. 56589

DISTILLERIA Emiliana, produzione fine, cerca rappresentanti preferibile automezzo, veramente introdotti singole provincie Piemonte, Lombardia, cui affidare proporzionato deposito locale. Referenze, Garanzia. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 56298

FABBRICA cerca introdotti drogherie cartolerie giocattoli [illegible] Sapi, Montebello 34. 70801

GROSSISTA telerie tovagliati federami cerca ovunque piazzisti abilissimi introdotti seria clientela dettaglio. Serietà riservatezza. Scrivere cassetta 7042 SPI Torino.

GROSSISTA cerca rappresentante drapperia pratico introdotto Piemonte Lombardia, Emilia. Scrivere cassetta 4177 SPI Torino.

IMPORTANTE ditta solfonati ausiliari tessile tintoria conciaria cerca rappresentante per Torino, dintorni praticissimo mentalità ramo. Forte interessenza, eventuale combinazione. Casella Argo 610-A, Milano. 13834

IMPORTANTE Ditta grossista lanerie, drapperie cerca rappresentante introdotto dettaglianti Piemonte. Inutile scrivere senza requisito richiesto e referenze a casella 356 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE e nota industria farmaceutici rappresentanti provincie Torino Aosta, automezzo e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7273 SPI Torino.

IMPORTATRICE carboni cerca introdotti agenti Alessandria, Novara, Bergamo. Scrivere SPI, cassetta 42 B, Genova. 13000

INDUSTRIA chimica cerca rappresentanti provetti introdottissimi vendita detersivi e concimi di alta resa per fiori risaie viti. Scrivere Industrie Chimiche, via Usseglio 23 Torino. 70085

INDUSTRIA liquori Gorizia cerca rappresentante bene introdotto Torino provincia, ottime referenze. Scrivere cassetta 9007 SPI Torino.

INTRODOTTI agricoltori, drogherie, farmacie, Enti, ospedali, cercansi affidare esclusiva zone libere vendita prodotti chimici. Casella 203 V, SPI, Milano.

INTRODOTTI piazzisti colori vernici solventi cercansi, provvigione cinque per cento. Telef. 680-666.

INTRODOTTO tessuti Torino provincia assume rappresentanze. Scrivere cassetta 4965 SPI Torino.

INTRODOTTO drogherie alimentari abbinerei altri articoli. Scrivere cassetta 7971 SPI Torino.

ISTITUTO biochimico cerca propagandista a provvigione. Telefonare 55-033, Torino.

MOTORI Diesel industriali et gruppi elettrogeni primaria Casa cerca agente esclusivo per Piemonte, dettagliare. Scrivere Industrie Meccaniche Lombarde, via Roberto Cozzi 10, Milano, Greco.

OTTIMO articolo affiderei ad introdotti cancelleria. Scrivere cassetta 4353 SPI Torino.

PERSONA provvista automezzo, introdotta drogherie provincia cercasi affidarsi vendita genere prima necessità alto reddito. Referenze. Litraf. Courgour 4.

PISTONI, segmenti, valvole per autoveicoli Grande industria cerca ogni zona concessionari esclusivi vendita, acquisizione assortimento in proprio. Dettagliare capitali, referenze bancarie, attività svolta. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino.

PRODUTTORI affari già rappresentanti cercansi a provvigione. Ancora, Battisti 15.

PRODUTTORI cercansi ovunque città paesi, prodotti facilissimi ricercati. Organizzazione Casa, piazza Pontida, Bergamo.

PROPAGANDISTA esperto carchiano per primaria Casa medicinali americana. Dettagliare curriculum referenze. Scrivere cassetta 4998, SPI, Torino. 56556

RAPPRESENTANTI viaggiat. borsellino novità brevettato cercansi tutta Italia. Scrivere casella 330 A, SPI, Milano. 13824

SPECIAL, Casse foder. finiss. sede Milano cerca rappresentante introd. prim. sartorie uomo Torino Piemonte. Inutile offr. se non veram. introd. Massime refer. Casella 213 V, SPI, Milano.

UFFICIO attrezzato cerca rappresentanze Ditte. Ogip, Solferino 20. Telef. 54-840. 31700

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

DISTINTO 40enne 40.000 mensili sposerebbe signora sola, indispensabile uguale reddito. Scrivere cassetta 4018 SPI Torino.

FACOLTOSI genitori gradirebbero conoscenza signorina illibata sana e seria, per accasare figlio 30enne, torinese, alto, bruno, diplomato. Potendo apportare capitali ed attività personale preferirebbesi figlia industriali. Scrivere cassetta 4254, SPI Torino. 56677

PROFESSIONISTA proprietario 40enne sposerebbe discreta piacente. Cassella 43 M, Sicap, Bologna.

SIGNORE solo 50enne bella presenza, pensionato, piccolo capitale, sposerebbe 40enne sana, affettuosa, buone condizioni. Scrivere cassetta 9084 SPI Torino. 84617

UFFICIALE superiore, settentrionale, requisiti fisici e finanziari, sposerebbe signorina o signora facoltosa, massimo 45 anni. Serietà e segretezza. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. 56717

[illegible]enne distinto alto proprietario cascina sposerebbe ovunque signorina avente negozio disposto finanziare. Dettagliare. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. 21713

[illegible]enne diplomato impiego sposerebbe signorina istruita di buone condizioni. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 56731

[illegible]enne provinciale benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 45enne con dote possibilmente pratica esercitare negozio. Scriv. cassetta 5001 SPI Torino.

[illegible]enne distinta, piccolo capitale comproprietaria casa, sposerebbe pensionato preferibilmente solo. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

NEVRALGIE, nevriti, artriti persistenti e recidive cura dott. Facciarini Alfonso, via Mazzini 46, Torino. Telef. 81-962.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI qualsiasi informazione segretissima, accertamenti privati delicatissimi, garanzia in tutta Italia Istituto Carvelli, Borgonuovo 25, Milano.

ACQUISTIAMO macchine scrivere addizionatrici calcolatrici. Corso Matteotti 5, telefono 41-290.

ACQUISTIAMO oro, argento, brillanti, argenterie antiche, moderne. Paghiamo [illegible] prezzo. Fabbricante, Cavour 6.

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 52-977.

AL Mobilificio Catalano potrete acquistare mobili, salotti ogni stile, cedere vostri mobili vecchi e pagare differenza ratealmente. San Secondo 46 (cortile).

A miglior offerente vendesi elegante giacca renard argentee. Telefonare 553-475. 56718

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 40 (cortile).

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Anselmo 19. Telef. 60-566.

FISARMONICHE 80, 120 bassi 20.000; 48 bassi 18.000; tromba argentata 16.000 vetrina delle occasioni. Moschio, via Po ang. piazza Castello.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri 171.000 lire. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3, telefono 59-939. 13055

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-180. S. Secondo 33.

IMPERMEABILI ultima moda, di puro makò su misura, doppio tessuto, confezioni accurate, per abiti, soprabiti. Prezzi imbattibili. Abbigliamento Tonti, Largo Saluzzo 34 C, Torino. 13641

LANOFIX macchina casalinga per maglieria per qualsiasi indumento lire 32.000, elettrorimaglia calze insuperabile lire 98.000, telaio per sciarpe operate lire 20.000. Insegnamento gratuito, rateazioni. Guarnerio, Monte di Pietà 16, macchine per maglieria elettrosaldatore Milano, lire 18.000. 13558

CAMERE letto tinelli cucine salotti tavolini liquida Pagella, Mazzini 44, lavorazione tendaggi.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Ariosti, Francesco Paola 9. Telef. 41-884.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 90208

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie convenienza vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cirna 17 Telef. 29-844. 90947

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera, vende, Bosco, Carlo Alberto 16. 90000

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 16.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 90956

MACCHINE maglieria ogni [illegible] garanzia, rateazioni, cambi. Casacci, Arsenale 40, telef. 53-386.

MAGLIERISTE! Attenzione: 30 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTE brave, con diploma Ministeriale, diventerete frequentando premiata scuola autorizzata. Virginia Torchio, Cibrario 4.

MAGLIERISTE! La macchina che fa per voi: da Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 56038

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Ormea 34. 90548

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso. 13667

MOBILI cucina moderni solidissimi nuovi vendonsi prezzo occasione. Telefonare 73-370.

MOBILIFICIO Po, via Po 21. Vasto assortimento camere, tinelli, cucine, salotti. Facilitazioni pagamento

OCCASIONE vendesi batteria jazz completa. Pertinaio, corso Giulio Cesare 58. 56000

OCCASIONE vendo pelliccia persiano nuova L. 160.000 lontra nera 150.000; zampe e teste persiano. Telefonare 58-161. 56071

PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 30. 13630

PELLICCE ogni tipo, persiane, murmer, opossum, [illegible], orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 3000. Parena, via Madama Cristina 133. 13005

PIANOFORTE in genere acquisto ovunque. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 44848

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco Paola 8, telefono 41-448.

PIANOFORTI mezzacoda Bechstein Steinway, Grotrian, Schiedmayer prezzi convenienti, vendo, cambio. Occasione pianoforte tedesco e radiogrammofono Magnadyne lire 100.000. Platino, via Po 6.

PRESTITI statali ruolo, parastatali ruolo avventizi. Stampatori 21, telefono 553-566. 90791

PRIVATO vende come nuovo moderna Magnadyne 5 valvole annesso mobile radiogrammofono portadischi, eventualmente solo radio o solo mobile. Tel. 85-146 ore pasti.

PRIVATO vende pelliccia nuova uomo prima scelta castorino e collo castoro, stoffa inglese. Tel. 57-935. Scrivere cassetta 9080 SPI Torino.

PRIVATO acquista da privato brillante 8-12 grani. Scrivere cassetta 9003 SPI Torino. 70153

RADIO prezzi concorrenza, vendita rateale, Grandi Marche, via Lagrange 36. 94291

RADIOGRAMMOFONO Marelli, dischi, musica ballo, vendonsi, ottima occasione. Telef. 53-515.

RIMAGLIACALZE Titanus vende garanzia. Facilitazione pagamento, sconto per contanti. Insegnamento lavoro gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 31643

SCRIVANIE noce doppie, scaffale, tavolo Barocco, tramezza, ottimo stato offresi. Corso Un. Sovietica 113

STUFA, carrozzella, passeggino, attaccapanni, buon stato, stivali nuovi, vendonsi. Telef. 690-440.

TAPPEZZERIE in carta, prezzi fabbrica, Concessionario Stabilimenti Riuniti, Colombo, Lagrange 36 (fronte via Mazzini).

VELI ricamati sposa comunione lavorazione propria artigiana. Bertini, Monteverde 50, Firenze.

VENDESI occasione stufa Castellamonte misura media legna carbone forno. Telefonare 73-184.

VENDO Dubied 8 x 56 Dubied 12 x 40 bloccasi occasione. Lorenzoni, Palestrina 14. 56630

VENDO camera pranzo Rinascimento 190.000 due poltroncine mobile salotto 35.000. Telefonare pomeriggio 75-530.

VENDO privato servizio piatti 12 completo Limoges. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. 84700

VENDO pelliccia persiano occasione altro pelligris, colli argentè azzurri prezzi ottimi, Nizza 27, telefono 61-069. 84709

VENDO stufetta gas e camera pranzo noce Rinascimento. Telefonare 71-357 ore 8-12. 56032

VENDO bellissima pelliccia persiano 250.000. Telef. 51-502 ore 13-15.

VENDO macchina maglieria Diamant 7/40. Corso Orbassano 61.

VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795 (agevolazioni pagamento).

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO 1100-500 nuovo seminuovo. Telefonare 50-886.

ALIT, pompe alimentazione per vetture 500, 1100, 18l C. Automobilisti, richiedetela!

A privato vendesi Fiat 500 ottime condizioni. Telef. 82-782.

AUTOMOBILI qualunque tipo tratto vendita compero conto privati. Sciolla, via Galliari 35 (Valentino), telefono 62-190.

AUTOMOBILI nuovi seminuovi vendo cambi facilitazioni pagamento. Telefonare 84-080. 70128

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini. Fari, via San Quintino 9, telefono 50-008.

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete vasto assortimento parti ricambio autoveicoli demoliti, esteri, nazionali. Molino, Raffaello 15, telefono 60-568.

AUTOMOBILISTI! «Autosol» fa della vostra vettura un accogliente salotto anche nella stagione rigida. Applicazione rapida [illegible] Sair, via XX Settembre 3, telef. 52-939.

AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. Sair, via XX Settembre 3, telefono 59-939.

CAMIONCINI Ariena, Balilla, vetture nuove, seminuove, Vespe, motociclette troverete via Cigna 2.

CAMIONCINO 501 ottimo stato gommatissimo. Corso Peschiera 266.

CAMIONCINO Balilla 4 marce, 1100 acquisterei da privato se ottime condizioni. Telef. 554-472 ore pasti.

CAMIONISTI attenzione! I lunghi viaggi saranno meno tediosi se monterete sul vostro veicolo un apparecchio radio Autovox. Speciali facilitazioni pagamento. Sair, XX Settembre 3, telefono 59-939.

COMPERO da privato Aprilia Topolino, 1100. Telef. 73-734.

COMPERO contanti da privato Fiat 1100 oppure Balilla. Telef. 49-300.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio V, 12.

COPERTONI impermeabili carri autocarri, confeziona ripara Venturello, via Principessa 2.

GUSTI via Carlo Alberto 44, telefono 51-905, esegue pratiche automobilistiche celermente convenientemente. 13674

ESTATE d'inverno con «Autosol» il riscaldatore più pratico. Sair, via XX Settembre 3, telef. 59-939.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri 171.000 lire. Prenotazioni presso Sair, XX Settembre 3, telefono 59-939. 13055

GILERA 600, eccellentissima, adatta carrozzino, 200.000. Scrivere cassetta 1980, SPI, Torino.

GIUBBONI pelle assortimento, su misura, riparazioni. Zanno, Urbano Rattazzi 11.

GUZZI concessionaria Cravanzola, moto, motocarri 60, Francia 67, telefono 76-170. 84787

MOTOM seconda serie consegna pronta, rateazioni, Siser, Lamarmora 30, telefono 43-103.

POSSEDENDO motore 1100 cerco telaio e carrozzeria adattabili. Telefonare 771-175. 13014

PRIVATO vende moto 175 e motocarro portata q.li 3. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

SERRA e Pellissero autorimessa compra vende auto nuove seminuove conto clienti. Francia 21, Telefono 73-080. 13309

STRAOCCASIONE: Sarolea, 500 con cassone; motoleggera Sunbeam 125 cc.; ciclomotore Alcyon 98 cc.; ciclomotore Imex 45 cc. bicicletta donna vende Gottardi, Frejus 98.

VENDESI moto D.K.W. 98. Telefonare 80-608. OMRA, via Foscolo 12.

VENDO lussuosa Davidson 750 sidecar fuori serie recentissima. Telefonare 401-495. 84772

VENDO moto 250 [illegible] c.so Massimo D'Azeglio 80, cicli.

VESPA nuovissima appena uscita fabbrica vendo prezzo fattura. Telefonare 52-539. 50000

VESPA 125 privato vende a privato 150.000. Telef. 47-901.

VOLTURE automobilistiche pratiche passaporti, certificati, licenze Volta, via Lagrange 3, Tel. 46-711.